



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Compie 10 anni
la Casa della
Tenerenza

15

DIOCESI ORVIETO

Ci si prepara
al Giubileo delle
famiglie (2014)

20

TERNI

Rischia di saltare
il progetto della
'chimica verde'

22

ASSISI

Confraternite: come
'funzionano' nel III
millennio?

24

UMBERTIDE

La Passione dal
punto di vista
delle donne

26

NORCIA

Va in Francia
la Fiaccola
della pace

27

CONTIENE I.P.



Dalla parte delle donne

8 Marzo tragico in Umbria, con il duplice omicidio appena avvenuto a Perugia. Ma sta aumentando il numero e l'efficacia delle iniziative per arginare la discriminazione e la violenza sulle donne.

5

Parola a...

Il vescovo di Foligno mons. Sigismondi dichiara la "infallibilità" dell'umile scelta di Benedetto XVI

13

Politica

Sull'esempio del Quirinale, va detto "no" al disfattismo. Ma - anche in Umbria - i partiti meditano

2&4

Cattolicità

I Cardinali sono riuniti a Roma per l'iter di elezione del nuovo Papa. Chi sono i porporati, chi "rappresentano"

9

Chiesa umbra

Scompariva 25 anni fa mons. Pagani, vescovo tifernate, poi perugino: le iniziative culturali per ricordarlo

10

L'editoriale

Spari e morti nella sede della Regione

di Elio Bromuri

Non è il palazzo principale: né quello della Giunta regionale, palazzo Donini, né quello del Consiglio regionale, palazzo Cesaroni; ma il terzo palazzo, che si trova al Broletto. Un palazzo tutto nuovo e moderno, che, pur essendo meno rappresentativo, è quello più importante per la realtà amministrativa. Lì ci sono i vari ministeri - o dicasteri, come li si voglia chiamare - i comparti dei vari servizi, dove gli assessori svolgono le loro funzioni. Da qui partono decisioni e provvedimenti, circolari, atti amministrativi. E proprio qui si è verificata la tragedia di un uomo, ancora giovane, 43 anni, che grida, minaccia, poi uccide due donne, due impiegate che stavano al posto di lavoro, e si

toglie la vita sparandosi con la stessa pistola (a pag. 16). I fatti spesso sono più eloquenti delle parole. Questa è disperazione mista a follia, o follia mista a disperazione. Quando le due componenti si uniscono, esplose la tragedia. Il sindaco Boccali ha indetto il lutto cittadino e ha invitato a pensare alla situazione di forte difficoltà che il Paese sta attraversando. Non c'è un rapporto diretto tra il disagio e la sofferenza sociale e il doppio omicidio e suicidio, non c'è e non si deve neppure immaginare che ci possa essere. Sarebbe un baratro psicologico cadere in questa deriva nichilista. E tuttavia il clima generale di sbandamento e di conflittualità esasperata, la rabbia, i toni al di sopra delle righe di capi partito e politici, le esasperazioni, le grida di angoscia rimbalzati e gonfiati, possono generare un clima di psicosi collettiva e accendere fuochi devastanti come quello della Città della Scienza a Napoli. Oltre alla riflessione sui fatti, sulle modalità e le cause della terribile tragedia di Perugia, su eventuali responsabilità circa la prevenzione e l'adeguata comunicazione, si deve passare alla quantificazione, se mai fosse possibile,

del dolore. Questo coinvolge persone, famiglie, padri e madri, figli e figlie, parenti e un'intera città. Una volta tanto possiamo anche dire che un dolore del tutto particolare colpisce quelli che hanno responsabilità pubbliche e svolgono funzioni amministrative negli enti pubblici, spesso oggetto di critiche e di invidie. Sono uomini e donne reali e concreti, con sentimenti, legami ed esperienze di vita, e non semplici e freddi funzionari dell'ente in cui operano. Pensiamo alle circa 500 persone che ogni giorno si trovano in quella scatola di acciaio e vetro che è il cosiddetto Broletto, che non potranno scordarsi di quanto hanno provato alle 13 del 6 marzo. Pare che l'omicida-suicida abbia rilasciato dichiarazioni e messaggi con qualche riferimento anche religioso. Purtroppo la religione in questi casi non può avere altro che una funzione penitenziale, attraverso il richiamo della fede, ma soprattutto penitenziale nel senso che deve risvegliare la coscienza di tutti a meditare su ciò che è stato fatto e su cosa non è stato fatto per evitare che accadessero questa e altre tragedie. Molti diranno: che cosa si può

fare? Già, che cosa si può fare? Una domanda che forse non ha una risposta precisa. Ma chi si pone questa domanda: non si poteva prevedere? Forse no, forse sì. Quello che si vuol dire è che l'attenzione che poniamo sull'economia, sulla politica, per le quali tanto si discute e si litiga, si dovrebbe porre anche su chi si trova nella disperazione, chi è colpito da malattia o patologia mentale, e possiede delle armi; come tutelare gli uffici delicati e a rischio. Avete visto le banche, come ti fanno entrare e come ti sorvegliano? Quanti sono a rischio come le banche? Oggi ho letto che hanno abolito i manicomi criminali e hanno fatto bene. Ma chi ha una persona accanto, in famiglia o in una comunità, affetta da turbe psichiche di vario genere, cosa può fare e a chi si può rivolgere? Ho esperienza di una ragazza "partita di testa" che ha urlato e minacciato, tempo fa, per un'intera notte, e so che cosa abbiamo penato per ritrovare una qualche calma. La società non deve guardare solo il Pil ma il benessere, la pace e serenità sociale. Altrimenti, come scrive *Avvenire* di mercoledì scorso in prima pagina, "L'inferno non svanisce".

POLITICA. Il Quirinale può garantire la giusta dose di realismo e solida concretezza riformista in questa difficile fase della Repubblica



Che cosa si aspetta l'Europa dall'Italia in vista dell'importante appuntamento del 14 marzo

Non che si abbia paura dell'Europa, ma con l'Europa bisogna fare i conti. E del giudizio dell'Europa non si può non tenere conto, non fosse altro che per il rilievo economico-finanziario che ogni sospiro dei Capi di Stato e di governo ha sulla tenuta dello *spread* e in generale sulle *performance* dei Paesi deboli, come l'Italia oggettivamente è. Non sorprende, quindi, l'iniziativa del premier tecnico Mario Monti di invitare a palazzo Chigi i leader dei tre principali partiti italiani (Pd, Pdl e M5s) in vista del Consiglio europeo del 14 marzo. Un appuntamento vicinissimo, al quale il Governo italiano ha il dovere di presentarsi con un'idea di Europa che possibilmente goda della convergenza delle principali forze politiche italiane. Andare in ordine sparso e sparare a palle incatenate sul proprio Esecutivo e sul Governo europeo non solo non è uno spettacolo commendevole, ma soprattutto è un comportamento politicamente suicidario. Dietro questa mossa di Monti si intravede la sagoma del Quirinale. Una presenza tanto più solida e rassicurante nelle ore difficili della Repubblica, nelle quali tutti i tentativi di dialogo sembrano scontare ancora il clima arroventato della campagna elettorale. I cittadini guardano al Colle, e al suo inquilino, come un sigillo di garanzia per la tenuta democratica del Paese e per la qualità del dibattito pubblico. Nei giorni a venire - è la speranza che si fa strada nell'opinione pubblica più avvertita - le polveri dello scontro elettorale pian piano si

Non fare il tifo per lo sfascio dell'Italia

Dagli incontri di Monti con Bersani, Berlusconi e Grillo, il Presidente della Repubblica potrà trarre indicazioni in vista delle prossime consultazioni

depositeranno per lasciare spazio a una riflessione più pacata, magari lontana dai riflettori di un'informazione ancora troppo urlata e poco pensata.

È possibile immaginare che dagli incontri separati di Monti con Bersani, Berlusconi e Grillo, e in particolare dalla qualità del dialogo che si svilupperà a

palazzo Chigi, il Presidente della Repubblica potrà trarre alcune indicazioni preziose in vista delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo. La saggezza di Giorgio Napolitano non è in discussione, così come il suo desiderio di garantire all'Italia un posto fra i Grandi in Europa e nel mondo, ma a condizione di tenere unito il Paese attorno a un'idea di comunità solidale che sa trovare dentro di sé le risorse morali per fronteggiare anche la più grave delle crisi istituzionali che l'Italia sia stata chiamata a vivere. Lo spettro dell'ingovernabilità certamente lo angustia, ma ancor più lo rende pensoso

il rischio di uno sfilacciamento della coesione nazionale se, all'interno delle forze politiche, vecchie e nuove, emergono e si consolidano egoismi di partito che fanno perdere di vista il bene comune. Che, in questo preciso momento, coincide con la costruzione di un Governo in grado di preparare il futuro attraverso un'immediata svolta riformista. Il Quirinale, come tutti noi cittadini responsabili, immagina e spera che il Governo futuro possa contare su una maggioranza in grado di dotare il Paese di una legge elettorale che garantisca governabilità e rappresentatività. Che possa mandare un segnale di speranza al Paese con interventi fiscali in grado di dare ossigeno immediato alle famiglie e ai lavoratori. Che sappia traghettare il Paese per un periodo congruo a garantire un fisiologico ricambio delle classi dirigenti, così che i vecchi partiti si riassetino e i nuovi si sperimentino nell'*agorà*. **Nessuno può e deve tifare per lo sfascio**, nella speranza - mal riposta - di lucrare sulle macerie delle istituzioni, dell'economia e della società. Questa consapevolezza talvolta si appanna quando vecchi e nuovi pregiudizi prendono il posto del realismo. Se qualcuno non l'ha ancora capito, la casa brucia. E se tutti i pompieri non collaborano, non possono bastare neppure la saggezza e la lungimiranza del Presidente della Repubblica. Questa è l'ora dell'orgoglio repubblicano.

Domenico Delle Foglie

MAXI GIULLI

CALZATURE & ACCESSORI

a partire da

FUORI TUTTO

ABBIGLIAMENTO PELLETTERIA
BORSE VALIGERIA ACCESSORI

TAVERNE DI CORCIANO PONTE SAN GIOVANNI

Cronaca. A fuoco a Napoli la "Città della Scienza". Un incendio doloso dalle pesanti conseguenze

La sera di lunedì a Napoli, nell'area di Bagnoli, è andata quasi totalmente in fumo la "Città della Scienza", il museo interattivo considerato un gioiello del capoluogo partenopeo, visitato ogni anno da oltre 350 mila persone. Costituita da spazi museali veri e propri, un planetario, un centro congressi, uno spazio dedicato alla formazione quale incubatore di imprese e un'area per mostre d'arte, la cittadella si trovava nella zona di Bagnoli, un tempo sede dell'Italsider poi bonificata e riconvertita.

È ormai appurata la natura dolosa di questo incendio devastante, che ha distrutto al 90 per cento le varie strutture museali. C'è sconcerto e disperazione tra i 160 dipendenti che hanno perso il posto. Abbiamo intervistato un esperto di Economia urbana, il prof. Luigi Fusco Girard, che insegna tale disciplina all'Università "Federico II" di Napoli.

Professore, che significato assume il tragico evento del rogo che ha distrutto la "Città della Scienza" di Napoli?

«È stato colpito al cuore un simbolo, un luogo che significava e quasi anticipava un futuro migliore per la città di Napoli, un futuro più desiderabile, più umano. Per il capoluogo partenopeo, voleva dire la prospettiva di un domani non legato solo al turismo, all'attrattiva ambientale e paesaggistica, alla sua storia culinaria e popolare, ma invece un futuro proiettato sul crescere della conoscenza in campo economico, scientifico, tecnologico. In una parola, sul futuro basato sulla creatività e sull'innovazione».

Essendosi trattato di un incendio doloso, appiccato a quanto pare in più punti, significa che, al di là dei motivi più diretti e negativi, chi lo ha innestato voleva anche colpire un'idea, oltre che un sito concreto?

«Certamente, perché questa cittadella rappresentava una infrastruttura intellettuale e culturale che andava ad arricchire il patrimonio strutturale della città di Napoli. Quindi, colpendola si è assestato un forte danno simbolico e



Quello che resta dopo l'incendio della "Città della Scienza" nell'area di Bagnoli a Napoli

Hanno bruciato il futuro

concreto a uno sforzo complessivo di ammodernare la città e di offrire alle giovani generazioni una prospettiva di novità».

A proposito dei giovani: sembra che per le scolaresche la "Città della Scienza" fosse una meta molto gettonata e apprezzata. Cosa dire oggi, dopo la sua distruzione?

«Che la distruzione di un simbolo non cancella il valore della sua natura e dell'intuizione che ne favorì la nascita. Il futuro oggi, sempre più, dipende dalle tecnologie e anche dal loro buon uso. Le scolaresche che la visitavano hanno

Il prof. Girard: "Colpendola, si è assestato un forte danno allo sforzo complessivo di ammodernare la città e di offrire alle giovani generazioni una prospettiva di novità"

a loro modo contribuito a un progetto culturale di una città che voleva crescere, favorendo la circolarità delle idee e degli stimoli. Il simbolo di come produrre ricchezza in maniera più moderna è stato colpito e disintegrato, ma non lo sarà la concezione di fondo su cui poggiava, cioè il desiderio di crescere con creatività e originalità».

Cosa fare a Napoli, e anche nel Mezzogiorno, dopo un fatto come questo?

«Di fronte al rischio di vedere accelerato il declino della città e del territorio,

per i noti problemi del lavoro, dell'inquinamento, delle attività produttive che sono in difficoltà, l'idea della cittadella della scienza rimane valida: il successo o il fallimento di qualsiasi politica urbana dipende da una cultura diffusa e metabolizzata da parte dei suoi abitanti. Solo a questa condizione si potrà fare di una presenza come questa uno stimolo concreto per il territorio».

Quali limiti lei vede per il Mezzogiorno d'Italia?

«Mi sembra che, a diversi livelli, si registri una certa incapacità di essere ricettivi alle forze esterne del cambiamento. Inoltre ci sono evidenti e fortissime tensioni interne che tendono a destabilizzare la società. Su questi fronti occorre lavorare con grande serietà».

Si può concludere con un messaggio positivo, pur di fronte a un evento certamente triste perché colpisce una città già pesantemente colpita su più fronti, una specie di "città martire"?

«Occorre essere positivi e aperti alla speranza. Direi che bisogna impegnarsi, ciascuno a partire dalle proprie responsabilità, perché da un fatto negativo come questo derivi uno slancio in avanti. Credo sia opportuno farne un'occasione per rilanciare un piano strategico, che punti sulla cultura, sull'educazione, sulla creatività. Tutte virtù che rientrano nelle radici umane e culturali della città e che sono oggi quanto mai necessarie per costruire un futuro migliore».

Luigi Crimella

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Chissà

Queste quattro righe arriveranno sotto gli occhi dei lettori quando l'elezione del nuovo Papa si sarà fatta sempre più vicina, dopo che il Papa tedesco ha rinunciato a quella che tuttora è la Cattedra più prestigiosa del mondo. Una decisione, lo dicono tutti, motivata da una serie di stanchezze e di delusioni.

Ma io mi chiedo se tra queste ultime non ce ne sia molto forte, legata alla decisione, presa dal Papa qualche tempo fa, di entrare in Twitter. Scrive Wikipedia, la notissima agenzia informatica: "Twitter è un servizio gratuito di social network e microblogging che (...) permette a chi entra in esso di poter inviare e ricevere quanti messaggi vuole a coloro che si sono iscritti come lui".

Scrivo perché ho intravisto su uno dei tanti telegiornali di queste convulse giornate elettorali una notizia sulla quale mi sembra che quasi tutti abbiano glissato, ma che a me ha recato

profondo turbamento: di questi messaggi Benedetto XVI ne ha ricevuti quasi 50.000. Un po' più della metà erano di affetto e di ammirazione, un po' meno della



metà erano al contrario di disapprovazione: poche osservazioni pacate, molti, moltissimi insulti. Sicuramente Papa Ratzinger sa di non meritarsi, ma altrettanto sicuramente devono averlo profondamente ferito.

Personalmente, certo, ma più ancora come pastore della Chiesa universale. Ammettiamo anche che un buona percentuale di quei messaggi negativi siano dovuti a gente fuori di testa, a ragazzotti in canotta che parlano e scrivono come ruttano e spetazzano: giriamo allo psichiatra il loro caso.

Ma, anche ragionevolmente ridotto sul piano dei numeri, il fenomeno è ugualmente doloroso, perché attesta una diffusa antipatia, un'idea ampiamente negativa che tanta gente comune s'è fatta della Chiesa cattolica. Certo, la *captatio benevolentiae* non è il fine della Chiesa, e per statuto divino la Chiesa deve trasmettere insegnamenti anche di difficile digestione, ma d'altra parte la prima condizione per evangelizzare - e questo è sì lo scopo primo dell'attività della Chiesa - è l'esistenza, se non di una piena simpatia, almeno di un'empatia tra l'evangelizzatrice e l'evangelizzando. Chissà quanto quelle 10-15.000 prese di distanza dalla Chiesa debbano aver rappresentato per Papa Benedetto una grande sofferenza. Chissà.

Non è facile per nessuno, non sarà facile nemmeno per il prossimo Papa scegliere fra l'integrità della verità da trasmettere al mondo e la sensibilità di quel particolare mondo, quando essa è in linea di collisione con quella verità. Mi ha sempre colpito l'atteggiamento del card. Newman che, quando si convertì dall'anglicanesimo al cattolicesimo, non disse nulla a sua madre, lasciandola nella pace di quelle confessione religiosa che per lui era ormai inaccettabile, ma lei c'era vissuta dentro e ci si era santificata, nel corso della sua vita intera.

Con un referendum popolare, la Svizzera ha deciso di fissare un tetto ai compensi dei top manager, che oggi guadagnano mille volte di più dei loro dipendenti. Non è solo una questione etica. Ci sono anche le distorsioni, evidenti, del mercato azionario. È ragionevole pagare al capo di un'azienda uno stipendio mille volte superiore a quello di un suo impiegato? Ed è ragionevole, per un'azienda, impiegare una simile quantità di risorse con le quali, appunto, si potrebbe stipendiare un'intera fabbrica invece che un uomo solo? Si dirà: sono manager eccezionali, oppure è il frutto del loro merito. E qui sta la logica che ha portato gli svizzeri per primi (con un referendum popolare) a "tagliare le unghie" a quei "gatti grassi". Perché nemmeno Superman avrebbe capacità proporzionate a tali stipendi, che vengono pagati anche se le cose vanno male, o così così. Questo andazzo ha da

Dalla Svizzera il primo stop agli stipendi faraonici

anni travalicato le Alpi e trovato terreno fertile pure nel tessuto economico italiano. Il meccanismo per ingrassare i felini, magari senza dare troppo nell'occhio, è semplice: si chiama *stock option*. Oppure, il vecchio premio di produzione. Al raggiungimento di determinati obiettivi, scattano bonus da favola. O, nel caso di *stock option*, si assegnano azioni aziendali che si potranno vendere dopo un "tot" di tempo o quando la quotazione in Borsa arriverà a un certo livello. Quest'ultimo meccanismo ha portato, negli anni scorsi, a "drogare" i corsi azionistici e, in definitiva, l'operatività aziendale, tutta concentrata sui risultati del prossimo trimestre, e non su una sana crescita valutata nell'arco di diversi anni. *Tutto e subito*, e ancora oggi il mondo sta

pagando questa ingordigia. Perché la crisi finanziaria non nasce dal niente, ma dalla voglia di fare enormi profitti subito, con strumenti finanziari che hanno inquinato l'intera economia mondiale. Gli svizzeri, ma sono solo i primi, hanno deciso di dire basta. I megacompenso dovranno essere decisi dalle assemblee degli azionisti e valutati secondo i risultati ottenuti di anno in anno. Perché di brutto c'era e c'è pure il meccanismo con cui nascono, queste ingiustizie. I ristretti Consigli di amministrazione di grandi aziende e banche decidono autonomamente di assegnarsi lautissimi stipendi o meravigliosi bonus. Così meravigliosi che basta un anno, ad un top manager pure incapace, per sistemare se stesso e la sua famiglia per diverse generazioni. Ma noi

vorremmo sottolineare un altro aspetto, pur considerando un principio generale che si rischia di travolgere con queste considerazioni. E cioè che il merito va comunque premiato, che chi ha grandi responsabilità deve avere adeguati compensi; che non si può pagare i manager delle aziende statali dieci volte meno di quelle private, altrimenti i migliori se ne andranno via. Quindi, fatto salvo il principio del merito, deve però essere temperato da quello dell'equità, o almeno della sana gestione aziendale. Strapagare non è solo iniquo, ma anche dannoso. Per dare ad uno, si sacrificano cento: cioè chi l'azienda la fa realmente camminare, chi produce, vende, amministra. Sono tutti gli altri lavoratori a sobbarcarsi il peso di simili emolumenti, perché quando poi i costi si sono rivelati eccessivi, ecco che il nuovo top manager invoca il "taglio dei costi". Indovinate quali.

Nicola Salvagnin

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

GORACCI PROTESTA PER MANCATO INVITO

Lui non c'era, alla manifestazione per i 5 anni dell'ospedale di Branca che il 1° marzo 2008 aveva inaugurato indossando la fascia tricolore di sindaco di Gubbio. Orfeo Goracci, ora consigliere regionale, per rispondere a quanti avevano "notato" (sono parole sue) la sua assenza alla "rimpatriata di molti protagonisti di allora" ha diffuso un comunicato stampa per spiegare che nessuno lo aveva invitato. E si chiede: "Il mancato invito è una clamorosa e ingiustificabile leggerezza diplomatico-istituzionale (che fine ha fatto la cortesia istituzionale?) o è uno sgarbo politico?". Goracci parla di una "fase conclusa" (quella del suo sostegno alla giunta Marini?) visto che "del sottoscritto - spiega - non ci si può non ricordare quando manca una manina o un dito per arrivare a 16 e poi 'dimenticarsene' praticamente ad ogni richiesta e, quindi, anche negli inviti". Una polemica, questa del mancato "invito alla rimpatriata", che certo giova a riavvicinare la gente comune alla politica!

OPERAIO "FANTASMA" AL COMUNE DI PANICALE

Un altro episodio che fa perdere credibilità alle istituzioni. I carabinieri hanno arrestato per truffa aggravata un operaio comunale di Panicale, e hanno denunciato per lo stesso reato un suo collega che aveva timbrato al posto suo il cartellino all'ufficio circoscrizionale di Tavernelle. Il sindaco di Panicale, Luciano Bianco, parla di un "fatto gravissimo nel momento di crisi che stiamo vivendo", mentre la Cgil ha sospeso i due operai entrambi iscritti al sindacato. Purtroppo il vizio dei dipendenti pubblici di timbrare (o farsi timbrare) il cartellino senza essere sul posto non è un caso isolato. È ancora aperto il procedimento giudiziario per 6 dipendenti della Provincia di Perugia (c'era anche chi andava in piscina in orario di ufficio) e quello per gli 80 assenteisti dell'ospedale di Perugia con l'arresto, nel 2007, di 12 persone tra medici e infermieri.

AZIENDE IN CRISI, MA NON QUELLE STRANIERE

Sono sempre di più invece quelli che a lavorare vorrebbero andarci ma non possono farlo. In Umbria, secondo gli ultimi dati Istat, i disoccupati sono l'11,4 per cento, una percentuale che nell'ultimo anno è cresciuta del 4,1 per cento. Un dato allarmante che avvicina sempre di più la nostra regione ai livelli di disoccupazione di quelle del Meridione. Con lo stipendio sempre più a rischio anche per chi un lavoro lo ha. La Cgia di Mestre ha calcolato che in Umbria nell'ultimo trimestre del 2012 erano un migliaio le aziende "protestate" e che non erano in grado di pagare i debiti, compresi quindi gli stipendi. Per fortuna qualche speranza viene dalle piccole aziende gestite da imprenditori stranieri, che nel 2012, nonostante la crisi, sono cresciute di 203. Secondo Unioncamere, ormai sono 7.222 e rappresentano il 7,5 per cento delle imprese umbre.

OK PER AEREI E BICI, PROBLEMI SUI TRENI

C'è la crisi, ma l'aeroporto umbro San Francesco continua a crescere. Nei primi due mesi dell'anno i passeggeri sono stati più di 15 mila, con un aumento del 28,51 per cento rispetto all'anno precedente. La Regione ha invece chiesto a Trenitalia di pagare multe per 382 mila euro per il "mancato rispetto degli standard di qualità dei servizi" previsti dal contratto tra la società e l'ente locale. Nel complesso tra il 2009 ed il 2012 - riferisce la Regione - sono migliorati la puntualità dei treni dei pendolari e le pulizie delle carrozze, che però continuano ad essere troppo affollate e con sistemi di climatizzazione che spesso non funzionano. È invece un grande successo il servizio di biciclette a noleggio recentemente istituito dal Comune di Terni. Sono già più di 600 gli abbonati al bike-sharing che permette di spostarsi in città con le 79 biciclette parcheggiate in 14 ciclostazioni.

POLITICA. I risultati elettorali costringeranno i vari schieramenti a ripensare le proprie strategie

Le urne si sono chiuse, ma hanno lasciato tante situazioni in sospeso per il futuro dell'Umbria. Tra un anno si vota per il rinnovo di molte Amministrazioni comunali (Perugia, Terni, Foligno, Spoleto) e l'emorragia di voti in casa Pd e Pdl e il contestuale trionfo del Movimento 5 stelle dovranno per forza - a meno di volontà autolesionistiche - portare a qualche cambiamento. Il Pd ha riunito la propria segreteria cercando di trovare la strada per invertire la rotta. Si parla della necessità di dare "risposte chiare" su alcuni temi come il dimezzamento del numero dei parlamentari e la riduzione conseguente dei compensi, l'abbassamento della pressione fiscale su lavoratori e imprese, lotta a sprechi e corruzione. C'è stato spazio anche per un po' di autocritica sulla campagna elettorale, appena conclusa, definita fin "troppo sobria", e sul fatto che il Pd "non è stato in grado di capire fino in fondo il disagio della solitudine, un disagio solido che colpisce famiglie e imprese e la mancanza di prospettiva", senza intercettare il malcontento calamitato dal M5s. Il Pdl ha in pratica azzerato la sua rappresentanza parlamentare (perdendo 5 parlamentari rispetto al 2008. Ha eletto solo un deputato e un senatore) e qualche riflessione dovrà farla. Nel frattempo l'elezione dell'assessore regionale Gianluca Rossi (Pd) al Senato ha lasciato un posto vuoto nell'esecutivo di palazzo Donini. Voci insistenti danno

Associazioni familiari. Esce una Ricerca condotta a livello regionale

Verrà presentata a Perugia il 13 marzo la Ricerca sull'associazionismo familiare in Umbria, annunciata poco tempo dopo l'approvazione della legge regionale sulla famiglia, ed ora giunta a compimento. La ricerca, curata dai professori Pierluigi Grasselli e Cristina Montesi dell'Ateneo perugino, da Simona Menegon dell'Istat e dalla psicologa Tania Moccoci. Con "associazioni familiari" si intendono

principalmente due categorie: 1) quelle che mettono insieme direttamente le famiglie, p.es. con problemi legati a determinate malattie; 2) quelle che svolgono attività sociali e politiche a favore della famiglia, p.es. il Forum delle associazioni familiari. In Umbria sono state individuate 75 associazioni, 54 delle quali hanno collaborato alla realizzazione della Ricerca. Lo studio sarà oggetto di una più ampia presentazione



prossimamente su La Voce. Per il momento basti accennare ad alcuni temi che sono stati oggetto di indagine. I dati raccolti mostrano le caratteristiche e l'evoluzione delle

POLITICA. I flussi di voto alle ultime elezioni

Effetto emorragia-Grillo

È stata altissima la percentuale degli elettori umbri, quasi il 40 per cento, che ha cambiato la propria scelta alle ultime elezioni politiche rispetto alle più recenti consultazioni. È quanto emerge dall'analisi del voto in Umbria, realizzata dall'Agenzia Umbria ricerche e dal dipartimento di Economia, finanza e statistica dell'Università di Perugia. Lo studio per la stima dei flussi elettorali che si sono verificati in Umbria, compiuto in base ai dati osservati in alcuni dei principali Comuni della regione (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Spoleto e Orvieto), è stato illustrato dal presidente dell'Aur, Claudio Carnieri, e dal prof. Bruno Braccalente.

Astensionismo

Dal 2008 al 2013 il numero di voti espressi si è ridotto da circa 565.000 a circa 526.000. Il complesso delle astensioni in senso lato ha raggiunto le 158 mila unità (da 125 mila circa del 2008).

Movimento 5 stelle

Il voto a M5s è stato trasversale, ma è stato anche un voto proveniente in larga misura dagli elettori che alle politiche del

2008 avevano votato per i partiti della sinistra, in particolare dalla Sinistra arcobaleno e dalle liste minori di centrosinistra che hanno ceduto a M5s circa il 40% dei loro voti. Flussi molto consistenti sono venuti anche dall'Idv e dal Pd, che hanno ceduto a M5s, rispettivamente, il 31 e il 26% circa del proprio elettorato. Complessivamente, dei 145 mila voti ottenuti da M5s, 83 mila provengono dal centrosinistra (di cui ben 65 mila dal Pd). Dalla destra provengono invece 40 mila voti (di cui 35 mila dal Pdl), dall'Udc 3 mila e altri 16 mila dalle astensioni del 2008.

Il voto al Pd

Il risultato del Pd, che ha perso circa un terzo dei suoi voti del 2008, è dipeso interamente dalla emorragia di voti verso M5s, compensata solo in minima parte dai flussi di voti in entrata da una parte delle altre liste della sinistra, che sono stati rilevanti in termini relativi ma modesti in voti assoluti.

Il voto al Pdl

Il Pdl (insieme alla Lega Nord) ha perso quasi la metà dei suoi consensi del 2008. Ma il forte calo di consensi è stato causato anche da altri due rilevanti flussi in



Il Pd riunisce la Segreteria per trovare il modo di invertire rotta. Nell'Idv c'è chi propone lo scioglimento

l'ex sindaco di Narni, Stefano Bigaroni, candidato naturale alla sua sostituzione. Ma il panorama politico è talmente in fibrillazione che non si può dare nulla per scontato. Il Partito socialista ha mostrato insoddisfazione per non aver avuto alcuna possibilità di proporre alcun candidato in Parlamento e propone liti al suo interno, a Foligno, tra vice sindaco e gruppo consiliare. Il risultato elettorale, molto deludente, dell'ala sinistra della coalizione, tra Sel e Rivoluzione civica di Ingroia, non contribuisce a migliorare il clima, un po' depresso, della maggioranza. In questo contesto, a livello

regionale, l'Idv (Italia dei valori), presente nella lista di Ingroia alle elezioni politiche, si divide sul proprio futuro. **Oliviero Dottorini**, capogruppo in Consiglio regionale, ha parlato dello scioglimento dell'Idv come "la scelta più saggia e lungimirante. Oggi più che mai dobbiamo ritenerci a disposizione di chi tenta di porre in discussione gli attuali paradigmi del nostro modello di sviluppo e le logore liturgie della politica tradizionale". Ma il segretario regionale del partito, **Paolo Brutti**, non condivide la posizione del suo collega a palazzo Cesaroni. "Nel corso dell'esecutivo nazionale - ha affermato - personalmente sosterrò che l'esperienza dell'Italia dei valori, continui proprio per operare un profondo cambiamento nell'attuale modello di sviluppo neo-liberista e nelle logore liturgie della politica tradizionale".

Emilio Querini

associazioni familiari; le motivazioni che ne stanno alla base; lo start-up (inizio attività) e le risorse a disposizione; il profilo dell'associato; le varie tipologie associazionistiche; le attività in Umbria; i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con il terzo settore e il territorio. Si offre inoltre una "possibile traccia di lavoro". Infine, la dott.ssa Moccoci riflette sul senso della famiglia, sulla disabilità fisica e sul disagio mentale, sulla lotta alle dipendenze (droga, alcol...), sull'educazione e sul reciproco aiuto in famiglia.

D. R.



uscita, verso Scelta civica di Monti (e Fare per fermare il declino): il 15,6% dei voti di Pdl e Lega del 2008, pari a 50 mila voti assoluti. Il secondo flusso (il 6,4%, pari a 12 mila voti) si è invece diretto verso le altre liste di centrodestra alleate con il Pdl. **Scelta civica e centro**
Al contrario di M5s, il consenso ottenuto da Scelta civica di Monti è in larga parte di provenienza centrodestra. In particolare di provenienza Pdl, che - come già detto - ha ceduto a questa lista (e a Fare per fermare il declino) più del 15% dei suoi voti del 2008, pari a 50 mila voti assoluti, ovvero due terzi dei 46 mila voti complessivamente ottenuti dalla lista di Monti.

E. Q.

SOCIETÀ. *Contro le violenze, si ampliano le strutture protette, raddoppiano i Punti d'ascolto, apriranno due appositi Centri*

Donne che escono dall'incubo violenza

Uscire dalla violenza si può. Daniela Albanesi, presidente del Centro pari opportunità della Regione, lo ribadisce con forza alla luce delle tante storie di donne vittime di maltrattamenti che, grazie all'aiuto della struttura, sono tornate a vivere. La violenza contro le donne resta una delle piaghe sociali più difficili da affrontare e sradicare, anche alla luce del fatto che il 90% degli abusi avviene all'interno delle mura domestiche. L'8 marzo, Festa della donna, diventa quindi occasione di riflessione su quella che tutti gli operatori del settore definiscono, prima di tutto, una "questione culturale". "È un fenomeno diffuso - dice Daniela Albanesi - e ancora, nella maggioranza dei casi, sommerso. Una piaga che affonda le sue radici proprio nella mentalità moderna e nella visione della donna-oggetto che spesso ci viene trasmessa dai media. Per questo il primo lavoro da fare è nelle scuole, per creare una vera e propria cultura del rispetto della donna quale soggetto autonomo". Qualcosa sta già cambiando. In meglio. Secondo i dati forniti da Telefono Donna (servizio di accoglienza e assistenza legale e psicologica messo in campo dal Centro pari opportunità tramite il numero verde 800 861126; per informazioni www.pariopportunita.regione.it), nel 2003 le donne che si sono rivolte al servizio sono state 250, nel 2012 erano 457, mentre dal 1° gennaio al 1° marzo 2013 sono già 176. "Questi numeri - spiega la presidente - non devono essere letti come segno di un aumento della violenza, ma in quanto sintomo di una maggior consapevolezza delle donne e determinazione ad uscire dall'incubo". Anche dal punto di vista dell'aiuto istituzionale, l'Umbria sta facendo passi avanti. Oggi, infatti,

in regione esistono una casa protetta messa a disposizione dal Comune di Terni e due appartamenti concessi da quello di Perugia. Ma il numero è destinato ad aumentare entro breve. "Il dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri - dice ancora Albanesi - ha finanziato due progetti che porteranno entro due anni ad allargare e potenziare la rete di assistenza sul territorio. Il primo progetto prevede l'ampliamento delle strutture protette e di accoglienza a Perugia, Terni e Foligno, dove sono state messe a disposizione due casette. Inoltre gli attuali cinque Punti d'ascolto presenti sul territorio umbro passeranno a 10".

"Il secondo progetto - prosegue

- porterà finalmente anche in Umbria alla costruzione di due Centri anti-violenza, uno a Perugia e uno a Terni. La nostra regione, insieme al Molise, era rimasta l'unica in Italia a non essere dotata di queste strutture. Anche se resta aperto il nodo dei fondi". I 440mila euro messi a disposizione dal Dipartimento saranno, infatti, appena sufficienti a insediare le due strutture, compresi i costi per la formazione e la retribuzione del personale. Dopodiché si ha certezza solo dei 50.000 euro l'anno per ciascun Centro che la Regione si è impegnata ad erogare, nella fase di presentazione del bando al Ministero, per il terzo e quarto anno di attività.

Laura Lana

8 MARZO - Festa della donna



Fai valere le tue pari opportunità sul lavoro!

Avere una soddisfacente vita lavorativa senza dover rinunciare alla possibilità di crearsi una famiglia è ancora un miraggio per molte donne. Eppure esistono degli strumenti, forse ancora poco conosciuti, che la legge mette a disposizione per garantire a tutte le lavoratrici le cosiddette "pari opportunità". Uno di questi è, per l'appunto, la Consigliera di parità, una figura istituzionale nominata dal ministero del Lavoro e delle pari opportunità, su designazione del Consiglio regionale a seguito di un bando, che agisce come una sorta di sentinella nei confronti di tutte le possibili discriminazioni a cui vanno incontro le donne (ma anche disabili, stranieri, immigrati, ecc.) in ambito lavorativo. Per la Regione, la Consigliera di parità è Elena Tiracorrendo che lavora in tandem con l'avvocato

Il ruolo della Consigliera di parità, che aiuta a tutelare i diritti delle lavoratrici

Cristhia Falchetti Ballerani. "Sulla base dei casi di donne che si rivolgono a noi - racconta Elena Tiracorrendo -, ad oggi il problema principale per le lavoratrici resta quello della maternità. Non sempre, infatti, le aziende si dimostrano disponibili nel periodo di assenza effettiva dal posto di lavoro dovuto alla gravidanza, ma anche nei confronti di tutte quelle forme di conciliazione famiglia-lavoro che la legge concede come, ad esempio, il part time. Inoltre, esistono anche altre forme di

discriminazione verso le donne più subdole e più difficili da combattere perché meno regolamentate dalla legge rispetto alla maternità. È il caso delle progressioni di carriera, spesso precluse alle donne, pur se qualificate". L'importanza della figura della Consigliera di parità sta nel fatto che, qualora il caso lo contempra, su delega del lavoratore, può intervenire come pubblico ufficiale e segnalare il fatto all'autorità giudiziaria, con tutte le conseguenze del caso. "Il nostro lavoro non si ferma qui - continua Tiracorrendo - in quanto siamo impegnati nella prevenzione e nella promozione di una cultura delle pari opportunità che spesso manca proprio nelle aziende, e anche nelle stesse lavoratrici. Sono loro, in primis, infatti, a non conoscere i loro diritti. Caso esemplare quello di una ragazza

di 20 anni che è stata vittima di evidenti discriminazioni sul posto di lavoro, ma si è rivolta a noi troppo tardi, quando ormai non si poteva più fare nulla essendo passato troppo tempo, e ha perso tutti i suoi diritti. Per questo già a scuola si dovrebbe lavorare per non lasciare questi ragazzi entrare nel mondo del lavoro completamente ignari della normativa. Il lavoro di formazione - conclude la consigliera - continua poi nelle singole aziende. Infatti nei prossimi mesi prenderà corpo la Carta per la pari opportunità tra uomo e donna che le aziende dovranno sottoscrivere e mettere in pratica quotidianamente in ambito lavorativo, con l'istituzione di un referente, all'interno dell'azienda, capace di mediare fra lavoratori e dirigenza".

L. L.

Per l'educazione e la scuola

La Commissione regionale per l'educazione, la scuola e l'università (Cresu) della Conferenza episcopale umbra propone per il sesto anno tre incontri di riflessione e di confronto (presso la Domus Pacis a Santa Maria degli Angeli: vedi qui a lato) rivolti a dirigenti, insegnanti e quanti operano nel campo della scuola e dell'educazione. Lo scopo è recuperare passione e iniziativa, mettendo al centro il ruolo dell'insegnante educatore e tendendo a costruire una vera comunità educante. Quest'anno gli incontri assumono un sapore particolare, dal momento che, per iniziativa di Benedetto XVI, l'11 ottobre 2012, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, ha avuto inizio l'Anno della fede. Esso vuol contribuire a una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede". Anche le persone che, "pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo" sono invitate a partecipare a momenti di confronto e di dialogo. Si offrirà così una rinnovata occasione di comprensione creativa tra fede e ragione. Alla luce delle circostanze appena menzionate, i tre incontri per insegnanti proposti quest'anno vogliono approfondire anzitutto il tema della fiducia reciproca tra docente ed allievi, così come tra Chiesa, scuola, famiglia e altre realtà educative, contando sul coinvolgimento di tutti coloro, credenti o non credenti, che sono interessati a raccogliere la sfida educativa verso se stessi e verso le nuove generazioni.

CALENDARIO DEI TRE INCONTRI DELLA CRESU

VENERDÌ 8 MARZO, ore 16, Eraldo Affinati, insegnante e scrittore: "La responsabilità della parola...", riflessioni sulla fiducia reciproca tra allievi e docente e sulla capacità di "far brillare gli occhi" dei ragazzi.

VENERDÌ 22 MARZO, ore 16, a cura del vescovo mons. Domenico Sorrentino, e dell'insegnante Annarita Caponera, "L'estrema importanza dell'educazione nella vita dell'uomo..." (Concilio Vaticano II), riflessioni sulla fiducia della comunità ecclesiale nei confronti del lavoro educativo e sulla collaborazione con le altre agenzie educative.

VENERDÌ 19 APRILE, ore 16, a cura di Antonio Nizzi: "Vite da insegnanti", riflessioni (di fine carriera) sulla fiducia nel "mestiere" di insegnante e sulle sfide prossime venture della scuola.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, sito web: www.chiesainumbria.it/cresu

❖ 8 MARZO - UNIVERSITÀ Ricercatrice di Terni diventa Cavaliere della Repubblica

Ci sarà anche una giovane ricercatrice ternana tra le donne che, venerdì 8 marzo al Quirinale, riceveranno l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'onorificenza verrà conferita in occasione delle celebrazioni per la Festa della donna alla dott.ssa Elena Fortunati per i meriti da lei acquisiti nel campo della ricerca. Nata a Narni il 15 giugno 1983, la Fortunati si è laureata nel 2007 in Ingegneria dei materiali all'Università di Perugia; ha conseguito nel 2010 il titolo di dottore di ricerca in Nanotecnologie dei materiali e si è aggiudicata vari riconoscimenti: un assegno di ricerca in Scienze, ingegneria industriale e dell'informazione a Perugia nel 2012, e il premio "Leonardo da Vinci" in Bioinformatica e nanobiotecnologie nel 2007. Tra il 2009 e il 2011 ha trascorso un periodo di studio presso l'Analytical Chemistry Nutrition and Food Sciences Department (Alicante, Spagna) e, nel 2010, presso il Kth-Polymer Technology Division of Biocomposites (Stoccolma, Svezia). Attualmente è impegnata, quale assegnista di ricerca, presso il Consorzio interuniversitario nazionale per le scienze e tecnologie dei materiali dell'ateneo di Perugia - Polo didattico e scientifico di Terni, nel gruppo di ricerca Stm del prof. José Maria Kenny. La ricerca della dott.ssa Fortunati mira a studiare sviluppo e caratteristiche di supporti biodegradabili per applicazioni biomediche e per il settore degli imballaggi alimentari.

Che cosa fanno i giovani umbri emigrati all'estero

Un primo bilancio circa il progetto volto a riportare in patria i "cervelli fuggiti" all'estero. Le esigenze di imprenditori che potrebbero tornare, a condizione che...

Federico Bonotto, Luciano Rossi, Attilio Brancaccio, Mattia Conte... nomi di umbri che oggi vivono e lavorano all'estero. Tutti sotto la quarantina, tutti professionalmente realizzati in Paesi esteri, ma con un legame forte nei confronti della loro terra d'origine. Tutti testimoni del medesimo messaggio: lasciate che i talenti umbri portino ricchezza e innovazione in Italia e non diventino, invece, capitale umano formato *in loco* ma poi "regalato" all'estero. Le loro storie sono state al centro del convegno "Nuova emigrazione e social innovation: quali opportunità per l'Umbria", organizzato venerdì scorso dall'Agenzia Umbria ricerche per tracciare un primo bilancio del progetto "Brain back Umbria". L'iniziativa, finanziata grazie a fondi europei, vuole far fronte alla "fuga dei cervelli" dalla nostra regione cercando, da un lato, di riattrarre giovani umbri all'estero a fare impresa nel territorio tramite finanziamenti a fondo perduto; dall'altro, di permettere a chi sceglie di rimanere fuori Italia di dare comunque il proprio contributo alla crescita della regione, creando una rete di scambio e collaborazione tra emigrati e non (per i dettagli www.brainbackumbria.eu).

Ma cosa servirebbe, nel concreto, per far sì che questi giovani emigrati tornassero in Umbria? Ce lo spiegano loro, con molta chiarezza. "L'Italia non sa trattenere le sue risorse" racconta Luciano Rossi, 26 anni, eugubino d'origine ma residente a Bratislava dove è titolare di una srl e direttore dell'Associazione per la cooperazione italo-slovacca. "Manca la meritocrazia, la certezza della pena, la protezione degli investimenti. Non c'è possibilità di spendere le qualifiche acquisite, eppure sono tantissime le aziende italiane che hanno successo all'estero. Se siamo così capaci, perché non riusciamo a lavorare nel nostro Paese?". Gli fa eco Attilio Brancaccio, art director, fotografo e direttore di una rivista on-line ad Amsterdam. Le sue richieste per portarlo a tornare in Umbria sono semplici: "Banda larga, un mercato di libera e leale concorrenza, e soprattutto vera tutela del cittadino onesto rispetto al cosiddetto 'furbo'. A differenza dell'Italia, in Olanda le regole sono poche e semplici, ma vanno rispettate". Per tutti questi umbri all'estero, il collegamento con la propria terra resta però fortissimo. "Per me il legame con Perugia è come un magnete da cui non posso staccarmi" racconta Mattia Conte in collegamento da New York. Lui è uno



Collaborazione S.W.G. e Ca' Foscari nel progetto-Stage "Porta dell'Asia"



Un incontro del S.W.G.

L'80 per cento dei nuovi emigrati ha la laurea

L'istat sottolinea come i giovani umbri che, per lavoro o studio, vivono all'estero negli ultimi 10 anni sono raddoppiati, con un'incidenza di laureati sul numero degli espatri che ha raggiunto il 16%. Su di loro l'Aur ha avviato un'indagine conoscitiva non ancora conclusa, ma con dati già interessanti. Dei 205 questionari raccolti finora dall'Agenzia, di cui 184 riferiti a umbri, è risultato che il 67% degli emigrati è il primo della famiglia che lascia l'Italia. I principali Stati di emigrazione sono Francia, Svizzera, Argentina, Germania, Belgio, Brasile e Regno Unito. Il livello di scolarizzazione degli emigrati è molto alto. Più dell'80% ha una laurea (soprattutto Ingegneria, Scienze della comunicazione e politiche) o un dottorato / master (in particolar modo materie economiche e mediche). Solo il 2% degli emigrati è disoccupato e il 42% ha un contratto a tempo indeterminato. Quasi la metà degli intervistati (48%) si trasferirebbe o tornerebbe in Umbria, e di questi il 56% vorrebbe farlo entro due anni. Un incentivo al rientro potrebbe essere l'apertura sul territorio umbro di un'attività imprenditoriale. Il 54% del campione afferma infatti che, se fossero presenti condizioni favorevoli, rientrerebbe in Umbria per avviare un'impresa. La maggior parte ha dichiarato di voler mettere le proprie esperienze al servizio di proposte e progetti che consentano di migliorare l'attrattività del nostro territorio.

dei primi giovani umbri che sta lavorando per poter accedere ai finanziamenti a fondo perduto messi a disposizione dal progetto. Oggi si trova negli Stati Uniti dove si è trasferito nel 2010, dopo la laurea in Economia aziendale, per seguire un master in Gestione dei disastri e delle emergenze. In testa ha il sogno di creare una piattaforma che applichi le nuove tecnologie al campo della emergenza. Il rapporto con l'Umbria resta anche per chi non ha intenzione di tornare. Come Federico Bonotto, general manager della filiale cinese dell'azienda manifatturiera Faist, con sede a Montone, e coordinatore del Suzhou Working Group, associazione di aziende italiane in Cina che condividono le loro esperienze per aiutarsi reciprocamente. "Sono qui dal 2006 - racconta Federico in collegamento dalla Cina - e sono tanti i giovani italiani che stanno arrivando, anche se non molti sono umbri. In un mercato così grande e competitivo come quello cinese, noi aziende italiane abbiamo dovuto fare rete per sopravvivere. Ora sono a disposizione anche delle imprese umbre che vogliono trovare contatti e aprirsi un varco in questo mondo asiatico ricchissimo di possibilità".

Laura Lana

BREVI IN UMBRIA

❖ ENOGASTRONOMIA

I premi dell'Oro verde

Il 9 marzo l'Umbria premierà i suoi oli migliori. La celebrazione avverrà nell'ambito della giornata "Oro verde dell'Umbria", il prestigioso concorso che proclamerà i migliori extravergine della regione. Tutti oli di qualità che provengono esclusivamente da olive prodotte e raccolte in Umbria. Teatro del premio regionale è la facoltà di Agraria dell'Università di Perugia dove, a partire dalle ore 10, verranno presentate tutte le aziende che hanno partecipato alla manifestazione. Verranno premiati: i primi tre oli regionali classificati nella categoria Dop; i primi tre classificati nella categoria extravergine; il vincitore del premio Qualità e immagine; i vincitori del diploma Gran menzione olio Dop Umbria; il vincitore della "Menzione speciale olio biologico" e il vincitore del premio Piccole produzioni.

❖ INPS

Il Cud a domicilio

Al fine di venire incontro alle esigenze di coloro che per svariati motivi non possono utilizzare il canale telematico per richiedere la Certificazione unica dei redditi da lavoro dipendente, pensione ed assimilati (modello Cud), l'Inps ha attivato il numero verde 800 43.43.20 dedicato alla richiesta di spedizione del Cud al proprio domicilio. Questo nuovo numero è in aggiunta al tradizionale numero verde 803 164. I numeri sono gratuiti per le chiamate da rete fissa, mentre per le chiamate da telefoni cellulari è disponibile il numero 06 164.164, a pagamento in base al proprio piano tariffario. Il servizio, attivo 24 ore su 24 in modalità completamente automatica, è supportato dagli operatori del *contact center* dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 05-03-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 05.03.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 05.03.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,320	3,720
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% n. q. n. q. n. q.	234,000	236,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,850	2,900
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola 450,000 455,000 445,000 450,000 445,000 450,000 455,000 460,000	450,000	455,000	2,950	3,000	
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato 236,000 237,000 192,000 193,000 189,000 190,000 214,000 216,000 185,000 187,000 191,000 192,000	236,000	237,000	2,090	2,100	
GRANTURCO locale - umidità 14% 219,000 225,000	219,000	225,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg. 1,010 1,020 2,130 2,140 1,065 1,075 1,020 1,030		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità 217,000 219,000 211,000 214,000 198,000 203,000 n. q. n. q. 255,000 260,000 265,000 270,000 227,000 230,000 232,000 235,000			SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2' moltiplicazione c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata - - - - - - - - - UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le 6,000 6,500		
SEMI OLEAGINOSI girasole n. q. n. q.			FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco 228,000 230,000 446,000 449,000 276,000 277,000		
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500		3,300	3,700
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8



Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.**

Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

Scopri come su www.ifeelcud.it

In palio **8 Lavagne Interattive Multimediali**
e contributi **fino a 10.000 €** per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Il modo cristiano di vedere il Creato

Si è tenuto ad Assisi, nei giorni 1 e 2 marzo, l'annuale convegno Cei sulla custodia del creato. Organizzato dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, diretto da mons. Angelo Casile, con la collaborazione del Servizio nazionale per il Progetto culturale e dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha riguardato "La fede nel Creatore per abitare la terra".

"La diocesi - ha detto mons. Domenico Sorrentino - è grata alla Cei per aver scelto Assisi come *location* di questo importante evento. La nostra città ha dato i natali e ha visto le gesta di san Francesco, che, con la sua vita, ci indica la strada dell'armonia tra l'uomo e il creato, e tra gli uomini di diverse culture e religioni. Un'armonia possibile anche oggi attraverso l'amore di Dio".

Le riflessioni - ha sottolineato Ernesto Diaco del Progetto culturale Cei - sono state condotte "sia tenendo presenti le istanze che emergono dalla cultura contemporanea, sia collocandole dentro un percorso di ricerca sulla teologia della creazione e della custodia del creato aperta al contributo di ulteriori discipline, teologiche e non, e degli esponenti di altre religioni". Di particolare interesse l'intervento del

teologo Massimo Nardello, che ha approfondito la "differenza cristiana" nel rapporto Uomo/Natura. "L'ipotesi da cui prendiamo le mosse - ha detto - è che, indagando pazientemente la controversa questione del rapporto tra la bontà di Dio e il male naturale, cioè la sofferenza che non deriva da atti umani ma da dinamiche intrinseche alla natura, sia possibile cogliere sotto una nuova luce la stretta relazione che ci lega alla creazione e le responsabilità che ci sono affidate per la sua custodia".

Quest'anno si è tenuto ad Assisi il convegno Cei sulla custodia del creato. Tra i temi, se esista uno "specifico cristiano" nel modo di rapportarsi al creato

Il tema del nostro rapporto con la natura, ha aggiunto, "viene solitamente affrontato a partire da *Genesi* 1-2. Tale approccio, essendo relativo all'ambito naturale (in senso teologico), ha il vantaggio di approdare a conclusioni che possono essere condivise anche da chi non si riconosce nell'alveo dell'ebraismo o del cristianesimo, perché possono trovare conferma in un'osservazione intelligente della realtà. Tuttavia, in questo modo, viene sostanzialmente marginalizzata la dimensione centrale del cristianesimo, quella cristologica-trinitaria, come se la fede in Gesù non potesse apportare alcuna connotazione specifica al rapporto dell'essere umano con la natura".

Nardello ha quindi evidenziato che "il modo tipicamente cristiano di vivere nel-



I RELATORI

Nella prima giornata (1° marzo) sono state presentate le relazioni a cura dell'Associazione teologica italiana (Ati) e dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism), con don Massimo Nardello e fr. Paolo Benanti. La seconda giornata (2 marzo) è stata caratterizzata da un momento ecumenico, con la partecipazione della pastora valdese Letizia Tomassone, dell'archimandrita Evangelos Yfantidis, del rabbino capo di Ancona Giuseppe Laras e della teologa islamica Shahrzad Houshmand. Il convegno è stato anche occasione per la presentazione del testo *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, a cura del prof. Simone Morandini della Fondazione Lanza. Le conclusioni sono state affidate a Stefania Proietti dell'ufficio di Pastorale sociale della diocesi di Assisi, e a Ernesto Diaco, vice responsabile del Servizio nazionale per il Progetto culturale.

la creazione e di prendersene cura non è soltanto quello di *custodirla* nella sua condizione di incompiutezza e di limite, ma soprattutto quello di *affrettare il suo compimento escatologico* restando nella

prova della fede. Mantenendo, cioè, la fiducia in Dio - con il sostegno dello Spirito di Cristo - in ogni situazione in cui il Suo amore per ciò che Egli ha chiamato alla vita sembra essere smentito dai fatti. Dunque, il rapporto dell'essere umano con il creato e la responsabilità per la sua tutela si gioca indirettamente in tutti i campi della vita (familiare, civile, ecclesiale, ecc.), perché in tutti questi contesti la fede viene messa alla prova, e quindi al loro interno si può contribuire o meno ad affrettare il compimento escatologico della salvezza".

"Così - ha concluso - il tema della creazione e della sua tutela viene chiaramente connotato dall'esperienza cristiana, e anzi collocato nel suo centro, divenendo parte integrante della relazione filiale che il credente vive con il Padre nello Spirito del Signore".

D. R.

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

La gioia di riabbracciarsi

La tradizione liturgica chiama questa domenica "Dominica Laetare", ossia "Rallègrati", dalla prima parola latina del canto d'ingresso; citazione dell'ultimo capitolo del libro del profeta Isaia, che invitava Gerusalemme a gioire ed esultare perché il Signore avrebbe fatto presto "scorrere su di lei la pace come un fiume" (Is 66,12). Questo incipit è come un prologo alle tre letture che, a mezza Quaresima, ci presentano tre grandi momenti della storia della salvezza: l'antico Israele ha concluso la lunga marcia nel deserto e finalmente può celebrare la Pasqua nella terra promessa (Gs 5, 9-12); l'annuncio che, se uno è in Cristo, sperimenta l'assoluta novità di tutte le cose (2Cor 5,17-21); la festa straordinaria organizzata da un padre al ritorno del figlio, scappato da casa e ormai dato per morto (Lc 15,11-32). È la parabola detta del "figlio prodigo"; che sarebbe meglio chiamare di "un padre e due figli". Gesù disse questa parabola per giustificarsi presso certi belpensanti che si scandalizzavano delle cattive compagnie che frequentava. La lettura evangelica comincia così: "Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: 'Costui accoglie i peccatori e mangia con loro'". I pubblicani - come molti sanno - erano gli esattori delle tasse per conto dei Romani; gente mal vista e scandalosa, che lavorava al soldo dello straniero; collaborazionisti e sfruttatori del

La parabola del figliol prodigo andrebbe meglio intitolata "del padre e dei due figli". Un padre molto speciale

popolo. Gesù non solo parlava con loro, ci andava a braccetto, ma ne accettava anche gli inviti ai festini, pagati con il sangue della povera gente. Veramente c'era di che scandalizzarsi. In una occasione simile, quei custodi dell'ortodossia agganciarono i discepoli, e chiesero loro conto dell'operato del maestro. Gesù li sentì e rispose personalmente che sono i malati ad avere bisogno del medico, non quelli che stanno bene (Mc 2,17).

La liturgia di oggi omette

alcuni versetti, che riportano due brevi parabole a cui presiede la stessa dinamica: la perdita, il ritrovamento, la gioia di avere ritrovato. Sono la parabola della pecora perduta e ritrovata, immaginariamente ambientata in luoghi campestri, e quella della moneta smarrita dalla padrona di casa e poi ritrovata, che invece richiama un ambiente domestico. Nei due casi il ritrovamento provoca una grande gioia. La stessa dinamica è presente in quella del figlio prodigo, che tutti conosciamo dai tempi della scuola materna. Schematicamente si può riassumere così: c'è una famiglia composta da un padre due figli. (Non sappiamo se c'era anche la madre; comunque non entra nell'intreccio del racconto). Il minore dei due se ne va di casa, dopo aver preteso la sua parte di eredità. Sperpera tutto quanto aveva portato via; ridotto alla fame, decide di tornare dal padre, offrendosi di fargli da garzone. Quando il padre lo vede da lontano, gli corre incontro, lo abbraccia, lo bacia e ordina di fare festa, perché ha riavuto un figlio ormai considerato morto. Il fratello maggiore, che era rimasto a casa, si rifiutò di far festa perché ritenne ingiusto festeggiare il ritorno di quel fratello che

aveva dilapidato il patrimonio, mentre a lui, rimasto sempre al servizio dell'azienda paterna, il padre mai aveva fatto un regalo. I tre personaggi della parabola sono ben caratterizzati: il figlio minore è un giovanotto sognatore, insofferente del tran-tran quotidiano e deciso ad andarsene da casa, perché la presenza del padre gli impediva di fare la sua vita. Il maggiore è un buon lavoratore, attaccato alla proprietà paterna, ma scontento e brontolone; si sente schiavo del dovere e ne attribuisce la colpa al padre, che giudica avaro ed insensibile. Due ragazzi così se ne incontrano tranquillamente dappertutto, anche oggi, in una grande città o in un piccolo paese o anche in montagna. Padri come quello della parabola invece pare che non si trovino facilmente. È l'immagine di un signore che rompe tutti gli schemi del buon senso, della sapienza pedagogica e perfino della giustizia distributiva. In lui prevale la gioia di avere ancora vivo suo figlio. Il capitale

sperperato non conta di fronte alla realtà del ritorno di suo figlio, "perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Quanti tra noi non si sentono istintivamente d'accordo con il fratello maggiore, che rimprovera al padre l'evidente ingiustizia? "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Dio non pensa come pensiamo noi. Per Lui, il ritorno di un figlio conta infinitamente di più della sua fuga e dei suoi peccati. È scritto: "Io non voglio la morte del peccatore, ma che ritorni e viva".

*Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro di Giosuè 5,9a.10-12
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 33
SECONDA LETTURA	Dalla Seconda lettera ai Corinzi 5,17-21
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 15,11-32

DAL MONDO

❖ MEDIO ORIENTE

Summit dei Patriarchi ortodossi e cattolici

“Stiamo preparando un incontro di tutti i Patriarchi ortodossi e cattolici del Medio Oriente, per promuovere l'unità tra i cristiani e affrontare insieme i problemi e le sofferenze che ci troviamo a condividere in questo difficile momento storico”. Lo ha annunciato in questi giorni - a Roma, dove si trova per il Conclave - il card. Bechara Boutros Rai, patriarca di Antiochia dei maroniti. Il summit sarà un momento importante nella fitta rete di contatti ecumenici che hanno coinvolto negli ultimi mesi il capo della Chiesa maronita, creato cardinale da Benedetto XVI nel 2012. “Le possibilità di ritornare a una completa unità - ha aggiunto - viene studiata agli alti livelli. Intanto, noi possiamo vivere la comunione sul piano concreto dell'annuncio evangelico e della condivisione delle iniziative sociali, caritative e culturali. Si tratta di un ecumenismo concreto, senza troppi discorsi. È l'ecumenismo che tanti battezzati già vivono nella loro quotidianità”. Di recente il patriarca Rai ha avuto incontri anche con il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e con l'arcivescovo ortodosso di Atene, Hieronymos.

❖ PANAMA

La Chiesa lancia il Patto etico elettorale

La Chiesa cattolica ha rilanciato il suo appello a tutti i partiti politici panamensi di firmare il *Patto etico elettorale* per prevenire le violenze e garantire elezioni trasparenti e pacifiche nel maggio 2014. Mons. José Domingo Ulloa, arcivescovo di Panama, uno dei principali sostenitori del Patto, ha insistito sul fatto che la firma di questo documento, elaborato dalla Conferenza episcopale panamense, e presentato attraverso la Commissione giustizia e pace, è un mezzo per creare un clima di fiducia, sicurezza e trasparenza elettorale. L'Arcivescovo è stato molto diretto e deciso nell'invitare la cittadinanza a non fornire sostegno ai candidati che si dimostrassero più interessati a distruggere o infangare l'avversario che a presentare e sostenere proposte serie per il bene comune. Ha anche invitato i media e le autorità civili a impegnarsi per creare un clima elettorale in cui prevalga il rispetto della dignità della persona.

❖ INDONESIA

Il Governo non tutela le minoranze religiose

Il Governo indonesiano non riesce a proteggere le minoranze religiose di fronte al crescere dell'intolleranza e della violenza, che ha prodotto 264 attacchi nel 2012: lo afferma un nuovo *Rapporto* pubblicato dalla Ong “Human Rights Watch” (Hrw), dal titolo *Nel nome della religione*. Il rapporto invita il presidente Susilo Bambang Yudhoyono ad adottare una politica di “tolleranza zero” verso i ripetuti attacchi contro le minoranze religiose che stanno avvelenando la società. Bande islamiche attaccano chiese cristiane e anche “sette deviate”, mentre il Governo indonesiano, la polizia e i militari “assistono passivamente” e, a volte, “partecipano attivamente” difendendo i nuovi gruppi estremisti, denuncia Hrw. Il rapporto accusa “il fallimento del Governo”, che porta i gruppi militanti a diventare sempre più aggressivi, perché impuniti. A farne le spese sono comunità *ahmadiy* (considerati musulmani eretici), cristiani e comunità islamiche sciite. Secondo un monitoraggio compiuto dall'Ong in 10 province, nel 2012 si sono verificati 264 episodi di violenza contro le minoranze religiose. Nella maggior parte degli attacchi, esecutori e mandanti sono rimasti impuniti. In più, funzionari governativi e forze di sicurezza indonesiane hanno spesso facilitato vessazioni e intimidazioni di gruppi di militanti verso le minoranze. Fra i gruppi estremisti più attivi, il *Forum Umat Islam* (Forum del popolo islamico) e il *Front Pembela Islam* (Fronte dei difensori dell'islam). Gruppi che sposano una interpretazione dell'islam sunnita che definisce i non-musulmani come “infedeli” e “blasfemi”.

Fonte: Fides



La prima congregazione del Collegio cardinalizio

Fervono i lavori delle “Congregazioni generali” [le assemblee dei Cardinali per discutere tra loro, ndr]. Quei Cardinali che tra qualche giorno, come fu nel 2005, si affacceranno dai loggiati di San Pietro a far corona con le loro vesti rosse, dopo l'elezione del nuovo Papa, in un clima di festa, sono al lavoro. Si confrontano sullo stato della Chiesa e cominciano a delineare il profilo di chi tra pochi giorni eleggeranno. Discutono, ascoltano, pregano. È un processo unico, guardato con interesse e rispetto da tutto il mondo. L'istituzione più universale di questo mondo pure “globalizzato”, rinnova così, ed anzi se possibile approfondisce e mostra a tutti, la sua dinamica di unità e di collegialità. I Cardinali stanno discutendo degli affari della Santa Sede e dei diversi dicasteri e i loro rapporti con gli episcopati, del rinnovamento della Chiesa alla luce del Concilio Vaticano II, dello stato della Chiesa e delle esigenze della nuova evangelizzazione nel mondo e nelle diverse situazioni culturali, come si legge nei comunicati.

Il Collegio cardinalizio, che pure ha una sua storia peculiare, legata proprio alla realtà del Papa come vescovo di Roma, di fatto oggi rappresenta il Collegio episcopale. E proprio in questo Anno della fede e dei cinquant'anni del Concilio più partecipato della storia, risaltano le parole di uno dei documenti più ispirati e importanti del Vaticano II, la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa: “Questo Collegio - è detto a proposito del Collegio episcopale -, in quanto composto da molti, esprime la varietà e l'universalità del popolo di Dio; in quanto poi è raccolto sotto un solo Capo, significa l'unità del gregge di Cristo”. È l'identità della Chiesa, realtà visibile e spirituale, come sempre la definisce il Concilio, che opera nella storia, ma non può che poggiare sulla fede. “Quantunque per compiere la sua missione abbia bisogno di mezzi umani”, si legge nel Concilio, **Paolo VI** affermava che è la fede il “segreto” della Chiesa. Già il documento conciliare era ben consapevole che non mancavano i problemi. E questi non sono solo le persecuzioni. Oggi la

cattolica è la religione più vessata, sul piano universale, come tutti sanno ed alcuni fanno fatica a riconoscere. I problemi sono anche interni. **Benedetto XVI** ne ha parlato con grande libertà e verità: il Concilio ricordava che la Chiesa “dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà, anche se non perfettamente, il mistero di Lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce”. La Chiesa, ha ricordato **Benedetto XVI** ai Cardinali l'ultimo giorno del suo pontificato, assicurando al suo successore “incondizionata reverenza ed obbedienza”, è un Corpo vivente, nel mondo ma non del mondo, perché di Dio. Questa complessa consegna deve essere sempre atualizzata. E non è certo facile. Implica la realtà della comunione. Oggi chiamata ad un nuovo passaggio, nella scelta del nuovo Papa.

Francesco Bonini

La domenica “Laetare” e la rosa d'oro, dono del Papa



La rosa d'oro

Jerusalem: et conventum facite omnes qui diligitis eam (Isaia 66,10-11). La Chiesa esulta in sentimenti di gioia e letizia per l'avvicinarsi della Pasqua. Perciò era un tempo permesso l'uso del colore rosaceo, come i fiori sull'altare (che in Quaresima non sono permessi), il suono dell'organo e, ove fossero presenti, permetteva l'uso al diacono e al suddiacono della dalmatica e della tunicella (o più anticamente della “pianeta plicata”). Nel X secolo entrò la costumanza nella liturgia della domenica *Laetare* la singolare cerimonia di benedizione della rosa d'oro. Il Papa in questa domenica si recava alla “stazione sassoriana” tenendo in

mano una rosa d'oro, della quale spiegava al popolo il significato, e che al ritorno donava al Prefetto di Roma. Da questa costumanza, con molte probabilità nacque, assieme all'uso del colore rosaceo dei paramenti, la tradizione che vedeva il Pontefice fare dono di una rosa d'oro a una personalità cattolica di altissimo riguardo, abitualmente un monarca, quale segno di riconoscenza per gli alti meriti guadagnati a favore di santa romana Chiesa. Tale usanza caduta in declino nel passato secolo, vista anche la fine dei cosiddetti Stati cattolici, è stata ripristinata in circostanze eccezionali da **Paolo VI** e **Giovanni Paolo II. Benedetto**

XVI depose la rosa d'oro ai piedi dell'immagine alla Madonna in occasione della sua visita ai terremotati d'Abruzzo. Secondo alcuni storici, il rito potrebbe provenire dai Bizantini, i quali nella terza domenica di Quaresima celebravano un a festa in onore del santo legno della Croce, al quale rendevano omaggio con i fiori, oppure, secondo altri storici, pare derivi dall'usanza popolare con cui a Roma, appunto nel X secolo, si celebrava la vittoria della primavera sull'inverno, con grandi feste durante le quali si adornavano di fiori (di cui la rosa è considerata la regina) sia le persone che le case e le vie.

Umberto Benini

Il 30 marzo, ostensione televisiva della sacra Sindone

Torna la Sindone, questa volta non solo per Torino ma per il mondo intero. L'ostensione televisiva di sabato 30 marzo si presenta come un grande “evento multimediale”, destinato a catturare l'attenzione degli spettatori italiani e di tutte le reti tv che saranno collegate con l'emissione di Rai Uno. In questi ultimi decenni l'interesse per la Sindone è cresciuto, in ogni senso. Durante le ostensioni pubbliche e solenni (1978, 1998, 2000, 2010) Torino ha accolto milioni di pellegrini e anche di “curiosi”, richiamati da un enigma che non è solo scientifico. Ma è cresciuto anche il dibattito degli scienziati per conoscere meglio un oggetto che sembra svelare, più che le contraddizioni della religione, le incertezze della “scienza”, come notò **Giovanni Paolo II** nella sua riflessione del 1998. È cresciuto ancora, ma era inevitabile, il

“mercato sindonico”, fatto d'improbabili *scoop* giornalistici ed editoriali, d'impropri collegamenti tra il Lenzuolo di Torino e tutte le possibili sette religiose che hanno popolato i venti secoli di cristianità... In questo speciale “campo del vasaio”, la Sindone è diventata un oggetto quasi mitologico, come il Graal... Il vero Mistero è altrove. Come ha ricordato mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, custode pontificio della Sindone, è attraverso i segni della sofferenza impressi nel corpo dell'Uomo della Sindone che si manifesta la gloria del Signore. E dunque saranno i malati a essere “protagonisti” di questa ostensione televisiva, la prima multimediale del nuovo millennio. Anche perché la sofferenza di queste persone (le poche che saranno in duomo, e i milioni di uomini e donne provati dal dolore del corpo) è in qualche modo il con-



trappeso estremamente concreto, fisico, a quel mondo virtuale che pure ci attira e ci coinvolge.

Marco Bonatti direttore “Voce del popolo” (Torino)

Nel tondo: mons. Pagani; nella foto grande è insieme agli altri vescovi umbri alla grande manifestazione per la vita che lui stesso promosse

Scompariva 25 anni fa l'arcivescovo di Perugia mons. Cesare Pagani. Un ricordo che resta vivo

“Combattente” e uomo di Dio

Proprio in uno di questi giorni di marzo di 25 anni fa, esattamente il 12, quando la stagione cominciava a sorridere di nuovo per la primavera ormai vicina, moriva l'arcivescovo Cesare Pagani. Non era stato male, non era debilitato. Aveva 66 anni, nel pieno della maturità. È caduto come cade in battaglia un soldato. Anzi, un generale di un esercito ben proteso alla battaglia.

Era certamente un combattente. Fin da quando era giovane prete impegnato con la gente semplice della parrocchia, e poi con i lavoratori in difesa dei diritti delle persone bisognose, e per svolgere un'azione di educazione e formazione di una classe operaia in grado di competere, non con la forza materiale ma con la capacità di dare ragione della propria dignità e dei propri diritti.

La sua morte ha qualcosa di particolare. Lucidamente ha percepito che era giunta l'ora. Non era rassegnato, ma consenziente e disposto a compiere la volontà di Dio. “È il momento di partire” ha detto, e ai suoi amici che gli stavano accanto ha suggerito con dolcezza: “Non piangete, su, su, siate contenti che vado al Padre”. Così mi hanno raccontato i medici che lo avevano in cura, Pasquale Solinas e Maurizio Cocchieri, non senza lacrime agli occhi: “Non ho visto mai nessuno morire in quel modo”.

La sua fede lo rendeva forte e convincente anche di fronte a situazioni difficili. Senza alzare mai la voce, penetrava nell'intimo dell'interlocutore fissandolo negli occhi e trascinandolo con fermezza dalla sua parte, la par-

I giovani di allora promotori delle iniziative per ricordare il vescovo Pagani. Molti sono ancora ai loro posti, di quelli che mons. Pagani scelse affidando loro un ruolo oppure una vocazione, comunque un impegno cristiano assunto con uno slancio che il tempo non ha spento

te di Dio, di Cristo, della Chiesa. Questa sua azione era mirata soprattutto verso i giovani, che egli valorizzava e rispettava nella loro libertà, valorizzando le doti e le energie e catalizzando i loro sforzi per dare una testimonianza cristiana credibile, carica di entusiasmo.

Pagani è riuscito a convincere anche Papa Giovanni Paolo II: lo ha invitato a Perugia, coinvolgendo così la nostra città e la no-

stra storia in quella del grande evento di Assisi dove si svolse, il giorno dopo la visita a Perugia, la famosa Giornata di preghiera per la pace di tutte le religioni del mondo. Il Papa è andato ad Assisi partendo da Perugia dopo aver pregato nella cappella della casa Sacro Cuore quello stesso 27 ottobre 1986.

Pagani era un uomo di Dio capace di entrare in comunicazione con Lui nella preghiera dopo un

lungo silenzio di preparazione interiore. Una volta ha detto che servivano due ore di preghiera silenziosa per poter giungere a un contatto mistico con Dio.

Un ricordo personale che ancora mi lascia sorpreso è quando venne a cercarmi senza preavviso nell'ufficio Studi e ricerche del Provveditorato - dove allora ero impegnato - insieme al suo segretario per propormi di assu-

mere la direzione del settimanale regionale *La Voce* che intendeva rilanciare, d'accordo con tutti i Vescovi dell'Umbria.

Era la fine del 1985. Il 1° gennaio 1984 firmavo il primo numero della nuova serie, sotto la tutela di don Remo Bistoni, non avendo io ancora il titolo di giornalista. Sono ancora qui. Molti sono ancora ai loro posti da quando Pagani li ha scelti e ha dato loro un ruolo oppure una vocazione, comunque un impegno cristiano assunto con uno slancio che il tempo non ha spento né frenato.

Ciò detto, ci si spiega perché, dopo 25 anni, di mons. Cesare Pagani ci sia ancora un ricordo particolarmente vivo.

Elio Bromuri

Dall'impegno nelle Acli agli episcopati in Umbria

Cesare Pagani nacque a Dergano, periferia nord di Milano, il 10 maggio 1921, figlio di operai, Carlo e Adele Novati. Fin da seminarista coltivò la passione di evangelizzare il mondo del lavoro. Ordinato sacerdote dal beato card. Alfredo Ildefonso Schuster il 3 giugno 1944 - “sotto le bombe” come diceva -, l'anno dopo perdeva la madre per uno spavento causato da uno scoppio. Il suo primo incarico fu quello di vice rettore del collegio Rotondi di Gorla, fino al bombardamento dell'ottobre 1944; poi ricevette la nomina di coadiutore a Milano nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Caravaggio. Già qui si dedicò con particolare impegno alla pastorale giovanile e sociale e al laicato cattolico. L'11 giugno 1949 diventava coadiutore nella parrocchia di Saronno e assistente delle Acli per tutta la zona; l'8 ottobre 1952 veniva nominato assistente provinciale per

le Acli di Varese, dove si trasferì nel 1956. Nel 1958 è assistente diocesano della Gioventù femminile di Azione cattolica. Il 10 agosto 1961 l'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, affida a don Cesare la creazione dell'ufficio di Pastorale sociale della diocesi; l'anno seguente nasceva il Cedim, Centro diocesano immigrati, che Pagani fu chiamato a dirigere. Il 21 giugno 1963 il card. Montini, legato a Pagani da una forte amicizia e consonanza di interessi, diventava Paolo VI. Nominato delegato vescovile *ad interim* per l'Azione cattolica, l'anno successivo Pagani venne chiamato a Roma dal nuovo Papa come assistente centrale delle Acli. È il tempo del Concilio Vaticano II. Con la costituzione in sede Cei del nuovo ufficio centrale per la Pastorale del lavoro, Pagani riceve da Paolo VI la nomina a vescovo di Città di Castello e Gubbio; è lo stesso

Pontefice a consacrarlo, in San Pietro, il 13 febbraio 1972. Tra le due diocesi, egli si dividerà anche fisicamente alternandovi la residenza, finché, il 21 novembre 1981, Giovanni Paolo II lo invia alla sede perugina, vacante per la morte di Ferdinando Lambruschini. Presidente della Conferenza episcopale umbra fin dal 26 maggio 1976, mons. Pagani diventa così arcivescovo di Perugia e vescovo di Città della Pieve, riunite nella sua persona finché non lo saranno anche per decreto nel 1986. In quello stesso anno, il 26 ottobre, Perugia ricevette la visita di Giovanni Paolo II, alla vigilia dello storico incontro interreligioso di Assisi. Una gioia e un ulteriore impegno che il presule avrebbe avuto tempo di vivere ancora per poco, prodigandosi senza risparmio fino alla morte, a soli 66 anni, il 12 marzo 1988. Il suo *Testamento spirituale* è una luminosa sintesi di tutta la sua vita.

Le iniziative per il 25° a Perugia

La diocesi di Perugia-Città della Pieve ricorda la figura del vescovo Cesare Pagani nel 25° anniversario di morte (12 marzo 1988 - 2013). Gli eventi in programma, dal 7 al 16 marzo, si sono aperti con la veglia di preghiera dei giovani con l'Arcivescovo in cattedrale il 7 marzo. Martedì 12 marzo, giorno dell'anniversario, sempre nella cattedrale di San Lorenzo, alle ore 18 la celebrazione eucaristica di suffragio presieduta da mons. Bassetti. Il card. Ennio Antonelli aveva assicurato la sua presenza, ma sarà impegnato nel Conclave. Giovedì 14, alle ore 18 in sala dei Notari, convegno “Il lavoro che cambia, il lavoro che manca: attese dei giovani e delle famiglie”. Relaziona il prof. Stefano Zamagni, docente presso l'Università di Bologna. Sabato 16, alle ore 15.30, sempre in sala dei Notari, convegno di studi “Per il bene di tutti. La Chiesa e i laici del Concilio nell'opera di mons. Cesare Pagani”. Interverranno mons. Sigismondi, vescovo di Foligno, Stefano Bravi dell'Università di Perugia e il giudice Pier Giorgio Lignani. Seguirà (ore 18) la celebrazione eucaristica

in San Lorenzo. Anche i mezzi della comunicazione sociale della Chiesa perugino-pievese, Umbria Radio (già Radio Augusta Perusia) e *La Voce*, che ebbero in mons. Pagani, la prima il suo fondatore e l'altra un convinto sostenitore, ricorderanno la sua figura con due iniziative editoriali: Umbria Radio realizzerà un programma serale in diretta alle ore 19, da lunedì 11 a venerdì 15 marzo; *La Voce* curerà delle pagine speciali in occasione del 25° anniversario della morte.



MONS. PAGANI. Le varie iniziative culturali promosse in occasione del 25° anniversario della scomparsa

Tre libri e una borsa di studio

In memoria della figura di mons. Cesare Pagani, varie le iniziative di carattere culturale. Anzitutto, un notevole impegno editoriale: saranno infatti presentate e distribuite in questo periodo ben tre pubblicazioni dedicate alla sua persona. Verrà inoltre promossa una borsa di studio a lui intitolata per la partecipazione al master in Bioetica e formazione del Pontificio istituto “Giovanni Paolo II”. La prima delle pubblicazioni è la raccolta delle venti *Lettere pastorali* che mons. Pagani scrisse tra il 1975 ed il 1988, prima come vescovo di Città di Castello (1972-1981), poi da arcivescovo di Perugia-Città della Pieve (1981-1988). Si tratta di una novità assoluta, realizzata a cura di Isabella Farinelli, direttore dell'Archivio storico diocesano, con

interventi di mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno, del prof. Giancarlo Pellegrini, docente di Storia contemporanea all'Università degli studi di Perugia, e di mons. Giuseppe Chiaretti, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve. Questa pubblicazione è stata voluta dal Comitato per le celebrazioni del 25° anniversario della morte di mons. Pagani, presieduto da mons. Paolo Giulietti, vicario generale dell'arcidiocesi. Le altre due pubblicazioni sono la ristampa del volume *Spero perché credo la Chiesa* di mons. Gualtiero Sigismondi, un trattato sulla ecclesiologia di mons. Pagani sostanzialmente basata sul Concilio Vaticano II; e il libro dello stesso Pagani dal titolo *La passione e il coraggio*, pubblicato a Milano nel 2008 a cura del gruppo Amici ambrosiani di mons. Cesare Pagani.

L'altare della Pietà, come era

Perugia. "Ricomposta" al Museo capitolare di Perugia l'opera di Agostino di Duccio

Al Museo del Capitolo della cattedrale di Perugia è stato presentato il ricomposto altare della Pietà di Agostino di Duccio, noto artista toscano nato a Firenze nel 1418 e morto a Perugia nel 1481. L'opera, in marmo giallo di Siena, apparteneva all'altare della Pietà originariamente collocato nella cattedrale di San Lorenzo. Al taglio del nastro ha presieduto l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti. L'opera venne eseguita tra il maggio del 1473 e l'aprile del 1474 su commissione dell'ospedale della Misericordia e realizzato grazie al lascito testamentario del perugino Niccolò Ranieri. Ciò che è stato ricomposto è costituito da tre lastre di marmo scolpite a bassorilievo: al centro si trova il Cristo morto e seduto sul sepolcro, a sinistra vi è Maria, sua madre, a destra l'apostolo Giovanni. Rimangono ancora da riassimilare parti frammentarie relative alla cornice, alcune delle quali sono ancora incastonate nel pavimento del Lapidario del museo. Il tutto doveva rappresentare "un grande paliotto di marmo" (5 m x 3 m) ha spiegato Tiziana Biganti della Soprintendenza ai beni storici dell'Umbria, presente all'evento. L'altare è stato di recente restaurato a cura dell'Istituto centrale del restauro di Roma. La Biganti ha sottolineato in particolare l'evidente maestria dell'artista nella "tec-



L'altare della Pietà di Agostino di Duccio

L'opera venne eseguita nel 1473-1474 su commissione dell'ospedale della Misericordia e realizzato grazie a un lascito di Niccolò Ranieri

nica dello schiacciato e il grande senso della profondità". Bisogna immaginarlo - ha detto - come un'opera impreziosita da splendide parti in oro, mentre il fondo che circonda i personaggi era di colore azzurro marino; colori di cui oggi sono visibili solo piccole tracce. Accanto è stata ricomposta anche la lunetta con il Padre benediciente.

L'altare, per alterne vicende, è stato più volte manomesso e anche il marmo utilizzato era di recupero (nel retro mostra infatti decorazioni vegetali). "Si tratta comunque di una 'macchina' da un punto di vista artistico di primo piano, di uno dei massimi scultori del Rinascimento" ha concluso la Biganti.

L'opera ricomposta sarà visibile nel percorso espositivo del museo, nella zona degli scavi sotterranei della cattedrale. La presentazione rientrava tra le iniziative proposte dal museo in occasione delle Giornate dei musei ecclesiastici che si sono svolte il 2-3 marzo in tutti i relativi musei dell'Umbria.

Manuela Acito

Benedetto XVI come Celestino V? Dante non autorizza affatto a dirlo

Il pomeriggio del 28 febbraio, proprio mentre terminava il pontificato di **Benedetto XVI**, al palazzo comunale di Assisi si è tenuta una conferenza che aveva per tema - tra l'altro - il rapporto tra Dante e i Papi del suo tempo. Relatore **Dario Riva**, collaboratore de *La Voce* e autore del libro *Dante era uno scrittore fantasy* (edito da GuardaStelle), di cui sta per uscire l'edizione americana. Il punto di partenza era il fatto che le dimissioni di

Papa Ratzinger hanno fatto spuntare ovunque citazioni del "gran rifiuto" di cui parla l'*Inferno* dantesco; ma a sproposito, e per due motivi. Anzitutto, il gesto di Benedetto XVI a tutto potrà essere attribuito fuorché a "viltade". In secondo luogo, il personaggio visto da Dante nel canto III dell'*Inferno* al 99% non era affatto **Celestino V**. Questa identificazione è assai antica, la si ritrova già nelle *Chiose all'Inferno* pubblicate nel 1322 da Jacopo Alighieri, figlio del Sommo



Papa Celestino V

Poeta, tuttavia non regge a un esame critico. Come ha rilevato già parecchi anni fa un noto dantista perugino, **Otello Ciacci**, Pietro da Morrone (Celestino V) non "rifiutò" affatto il papato: lo accettò, e poi si dimise. Chi era, dunque?

L'ipotesi più probabile è che si tratti di Pontio Pilato, che rifiutò - lui sì - di prendere posizione di fronte a Gesù, e con la sua vigliaccheria lo consegnò alla croce. Del resto, Dante punisce all'inferno tutti i responsabili della morte del Cristo: i capi del Sinedrio nel girone degli ipocriti, Giuda in bocca a Lucifero. All'appello mancherebbe solo Pilato, a meno che non sia appunto colui che "fece per viltade il gran rifiuto". Quanto ai Papi del Trecento, Dante non ne salva nessuno: né Bonifacio VIII, che gli rovinò la vita, né Clemente V e Giovanni XXII che paragona addirittura a dei vampiri.

Perugia - Accademia del Dòncia

In memoria di Artemio Giovagnoni, il massimo autore in perugino



Artemio Giovagnoni

Il 4 marzo, al teatro Morlacchi di Perugia, l'Accademia del Dòncia ha ricordato **Artemio Giovagnoni** nel quinto anniversario della morte. Nato a Perugia alla vigilia di Natale del 1922, Giovagnoni è mancato nel 2007. Fu uomo di teatro della città del Grifo, anzi massimo esponente della drammaturgia perugina. Numerose e di altissima qualità le sue scritture, dalla prosa, alla poesia (per non parlare degli interventi nel campo dell'arte, nel quale fu insuperato maestro di scultura e medagliistica). Artista di livello e di fama internazionale,

come scrittore ebbe all'attivo oltre una trentina di commedie in lingua e in dialetto. Ha scritto commedie musicali e testi per la storica trasmissione *Qua e là per l'Umbria*. Ha pubblicato monografie d'arte e libri di storia, poesie, racconti, ballate e scenette di grande successo. È ritenuto il maggior autore di sempre in lingua perugina.

A presentare l'eccezionale statura di drammaturgo, **Sandro Allegrini** dell'Accademia del Dòncia, insieme ad un gruppo di attori appartenenti al nucleo storico della Turrennetta e, ancor prima, al teatro dei Salesiani al Borgo d'oro, come Paolo Granozzi che gli fu vicino fin dagli esordi. Poi, a seguire, Fausta Bennati, Giampaolo Nicolìa e Franco Piazzoli, Gian Franco Zampetti, Leandro Corbucci. Gli attori hanno interpretato poesie e sketch, intervallando il racconto con spigolature personali. I figli di Artemio - l'architetto Claudio e l'artista Elisabetta - hanno conferito ricordi di natura affettiva e personale.

Laboratorio della memoria per studenti delle superiori



proposto dall'Isuc scaturisce da attività di ricerca, assemblaggio di documenti, elaborazione di testi, esplorazione di percorsi, analisi di fonti volte a rileggere la storia del Novecento attraverso la prospettiva didattica dei diritti negati, a partire dalla conoscenza della rete

L'Isuc, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, in collaborazione con la Provincia di Perugia, i comuni di Campello sul Clitunno e Foligno e con il Patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale presenta l'ottava edizione dei "Laboratori sul luogo", progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la storia per studenti di scuola secondaria. Il laboratorio di storia

concentrazionaria fascista della regione, attiva durante il secondo conflitto mondiale.

I laboratori didattici saranno rivolti alle classi terze delle scuole medie e alle classi quinte delle scuole superiori di tutta la regione che hanno accolto il progetto. Hanno aderito 9 scuole per un totale di circa 600 studenti interessati. I 13 incontri in programma partono venerdì 8 marzo a Pissignano di Campello sul Clitunno presso il campo PG 77 e si chiuderanno giovedì 9 maggio a Colfiorito presso il campo CC 64. Ad anticipare il ciclo di laboratori si terrà una conferenza stampa di presentazione, venerdì 8 marzo alle ore 9 presso il Centro multimediale di Campello sul Clitunno di via Europa unita, 4. È prevista la presenza del sindaco di Campello sul Clitunno Paolo Pacifici, dell'assessore alle Attività culturali e sociali della Provincia di Perugia Donatella Porzi, dell'assessore alle Iniziative per la pace e la memoria Rita Zampolini, Comune di Foligno, e del presidente dell'Isuc Mario Tosti.

BREVI

❖ BASILICA DI ASSISI

Rimosso lo stemma papale

È stato rimosso martedì 5 marzo lo stemma di Papa Benedetto XVI dalla facciata della Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi. Un rito che si rinnova dalla costituzione delle Basiliche Papali in attesa del nuovo Pontefice. Sarà padre Vladimiro Penev, il frate più anziano del Sacro Convento di Assisi, a riprodurre lo stemma del futuro Papa che verrà apposto sul protiro della Basilica Inferiore di San Francesco. Per il francescano sarà il quinto dopo quelli di Papa Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

❖ ARTE

Mostra di Josef Albers

Martedì 19 marzo, alle ore 18, alla Galleria nazionale dell'Umbria, si terrà l'inaugurazione della mostra "Josef Albers. Spiritualità e rigore", nel 125° anniversario della nascita. La mostra è sotto la direzione di Nicholas Fox Weber ed è pensata con il sostegno della Josef e Anni Albers Foundation, Bethany, Connecticut e della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Umbria.

❖ MONTESSORI

Corso per insegnanti

L'Opera nazionale Montessori, ente accreditato per la Formazione Montessori dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, organizza, in collaborazione con l'associazione Montessori "Maria Antonietta Paolini" di Perugia, un corso speciale di differenziazione didattica nel metodo Montessori per insegnanti di scuola dell'infanzia. Il corso si svolge presso la sede dell'Istituto di Formazione Culturale Sant'Anna, in viale Roma, 15 a Perugia. È aperto a un massimo di 50 iscritti i quali, al termine del percorso formativo conseguono il diploma di specializzazione valido per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia Montessori in base a graduatoria differenziata. Il corso prevede 500 ore di attività teoriche e pratiche che avranno inizio il 4 aprile prossimo e si concluderanno il 12 aprile 2014, in tempo utile per l'inserimento nella graduatoria differenziata la cui riapertura è prevista il prossimo anno. Il termine per l'iscrizione è fissato per il 20 marzo. Per informazioni, ci si può rivolgere alla segreteria del corso: ammapp@libero.it; 340/8210707; 333/5741870; 075/38588.

IL PUNTO

"Grilliani" non rimanete alla finestra

Nessun Governo è possibile se il Partito democratico non ne fa parte, o comunque se non si impegna seriamente a sostenerlo. Ma bisogna che almeno un'altra delle due maggiori forze politiche (il partito di Berlusconi e il gruppo di Grillo) si impegnino a sua volta a sostenere il Governo. Però i "grilliani" (li chiamerei così, meglio che "grillini") ribadiscono che loro non appoggeranno nessun Governo, si riservano solo di votare a favore di singole proposte. D'altra parte il Pd non vuole associarsi con Berlusconi, neppure per dare insieme un appoggio a un Governo neutrale: sarebbe infatti il suo definitivo suicidio politico. E questo per due ragioni. Primo, perché perderebbe per sempre un'altra grossa fetta della sua base elettorale. Secondo, perché i grilliani non aspettano altro che fare l'opposizione a un governo Pd-Pdl, che sarà semiparalizzato, vista l'incompatibilità dei due componenti. E poi, nella situazione attuale, anche il migliore dei Governi dovrà chiedere altri sacrifici, e sarà fin troppo facile speculare sulle sue difficoltà stando all'opposizione con la forza comunicativa che ha Grillo. Nuove elezioni? Sarebbe possibile, ma non subito; prima bisogna che un Governo ci sia; bisogna che ci sia una nuova legge elettorale (e ci vorrà un po' di tempo e di lavoro, supposto che ci sia l'accordo su come farla); e bisogna che ci sia un nuovo Presidente della Repubblica (e siamo d'accordo con i problemi, perché dovrebbe essere un personaggio talmente autorevole e al di sopra delle parti da ottenere il rispetto di tutti). Grillo ha avuto più voti di quelli che si aspettava. La sua strategia era pensata per un gruppo presente, sì, in Parlamento, e con parecchio peso, ma non indispensabile per la formazione del Governo. Adesso, avendo un peso decisivo, si deve assumere responsabilità istituzionali, e non stare alla finestra a bacchettare gli altri. Ma non è pronto per farlo perché non è nel suo stile e non era nei suoi progetti. Un vero pasticcio.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Borgognoni e Bonhoeffer sbagliano

A me pare che l'intervento di Mariano Borgognoni (vedi *La Voce* del 1° marzo) si muova in una direzione non ben definita. Soprattutto, mi chiedo se le sue considerazioni, a proposito del futuro della Chiesa in questo particolare e delicato frangente, siano mosse da intenti teologici, religiosi, oppure politico-sociali. La Chiesa, ad un certo punto del suo ragionamento dovrebbe essere "meno petrina" (ma rispetto a che cosa?) e la cattolicità viene definita come una "convivialità delle differenze", che lascia immaginare un irenismo nel quale tutti possono alzare il calice per brindare alla salvezza, pur avendo opposte visioni sulla salvezza, la divinità, l'escatologia, la morale. Quanto all'autore citato nella sua lettera, Dietrich Bonhoeffer, e al suo libro *Resistenza e resa*, stampato postumo nel 1951, è come toccare un filo di corrente scoperto. Riferirlo, sia pure in un aspetto, come punto di riferimento per il cammino della Chiesa, può essere pericoloso, se non lo si sottopone a un approfondimento necessario. Occorre tenere presente che Bonhoeffer si è imposto nella metà degli anni '60 come padre della teologia radicale e della teologia della morte di Dio. È Bonhoeffer che ha insegnato come si possa vivere *etsi Deus non daretur*, giungendo al paradosso secondo cui è Dio stesso che ci dà la possibilità di lasciarlo, di vivere senza di Lui, di fare a meno dell'ipotesi della Sua esistenza. Tutto questo perché nel mondo contemporaneo lo spazio del Sacro, del metafisico si è dissolto, e unico atteggiamento autentico è la profanità (cioè il pensiero secolarizzato). L'esperienza di Dio, in Bonhoeffer, è esperienza della Sua assenza, tutta a vantaggio di un uomo divenuto ormai "adulto". Si tratta, in sostanza, di vivere, davanti a Dio, l'assenza di Dio. Proprio il contrario di quanto richiamato con forza da Benedetto XVI, secondo il quale il discorso del teologo luterano tedesco va invece rovesciato, perché anche chi non riesce a trovare la via dell'accettazione di Dio, dovrebbe comunque indirizzare la sua vita *veluti si Deus daretur* (come se Dio ci fosse).

Ferruccio Medici
Perugia

Giro le sue osservazioni a Borgognoni

Quando regna il malcostume, ogni volta spuntano i guitti

Caro Direttore, Non so perché, ma quando ho visto Beppe Grillo, il comico, trionfare con i suoi grillini, ho associato al suo nome quello di Masaniello, il giovane guitto che nel 1647 capeggiò la rivolta dei napoletani contro gli spagnoli che avevano imposto la gabella sulla frutta. Il viceré spagnolo, più furbo del guitto napoletano, lo nominò - seduta stante - suo generalissimo, ma i devoti di Tommaso Aniello gli si rivolgarono contro. Andò meglio all'altro guitto, il genovese Giovanni Battista Perassi detto Balilla, che un secolo dopo Masaniello lanciò un sasso contro un drappello di soldati austriaci, e dette il via ad una ribellione liberatrice. Oggi, in una stagione di democrazia malata, è toccato ad un altro guitto, Beppe Grillo,



Asia Bibi

alle donne cristiane che in alcuni Paesi dei Continenti africano e asiatico (Nigeria, Mali, Zimbabwe, India, Pakistan, Bangladesh) affrontano con grande coraggio e fermezza di fede le difficoltà del vivere proprio perché cristiane! Ricordano particolarmente una donna cristiana-simbolo, Asia Bibi, che da quattro anni

chiamare il popolo alla rivolta morale contro innumerevoli forme di malcostume parlamentare e sociale, e il popolo lo ha seguito, con grande delusione dei politici di professione che hanno di fatto provocato ingiustizie o tollerato ingiustizie e scandali fino all'indignazione collettiva. C'è da chiedersi: possibile che si debba ricorrere alla forza emotiva dei guitti per evidenziare la insopportabilità delle malefatte a tutti i livelli? È ormai evidente a tutti il degrado morale e sociale del nostro Paese: dalle truffe finanziarie dei "derivati" ai giochi d'azzardo, all'usura ecc. C'è bisogno di onestà e di moralità! E non parlo neppure di moralità cristiana, ma di semplice moralità razionale, addirittura di *bon ton* sociale. E se per farcelo capire si fanno avanti i guitti, ben vengano! Del resto non è forse uno di loro, un guitto di gran classe come Roberto Benigni, a dirci a memoria l'intera *Divina Commedia* di Dante, che non si studia più nemmeno nelle scuole perché sa di religione, e a spiegarcela meglio d'un cattedratico? O ad illustrarci la Costituzione italiana, che è la Carta fondamentale del nostro vivere sociale? Se qualcuno si dovesse scandalizzare troppo per l'entrata in

Anche il Cif in difesa di Asia Bibi

In occasione dell'8 marzo, la presidente del Cif (Centro nazionale femminile) di Città di Castello, Cecilia Landucci Castori, e le 36 socie aderenti, inviano il loro sostegno e la loro solidarietà

il Governo pakistano di Asif Ali Zardari ha privato della libertà perché accusata di blasfemia, preferendo ella il vivere in prigione da cristiana che libera da musulmana. Raccogliamo l'appello del quotidiano *Avvenire* che si è fatto portavoce della sua liberazione, e invitiamo le Ciefine italiane a scrivere e-mail a asiabibi@avvenire.it per aderire alla lodevole iniziativa affinché in questo benedettino Anno della fede "a nessuno sia impedito di credere e nessuno sia obbligato a credere".

Cecilia L. Castori
presidente comunale
Romanella G. Bistoni
presidente provinciale

scena di non-politici, vorrei ricordargli anche una battuta proverbiale del Giusti: "Valgon più quattro matti a far di sì, che cento citrulli a dir di no!".

Lettera firmata
Foligno

Grillo continua a fare il "Masaniello" anche dopo l'entrata nelle stanze del potere. Il "grillismo" è il velleitarismo aggressivo della politica che si crede onnipotente, solo a parole. Aspettiamo se verranno anche ai fatti... positivi.

Come agire da cattolici in una crisi come questa?

Le recenti elezioni politiche hanno determinato incertezza e smarrimento. Uno stato d'animo non dovuto solo all'esito elettorale... Il nostro è un tempo di crisi. La più seria dal dopoguerra. Come far sì che lo smarrimento non si trasformi in sfiducia in se stessi e nel futuro? Niente sarà più come prima, e non è facile trovare soluzioni. Occorre ritrovare il gusto dell'impegno personale (responsabilità e partecipazione) per il bene comune come bene di tutti e di

ciascuno. Vale per tutti. Vale soprattutto per i cristiani, che debbono maturare una fede più adulta. Una fede che da personale diventi fede professata con la bocca e con i fatti, fede ecclesiale, quindi comunitaria, quindi sociale. Una crescita umana e spirituale che chiama in causa la responsabilità delle comunità cristiane in quanto tali. Per esse si pone la questione: com'è possibile agire (evangelizzare) in una società in gran parte "uscita da Dio", senza eccessive nostalgie per una "società cristiana" che appartiene ormai al passato? Le vicende quotidiane non attestano solo che si stanno perdendo le radici cristiane dell'Italia e dell'Europa. Attestano che stanno venendo meno i fondamenti antropologici della persona e delle relazioni umane, a partire da quelle familiari. Forse è tempo di rendersi conto che la dimensione planetaria dei problemi e la pluralità delle risposte possibili richiedono di andare oltre la stanca ripetizione di "formule cattoliche" e della "dottrina sociale" cattolica come solitamente è intesa. Mi sono chiesto in questi giorni: perché il Papa si è dimesso? Certamente per l'età avanzata. Certamente perché le forze fisiche venivano meno. Ma non anche per dire a tutti noi che questo non è tempo normale, non è il tempo per andare avanti con modalità ripetitive e stanche, e che la crisi in atto, soprattutto antropologica e umana, richiede un sussulto speciale da parte nostra? Vale l'insegnamento del Concilio: "Si può pensare legittimamente che il futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza" (*Gaudium et spes*, 31). Dobbiamo darci da fare con una pastorale più dinamica, rinnovata nell'entusiasmo, nei metodi e nei mezzi capace di formare ad una fede adulta, illuminata e convinta.

Pasquale Caracciolo
Perugia

Vale per ciascuno di noi, ma soprattutto per quelli che hanno fatto proprio, per scelta personale e vocazionale, l'impegno politico, amministrativo, sindacale. Dove erano, dove sono i cattolici che hanno pensato di "influenzare", "battezzare" i vari partiti?... disperdendosi poi come frammenti di lievito nella massa della farina, che non ha fatto "pasta" ed è rimasta una nuvola bianca, come polvere che non diventerà pane.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanesi (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.81 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 8 MARZO 2013

L'attesa orante dell'inizio del Conclave vede concorde tutta la Chiesa, stupita e ammirata dalla testimonianza di "infallibile umiltà" resa da Benedetto XVI. Egli ha compiuto un "gesto di magistero supremo" che ha valore profetico: si configura cioè come una vera e propria raffica di vento dello Spirito che sollecita la Chiesa ad un recupero di semplicità, ad un ritorno all'essenziale. Scendendo dalla Cattedra del beato Pietro, egli ha scosso come sgabelli i troni dei primi posti, a cui non hanno saputo resistere neppure gli apostoli (cf. Lc 9,46-48). "Il vero discepolo - ha affermato il Papa nell'omelia tenuta all'inizio della Quaresima - non serve se stesso o il pubblico, ma il suo Signore, nella semplicità e nella generosità". La decisione di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Benedetto XVI l'ha maturata *coram Domino*, nella "cripta" della sua coscienza, illuminata dalla Parola di Dio. Nel corso dell'ultima udienza generale, oltre a confidare di aver sperimentato, prendendo questa decisione, che "uno riceve la vita proprio quando la dona", egli ha ribadito di aver

L'umile coraggio di Benedetto XVI

† Gualtiero Sigismondi*

compiuto questo passo "nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi". Dopo aver ricordato insistentemente alla Chiesa "il primato della preghiera, senza la quale tutto l'impegno dell'apostolato e della carità si riduce ad attivismo", quella del silenzio è la lezione magistrale che "l'umile operaio nella Vigna del Signore" non rinuncia a tenere rimanendo "nascosto al mondo". Con una vita dedicata alla preghiera, egli avrà come "cattedra" il silenzio: un silenzio in ascolto, un silenzio che si mantiene legato alla Parola, un silenzio umile. All'umiltà Benedetto XVI ha



dedicato ampio spazio nel suo magistero, tenendo a precisare non solo che "la superbia è il nucleo del peccato originale", ma anche che "l'assenza dell'umiltà distrugge l'unità".

È disarmante l'umiltà con la quale, salutando il Collegio cardinalizio, ha già promesso al futuro Papa "incondizionata reverenza ed obbedienza". Sant'Agostino - uno dei Padri della Chiesa tra i più amati da Benedetto XVI - commentando il *Salmo 42* suggerisce un'immagine molto adatta ad interpretare il coraggio e l'umiltà del profondo silenzio in cui il "Papa emerito" si è immerso. "Dicono che i cervi, quando camminano nella loro mandria, oppure quando nuotando si dirigono verso altre regioni, appoggiano la testa gli uni sugli altri (...). Il primo che porta il peso del capo di quello



L'ultimo Angelus di Benedetto XVI

che lo segue, quando è stanco, va in coda, in modo che il secondo diventa il primo e lui appoggiando la testa sull'ultimo possa riposarsi dalla sua stanchezza; in questo modo, portando alternativamente il peso, portano a termine il viaggio senza allontanarsi gli uni dagli altri". Neanche Benedetto XVI si è allontanato: si è messo in coda e con le mani alzate della preghiera di intercessione sollecita la Chiesa ad attendere con fiduciosa speranza ciò che Dio dispone sul suo cammino. "Ho sempre

saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è del Signore. E Lui non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto". Questo è, per così dire, il suo ultimo messaggio *urbi et orbi*, quasi una carezza alla Chiesa, la quale "non è un'organizzazione, un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma un Corpo vivo, animato dallo Spirito".

*Vescovo di Foligno

Campagna Abbonamenti 2013

Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

Rinnova il tuo
abbonamento!



Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- Tramite il bollettino allegato
- Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it

BREVI

❖ CIRCOLO LA PIRA Cristiani perseguitati

Il Circolo "Giorgio La Pira" ha promosso un convegno di studi dal titolo "Cristiani perseguitati. Cristianofobia a cavallo tra secondo e terzo millennio". L'incontro si terrà giovedì 21 marzo ore 17 - 20 presso il centro Mater Gratiae di Montemorcinio a Perugia. Interverranno mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, Attilio Tamburrini "Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi. L'odio anticristiano nel Continente africano", padre Bernardo Cervellera, "Cristiani in Asia: grandi martiri per una piccola Chiesa", padre Costante Altissimo "Per non dimenticare lo sterminio dei non violenti nell'Urss e nell'Europa orientale sotto il comunismo". Modera suor Roberta Vinerba, presidente del Circolo "La Pira". Per info: www.circologiorgiolapira.it, presidente@circologiorgiolapira.it.

❖ MOIANO Gesù: come morì?

In occasione dell'Anno della fede, martedì 19 marzo, alle ore 21, nella sala parrocchiale di Moiano, incontro su "L'uomo di scienza e l'uomo di fede si incontrano di fronte alla morte di Gesù: Le ultime 18 ore di Cristo: le cause della morte", con il dott. Alessandro Beccarini, specialista in Chirurgia generale, ortopedia, traumatologia. L'invito è rivolto a tutti.

❖ ANNO DELLA FEDE Itinerari di santità

"Testimoni della fede. Itinerari di santità in Umbria" è il titolo di un ciclo di incontri promossi in occasione dell'Anno della fede indetto da Benedetto XVI, dall'Accademia delle Volte a Perugia nella sala di S. Cecilia adiacente alla chiesa di S. Filippo (via dei Priori). Il primo incontro avrà luogo venerdì 15 marzo alle ore 18: sarà dedicato ai santi Costanzo ed Ercolano e la relazione sarà tenuta dal prof. Antonio Allegra ("Costanzo ed Ercolano: difendere la fede, difendere la città"). Attraverso l'illustrazione di alcuni itinerari di santità, percorsi da cristiani che hanno cercato di seguire fino in fondo l'indicazione di Gesù, l'iniziativa si propone di mostrare come l'ideale della santità sia sempre attuale e praticabile da ogni cristiano di qualsiasi stato, condizione e professione, nelle comuni occupazioni, in famiglia e nel lavoro, santificando cioè, con l'aiuto della grazia, la vita ordinaria.

PERUGIA. Celebrazioni per la memoria della traslazione delle spoglie del santo Patrono

Sant'Ercolano come Mosè

La data del 1° marzo, che ricorda la traslazione delle reliquie di sant'Ercolano, non viene di solito festeggiata perché non c'è una tradizione in proposito e perché risulta in un giorno feriale, mentre ordinariamente si trasferisce la celebrazione alla domenica successiva.

Il 3 marzo è stata dunque festa grande con la presenza di moltissimi perugini, con la partecipazione del superiore dei padri Barnabiti, padre Camillo Corbetta, che ha avuto modo di raccontare la storia della sua congregazione e della sua presenza a Perugia per 170 anni. Ancora presenti in città nella chiesa del Gesù, i Barnabiti sono espressione di una spiritualità nata dalla riforma cattolica tesa al rinnovamento e alla purificazione della comunità cristiana e dello spirito missionario di san Paolo, cui si ispira la loro fondazione.

Punto nevralgico della festa è stato l'appuntamento dell'arcivescovo mons. Bassetti, successore di sant'Ercolano, che

ha colto l'occasione per un appello alla città e una preghiera per le istituzioni e per tutti i cittadini. Ha preso il felice spunto dalla Scrittura che presentava nella lettura liturgica la vocazione di Mosè dopo la visione del rovelto ardente, chiamato da Dio a liberare il suo popolo. Lo ha paragonato a Ercolano, vescovo che ha difeso la popolazione, soprattutto i poveri, dalle angherie dei potenti e ha sostenuto la resistenza all'assedio dei Goti. *Defensor civitatis* a suo tempo, sant'Ercolano diventa modello e esempio di dedizione cristiana verso coloro che hanno bisogno.

A questo proposito mons. Bassetti ha dedicato un passaggio della sua intensa omelia alla presenza nella nostra città dei studenti universitari che, tra italiani e stranieri, formano una comunità che ha un grande peso culturale, umano e sociale. Se poi - ha affermato l'Arcivescovo -, assumiamo anche i docenti, gli ammini-



strativi, i tecnici e tutti coloro che operano nel mondo dell'Università italiana come in quella per Stranieri, ci troviamo di fronte a una massa di persone che arrivano a 40.000 unità. Mons. Bassetti ha fatto anche un appello alla responsabilità e alla generosità, anche nei confronti di quelle famiglie che non hanno risorse sufficienti e di quelle piccole im-

prese che non riescono più a sostenere la loro attività e a tenere in ditta gli operai, costretti alla disoccupazione. Una comunità animata da principi cristiani e di vera umanità, come è nella storia della città di Perugia sull'esempio dei suoi Patroni, non può rimanere indifferente e non preoccuparsi delle urgenze che la situazione attuale pone.

Diocesi. Veglia di Quaresima dei giovani con il Vescovo, nel segno di mons. Pagani

È dedicata alla figura di mons. Cesare Pagani la veglia di preghiera quaresimale dei giovani della diocesi in cattedrale con

l'Arcivescovo. Di mons. Pagani, ancora oggi indimenticato vescovo di Perugia, ricorre infatti quest'anno il 25° anniversario della scomparsa. L'evento, organizzato dall'équipe diocesana di Pastorale giovanile con il titolo "Alla luce del Tuo volto", si è tenuto ieri, giovedì 7 marzo, a partire dalle ore 21. I brani della Parola di Dio che hanno "illuminato"

i presenti erano rispettivamente quello del rovelto ardente, quando Dio si rivelò a Mosè (*Esodo* 3,1-10), e quello della trasfigurazione di Gesù (*Luca* 9,28-36). Si tratta delle due fondamentali

manifestazioni bibliche della gloria di Dio, in cui la luce è addirittura così abbagliante da rendere - per contrasto - invisibile Colui che si rivela. Il Mistero è vicino e avvolgente, ma rimane Mistero. Durante l'omelia, mons. Bassetti ha aggiunto una serie di considerazioni a partire dalle parole di mons. Pagani. Ecco alcuni dei passi fondamentali tratti dai suoi testi: "Gesù è luce che irradia la luce del volto di Dio e sconfigge gli errori, scioglie i dubbi e i problemi della vita. Gesù è forza che esprime efficacemente la potenza di Dio e crea le cose, domina gli eventi, trasforma i cuori. Gesù-Parola è mezzo di comunicazione che unisce nel modo più profondo e reale Dio con ciascuno di noi e con tutti, insieme. Gesù è il centro di gravità, unico e unificante, che ci attira - insieme - e ci guida

ovunque, in ogni giornata. Gesù, Parola di Dio, penetra nella nostra mente, nella volontà, nell'esistenza e cambia la nostra forma interiore, ci plasma, ci converte a Lui. Gesù è Parola di vita, non è rumore di labbra". Senza dimenticare un forte appello che mons. Cesare Pagani lanciò già allora: "Come grande obiettivo dobbiamo mirare ai giovani! È questo il meraviglioso e tribolato Continente sul quale la Chiesa del terzo millennio intravede l'affermazione positiva e feconda dell'annuncio di Cristo, Signore e Salvatore". La veglia si è conclusa con l'accensione delle candele alla lampada che fu usata per la visita di Papa Benedetto XVI ad Assisi nel 2007 per l'ottavo centenario della conversione di san Francesco, e con la recita del *Padre nostro* attorno alla Fontana maggiore.



Mons. Pagani

Proseguono le catechesi quaresimali dell'arcivescovo Bassetti in cattedrale (ogni domenica, a partire dalle ore 16.30). Dopo aver approfondito l'espressione "Credo in Dio Padre", il 3 marzo il Vescovo è passato a "Credo in Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio". "La salvezza cristiana, carissimi fratelli e sorelle - ha esordito -, è una categoria teologica e un concetto che chiede maggiore riflessione e attenzione da parte nostra. Purtroppo il contesto in cui viviamo ha smarrito il senso della salvezza cristiana... Il meccanismo perverso che si è innescato, e che produce una mentalità fortemente individualista, relativista e nichilista, è il seguente: aver confuso la salvezza con le sicurezze umane". Ma, ha aggiunto, "quando il nostro cuore è agitato, sbalottato dalle onde della paura, dal timore, è allora che dobbiamo fermarci, riprendere fiato, ridefinire il senso della vita e la meta del cammino. Per meglio focalizzare e tenere a mente

La seconda catechesi quaresimale sul "Credo" tenuta dall'Arcivescovo in cattedrale. Il tema era la nostra fede nel Figlio di Dio, con le sue esigenze



Mons. Bassetti

cosa significhi credere in Gesù Cristo - ha quindi proseguito mons. Bassetti - scelgo, fra tanti, tre verbi che possono aiutarci a rinvigorire e rafforzare in Lui la confessione di fede... I tre verbi sono: scegliere, scandalizzare, servire".

Riguardo al primo: "Tutta la vita di Gesù, nei tre anni del suo ministero pubblico, è una scelta continua in riferimento al Padre e ai fratelli. Quando si ritira in preghiera, sceglie l'intimità con il Padre; sceglie di stare da solo per poi ritornare trasformato dalla preghiera in mezzo alle persone che incontra, primi fra tutti i suoi

discepoli. Quando annuncia la Parola alle folle scegliendo strade, piazze, monti, laghi, fiumi sceglie di porsi al fianco di ogni persona... Confessare la nostra fede in Gesù Cristo significa anche assumere e acquisire lo stile di vita da lui scelto: le Beatitudini. Scegliere la povertà significa essere liberi e non dipendenti dai beni di questo mondo, per trovare in Cristo la sola ricchezza della nostra vita. Porsi accanto agli afflitti e ai perseguitati significa mettersi nella logica e nell'orizzonte di Cristo".

Quanto al verbo "scandalizzare", dopo aver ricordato che "in questi ultimi tempi non sono mancati anche scandali all'interno della Chiesa! Lo ha sottolineato l'allora Papa Benedetto XVI in diverse circostanze" ha però sottolineato: "Se c'è uno scandalo vero, unico, sorprendente che ha cambiato le sorti del mondo, questo è lo scandalo della croce... Confessare la fede in Gesù Cristo con il verbo scandalizzare significa che la croce deve primeggiare nella nostra vita e in ogni nostra azione... Miei cari fratelli, in questo nostro tempo affascinante e drammatico,

come ebbe a dire Paolo VI, in cui tante sicurezze umane stanno irrimediabilmente crollando e tanti falsi idoli che c'eravamo costruiti svaniscono come la nebbia al sole, Cristo rimane Signore del tempo e della storia. Cristo che ci dice: amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano".

Per il verbo "servire", l'Arcivescovo ha presentato una riflessione sulla parabola del figlio prodigo, esaminando l'atteggiamento dei due fratelli e del padre, simbolo di Dio, e ha fatto notare: "Dice l'evangelista Luca che il figlio maggiore, quando stava rientrando dai campi, udì la musica e le danze. Tanti nostri giovani, e anche adulti, famiglie di Perugia e della nostra arcidiocesi sentono tante musiche suonate e cantate, da noi, dentro le chiese. E non entrano. Ebbene, cari giovani, quando incontrate i vostri coetanei, vorrei che percepissero, tramite voi, non la morale o la predica, ma la misericordia di Dio. E ognuno di voi sia la fantasia di questa misericordia per gli altri! E se il mio non è soltanto un sogno, - ha concluso mons. Bassetti - sognate con me!".

È possibile ascoltare le catechesi in diretta su Umbria Radio e riascoltarla dalla sezione podcast del sito www.umbriaradio.it

Il testo della catechesi è disponibile sul nostro sito www.lavoce.it (scaricalo seguendo il QRcode)



❖ **MONTELUCE**

L'ospedale e la parrocchia

Sabato 16 marzo, alle ore 16, nel salone dietro la chiesa, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Bassetti, la comunità si radunerà per un altro speciale appuntamento di questo anno giubilare, all'insegna della speranza. Stavolta i protagonisti saranno i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari che offriranno la



desiderano sono invitati a partecipare.

loro testimonianza di vita, in virtù dei lunghi anni in cui parrocchia e ospedale hanno operato a stretto contatto, nell'attenzione costante alla persona umana in tutte le sue situazioni di vita, dalle più dolorose alle più gioiose. Tutti coloro che lo

❖ **DIOCESI**

Messa in ricordo di mons. Pagani

Martedì 12 marzo, giorno dell'anniversario della morte del vescovo mons. Cesare Pagani, nella cattedrale di San Lorenzo di Perugia, alle ore 18, si terrà la celebrazione eucaristica di suffragio presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Il card. Ennio Antonelli aveva assicurato la sua presenza, ma sarà impegnato nel Conclave a Roma (notizie più approfondite sulle celebrazioni a pag. 10)

❖ **8 MARZO**

Manifestazione multi-culturale

Venerdì 8 marzo, Festa della donna, alle ore 17.30, alla sala Sant'Anna a Perugia, l'associazione culturale Aleph organizza una manifestazione con un gruppo di artisti musicali guidati dal maestro Roberto Todini e poesie dedicate alla donna recitate dall'attrice Mariella Chiarini. Parteciperà all'incontro con una relazione sulla donna nelle sacre Scritture il teologo mons. Elio Bromuri. Sarà ricordata l'artista perugina Silvana Liberati che ci ha lasciati in questi giorni.

❖ **PERUGIA**

Ricordo di Francesco Duranti

Lunedì 11 marzo, al teatro Morlacchi, alle ore 17, Sandro Allegri presenterà "Francesco Duranti, notaio perugino". Duranti è stato una personalità di spicco della *civitas perusina*. Esercì la professione notarile con stile e rigore. Fu pubblicista, collaboratore di riviste culturali e storiche. Coltivò numerosi e approfonditi interessi.

PERUGIA. Festeggia 10 anni di attività la Casa della Tenerezza

Sono dieci le candeline che spegnerà il 9 marzo la comunità della Casa della Tenerezza di Perugia. Già nel 2001 alcune famiglie interessate ad approfondire la spiritualità di coppia si riunirono attorno a don Carlo Rocchetta, già docente di teologia, su suggerimento dell'allora arcivescovo mons. Giuseppe Chiaretti. Dopo quasi due anni di approfondimento e formazione, proprio il 9 marzo 2003 venne approvato il "libro di vita", una sorta di regola dove è esplicitato il carisma della tenerezza e costituita la Comunità della Tenerezza. Si tratta di un insieme di famiglie (erano nove all'inizio e sono nove attualmente) più don Carlo e due consacrate laiche. In quella data fu fatto il primo "voto di tenerezza": una "consacrazione a Dio-Infinita-Tenerezza per essere tenerezza nel vissuto coniugale e nel servizio alle altre coppie, alla Chiesa e al mondo". Come racconta Flavia, moglie di Roberto e presente assieme a lui nella comunità fin dagli albori, "la tenerezza è la dimensione orizzontale della misericordia di Dio, che si declina perfettamente nella dimensione coniugale. Infatti, per il coniuge non provi tanto misericordia come riflesso dell'amore di Dio, ma piuttosto



La comunità di famiglie che fanno parte della Casa della Tenerezza

tenerezza, questa stessa si irradia verso il fratello e vero le coppie in difficoltà". Il voto di tenerezza lo fanno tutte le coppie che fanno parte della speciale comunità e viene rinnovato ogni anno. Dopo i primi cinque anni diventa definitivo. Le nove famiglie che fanno parte della Casa della Tenerezza non vivono però nella sede di Montemorino: ognuna abita presso la propria casa, "perché è importante che ciascuna famiglia mantenga la sua autonomia e dimensione", afferma il fondatore don Rocchetta. Si riuniscono settimanalmente per momenti di preghiera e convivialità. Ogni famiglia dà alla comunità la decima parte dei suoi guadagni

mensili e il centro va avanti con questo e con le offerte. Inoltre, per i membri della comunità ci sono dei ritiri mensili e annuali (come le vacanze estive tutti insieme e il capodanno) nei quali si fa anche il rinnovo del voto di tenerezza. Le famiglie e in particolare le coppie che aderiscono alla regola di vita della tenerezza vivono quattro diaconie (servizi) fondamentali: l'accoglienza delle coppie e delle famiglie in difficoltà; la formazione di formatori, fidanzati, sposi, genitori e la formazione dei giovani con cammini spirituali di avvicinamento a Dio-Amore; la comunione con le coppie, le famiglie o le persone consacrate

La giornata

In occasione del decimo anniversario dalla sua costituzione spirituale (primo voto di Tenerezza), il centro familiare Casa della Tenerezza intende condividere questo evento con i propri Pastori e con coloro che in questi anni hanno incoraggiato e sostenuto questa opera. Sabato 9 marzo ore 15.30: incontro con i nostri Vescovi sul tema "Al servizio della famiglia la strada fatta e quella ancora da fare...". Ore 17: messa presieduta da mons. Gualtiero Bassetti e concelebrata da mons. Giuseppe Chiaretti, mons. Mario Ceccobelli e mons. Carlo Rocchetta. Ore 18 aperitivo insieme.

che vogliono vivere lo stesso carisma in comunione tra loro; l'investigazione teologica con seminari e pubblicazioni specifiche sui temi di riferimento. La Casa della Tenerezza è nota in tutta Italia per i suoi itinerari e percorsi di spiritualità dedicati a fidanzati,

Il 9 marzo 2003 venne approvato il "libro di vita" della comunità

sposi, coppie in difficoltà e persino separati/divorziati. Si calcola che per il centro perugino passino ogni anno circa cinquecento coppie/famiglie per un totale di ben... cinquemila coppie in questi primi dieci anni! Don Carlo Rocchetta ed alcune delle coppie della comunità quotidianamente incontrano in colloqui individuali decine di coppie in crisi (sposi cristiani, sposi non cristiani o convinti che siano). "Far parte di questa comunità è un grosso investimento del tempo libero - aggiunge ancora Flavia - che fa molto bene ai nostri figli e a tutta la famiglia, anche se ci sono dei periodi impegnativi". Per far parte della Comunità della Tenerezza si affronta un primo anno di discernimento in cui si approfondisce il carisma, poi dopo un anno di prova si valuta se si è pronti per fare il proprio "voto di tenerezza".

Mariangela Musolino

SPORT&SALUTE

❖ **PERUGIA**

Progetto per una città a misura di bicicletta

L'associazione Équipe del Benessere nell'ambito dei suoi progetti e dei suoi fini associativi ha deciso di realizzare un progetto innovativo ed ambizioso per la città di Perugia che ha come fine quello di far utilizzare a più utenti possibili un mezzo di trasporto che sino ad oggi è considerato proibitivo per Perugia: la E-Bike. Ciò sarà possibile attraverso 2 progetti che saranno promossi da due movimenti, il primo con Umbriaperugiaebikes.com, il secondo con il coinvolgimento di tutti gli appassionati ciclisti a riunirsi una volta al mese attraverso il movimento Perugia Vivi&bike e salvaiciclisti per iniziare a far abituare gli automobilisti alla presenza delle biciclette in strada ed iniziare a promuovere la velocità di sicurezza in città a 30 km/h. I due movimenti invieranno una lettera al Sindaco affinché aderisca e si faccia portavoce e promotore delle proposte del movimento al fine di realizzare sempre più piste ciclabili nella città di Perugia. L'associazione Equipe del Benessere da sempre sensibile al movimento fisico ed alla salute desidera promuovere dei mezzi che possano rendere possibile l'utilizzo della bicicletta a Perugia. Il team di esperti nutrizionisti, medici, ciclisti e docenti di educazione fisica potranno definire anche dei programmi specifici per un corretto stile di vita. Il progetto è stato proposto da Gianluigi Rosi, medico angiologo, da Pasqualino Levoci, esperto in scienze motorie, e Mauro Brugnoli, responsabile marketing del progetto.

MONTELUCE



Padre Barban (il secondo da sinistra)

L'incontro con il camaldolese padre Alessandro Barban ospite in occasione del centenario della parrocchia

Nell'Anno della fede, nel 50° dal Vaticano II, nel cuore del suo centenario e in preparazione alla Pasqua, Monteluca ha fatto riecheggiare un'altra esperienza millenaria, ma attualissima, di assoluto splendore e rilievo nella storia della Chiesa, quella del monachesimo camaldolese (con cui la parrocchia vanta alcune similitudini, nel secolare connubio di vita contemplativa e attiva, tra preghiera e ospitalità), invitando domenica scorsa padre Ales-

Attenzione alla sindrome "da fratello maggiore"

sandro Barban. Il priore dell'Ordine ha offerto alla comunità una forte provocazione sull'eterna "novità" dell'amore incontenibile di Dio, che precede la creazione e la storia di ognuno: "Dobbiamo mantenere vivo l'impegno di portare il perdono agli altri e di parlare la lingua degli uomini di oggi" ha detto all'inizio del suo intervento "perché non sono i buoni (se ci sono) a sperimentare la gioia del perdono, ma quelli come Zaccheo o il figliol prodigo a capire cosa significhi l'abbraccio di Cristo". Invece la sindrome da fratello maggiore (cfr. Lc 15,11-32) è ancora molto diffusa nei nostri ambienti ecclesiali, in cui ci limitiamo a una visione della conversione edulcorata o distorta: siamo noi laici impegnati, spesso, a ritenerci il credente "modello" che resta accanto al Padre, senza colpi di testa, ma nell'inganno di una

fede autoreferenziale e meritocratica, vissuta con rassegnazione, in attesa di una qualche ricompensa. Sono quindi utilissime le occasioni per decostruirsi e ripensarsi, specie in questo momento, per intercettare le istanze dei "lontani" e dei giovani con una presenza luminosa e contemplativa in ogni ambiente di vita, in casa, sul lavoro, per strada. Come nella parabola del fico sterile, occorre fare nostro lo stile di Gesù, che ha una fiducia sconfinata nell'uomo: non si accontenta dell'autoassoluzione ma invita alla preghiera e al confronto, non affretta decisioni drastiche, pretendendo redenzioni frettolose: tutti sperimentiamo che i frutti del nostro albero sono maturati grazie alla passione educativa e salvifica di Dio per noi, attraverso la perseveranza e l'amore di chi si è preso cura di noi.

Chiara Casagrande

Perugia. La città sconvolta dall'uccisione di due impiegate della Regione

Un pugno nello stomaco, una tragedia che si è abbattuta all'improvviso sulla città lasciando tutti sgomenti e increduli. Questo è stato il duplice omicidio che mercoledì mattina a Perugia si è concluso con il suicidio dell'omicida Andrea Zampi. Il piccolo imprenditore perugino di 43 anni, era in cura per depressione, ma i genitori, angosciati per questo figlio malato mai avrebbero pensato che potesse essere pericoloso per gli altri. Eppure mercoledì intorno a mezzogiorno è entrato nel palazzo del Broletto, vicino alla stazione ferroviaria di Fontivegge, con dei fogli in mano e una pistola in tasca, una Beretta semiautomatica regolarmente detenuta. È salito al quarto piano diretto agli uffici dell'assessorato alla Formazione. I testimoni raccontano che è entrato gridando "Vi ammazzo tutti". Quindi è andato nella stanza dove si trovavano le due impiegate, ha lanciato sulla scrivania le carte che aveva in mano pronunciando frasi sconnesse, ed ha sparato colpendo a morte Daniela Crispolti, di Todi, lavoratrice precaria di 46 anni e Margherita Peccati, 61 anni, di Trestina, prossima alla pensione. Dopo averle colpite è uscito nel corridoio urlando: "Mi avete rovinato, ne ho fatte già fuori due". Poi si è infilato in un'altra stanza e si è tolto la vita. Tra i 500 che lavorano nel palazzo e le persone presenti si è scatenato il panico. Molti sono fuggiti, altri si sono chiusi nelle loro stanze. Al centro del gesto ci sarebbe un finanziamento da 160 mila euro, che l'azienda non avrebbe potuto ottenere in



Il palazzo del "Broletto" luogo in cui si è maturata la tragedia

L'imprenditore Andrea Zampi "rivendicava" presunti torti subiti dalla pubblica amministrazione. Una follia che è terminata in tragedia

manca dell'accreditamento della Regione. Circostanza smentita dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini che appena saputo della tragedia ha lasciato la direzione del Pd a Roma per tornare a Perugia. "Non era in corso nessuna pratica e nessun provvedimento di questo ente connesso a contributi pubblici o a richieste di alcune risposte" ha detto la Presidente che negli uffici della Questura ha incontrato i familiari delle due donne uccise. Una delle vittime, Daniela Crispolti, era personalmente conosciuta dalla Presidente, essendo dello stesso paese e avendo studiato insieme all'Università. Le indagini sono condotte dalla questura di

Perugia, coordinate dal sostituto procuratore Massimo Casucci. Il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, mercoledì ha proclamato il lutto cittadino annullando tutte le iniziative pubbliche in programma. "Tre persone morte, due uccise ed una suicidatasi, in un edificio pubblico sono una tragedia immane. Sono anche il segno di un paese malato che ha ormai sorpassato i confini del disagio sociale" ha detto il Sindaco, precisando anche che Zampi era "una persona con disturbi psichici". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha disposto che le bandiere di Palazzo Cesaroni vengano abbrunate in segno di lutto mentre Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per venerdì 8 marzo lo sciopero generale regionale di mezz'ora nelle stesse ore della tragedia, cioè tra le 12.30 e le 13. Tra le reazioni anche il cordoglio e la preghiera "per le vittime, le famiglie e l'intera comunità regionale" espresso dal Custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti.

Maria Rita Valli

Dal Vescovo

Nel primo pomeriggio (di mercoledì 6 marzo, ndr), mentre mi trovavo in visita pastorale alla nuova chiesa di Montelaguardia, mi è giunta la notizia terrificante dell'efferato crimine perpetrato nei locali della Regione Umbria della sede del "Broletto" in Perugia. Dopo un comprensivo smarrimento, il primo pensiero è stato quello di consegnare nelle mani del Signore queste vite spezzate. Non potevo pensare che a distanza di appena un anno dagli omicidi di Ramazzano e Cenerente la nostra città dovesse affrontare questo nuovo capitolo di sangue innocente ancora una volta sparso. Noi Pastori delle Chiese di Perugia-Città della Pieve, Orvieto-Todi e Città di Castello siamo vicini alle famiglie e ai congiunti di Daniela Crispolti e di Margherita Peccati. Nel nome di Dio deploriamo questo gesto contro la vita e nella consapevolezza di dover ulteriormente intervenire con la nostra parola quando i contorni di questo tragico evento, forse ispirato da follia, saranno più chiari. Mentre invociamo per tutti la misericordia del Signore, auspichiamo che coloro che sono stati recentemente eletti dal popolo per formare il nuovo Parlamento possano dare una guida istituzionale sicura alla nostra Nazione con riforme decisive per la soluzione di questa crisi non solo economica, ma soprattutto di valori morali. Nella piena consapevolezza che il valore della vita rimane assolutamente intangibile e che nessun fratello può alzare la mano contro un altro fratello.

† Gualtiero Bassetti
Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
presidente della Conferenza
episcopale umbra
6 marzo 2013



Arreda

il TUO

Ufficio



CIELLEPI Arredo Services srl
Via P. Togliatti, 98 - 06073
Taverne di Corciano (Pg)
Tel./Fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda

la TUA

Casa





❖ PERUGIA/1
Luca Rosi:
un anno dopo

È trascorso un anno dall'omicidio di Luca Rosi, il giovane impiegato ucciso a Ramazzano nella notte tra il 2 e il 3 marzo 2012. Ha dato la vita per difendere la fidanzata dai proiettili. La città, e in particolare la sua frazione, lo hanno ricordato con una fiaccolata. Nel frattempo, proprio mercoledì (6 marzo) si è tenuta l'udienza preliminare, nella quale il Comune di Perugia si è costituito parte

civile contro i quattro romeni accusati del crimine. "Sono molto soddisfatto - ha detto il sindaco Wladimiro Boccali - che siano state riconosciute le ragioni del Comune. La decisione di costituirsi parte civile aveva il senso di rappresentare la città, il suo dolore, e soprattutto la sua richiesta di giustizia. Voleva esprimere la condivisione di questo lutto, che i perugini hanno vissuto come un delitto efferato commesso contro tutti loro. Perugia vuole testimoniare anche così la vicinanza alla famiglia di Luca Rosi ed a tutte le vittime dei crimini di quell'orribile periodo. La cosa davvero importante, però, è che adesso sia fatta giustizia: la nostra fiducia è totale". I quattro accusati sono Aurel Rosu, Catalin Simionescu, Iulian Ghiorghita e Dorel Gheorghita.

❖ PERUGIA/2
Quattro progetti
rivolti ai giovani

Con il titolo di "Perugia giovane" il Comune lancia quattro progetti, nel sociale e nella cultura, destinati ai giovani che vogliono intraprendere iniziative lavorative (stage di artigianato e start up di microimprese) o produrre eventi che stimolino partecipazione e creatività. Complessivamente, vengono investiti quest'anno 116.000 euro. Si tratta dei seguenti bandi: "Mani in bottega - Idee di start up", contributi per sostenere lo start up di microimprese giovanili (scadenza per le

iscrizioni, 7 maggio), e "Mani in bottega - Scopri l'artigianato umbro!" (scadenza 30 aprile) per stage di studenti; "Forme creative", presentazione dei 20 progetti vincitori dell'ultima edizione; "Sottosuolo spring", concorso musicale rivolto ai giovani (scadenza 30 maggio). L'assessore Andrea Cernicchi ha ricordato che nelle politiche giovanili del Comune sono gli stessi ragazzi a gestire in prima persona le iniziative che li riguardano, e "negli ultimi otto anni i progetti di creatività giovanile finanziati attraverso bandi pubblici sono stati 166, su un totale di 393 presentati, per un importo complessivo di 165 mila euro e una media di 994 euro a progetto".

Diocesi. Convegno
"Indicare la verità.
La sfida
dell'educazione
cristiana nell'epoca
del relativismo dei
valori e del
pluralismo religioso"

“Come la fede ha bisogno di testimoni per essere trasmessa, così la verità ha bisogno di testimoni per essere creduta”. Con queste parole mons. Gualtiero Bassetti ha aperto il convegno diocesano della scuola sul tema "Indicare la verità. La sfida dell'educazione cristiana nell'epoca del relativismo dei valori e del pluralismo religioso", tenutosi venerdì 1° marzo presso il centro Mater Gratiae di Montemorcino e organizzato dall'ufficio pastorale per l'Educazione e la scuola. Dopo la preghiera iniziale e il saluto del direttore dell'ufficio Scuola, prof. Luca Oliveti, la moderatrice Annarita Caponera, docente all'Istituto teologico di Assisi e membro della Commissione regionale educazione, scuola e università della Ceu, ha dato la parola all'Arcivescovo che ha sottolineato come indicare la verità significhi indicare Cristo cercando di rispondere alle domande esistenziali che, soprattutto i giovani, si fanno: "Chi sono? Da dove vengo? Dove vado?" e alle quali si può



Da sinistra mons. Elio Bromuri, Luigi Alici, l'arcivescovo Gualtiero Bassetti, Annarita Caponera

Organizzato
dall'ufficio
pastorale per
l'Educazione e la
scuola. Presenti il
vescovo Bassetti e il
prof. Luigi Alici

richiamate anche da mons. Elio Bromuri, vicario episcopale per la cultura, che ha sottolineato come la Verità sia un cammino da intraprendere e non un qualcosa di rigido da rispettare. Chiunque si occupi di educazione deve saper stimolare e alimentare le domande esistenziali dell'uomo che necessitano della ricerca della verità ma che sono soffocate dal materialismo imperante e si deve porre come un indice che indica la strada da seguire, senza sostituirsi all'unico vero Maestro. Compito della scuola è trasmettere tutto questo con passione perché si è chiamati a non rinunciare mai all'infinito nel proprio compito educativo, a rimotivare il senso della vita e a orientarlo verso un fine alto. Ogni insegnante e chiunque si occupi, a diverso titolo di educazione, deve indicare la verità invitando a rientrare in se stessi, nel profondo della propria interiorità e, come dice sant'Agostino, non fare della verità un possesso privato, per non esserne privati a nostra volta.

Veronica Rossi

Studiare per mettersi al servizio dell'Amore

rispondere solo studiando, amando e servendo l'Amore e quindi il mondo. Questi tre verbi, ripresi dalla *Populorum progressio* di Paolo VI sono il mandato che mons. Bassetti ha voluto lasciare agli insegnanti per rilanciare la bellezza e la necessità dell'impegno educativo vissuto come un parlare 'cuore a cuore'.

Il prof. Luigi Alici, docente presso l'Università degli studi di Macerata, ha aiutato i presenti a entrare nel cuore del problema educativo di oggi: la molteplicità

di verità che ci si presentano. Oggi viviamo in un contesto multiculturale in cui ci si lascia pervadere da un'illusoria neutralità, diventando "indifferenti alle differenze" fino ad arrivare a un fanatismo identitario che riconosce l'identità senza le differenze e che ci sta portando alla 'tribalizzazione' della sfera pubblica in cui ogni comunità si rintana nella sua tribù perché manca un pavimento comune. Qui risiede il problema educativo che a tutti, e in particolare alla comunità

cristiana, chiede di non dare al relativismo una risposta identitaria che accentui la tribalizzazione, ma di accettare il pluralismo. La verità educativa deve passare per il concetto che l'uomo è un individuo che cammina in reciprocità simmetrica e asimmetrica e che in questo cammino ci sono lesioni somatiche, psichiche, sociali che vanno affrontate con solidarietà e non temute.

Le difficoltà nel parlare di verità nella società di oggi sono state

Il 22 novembre 2012 c'era stato il vescovo emerito di Lanciano - Ortona Carlo Ghidelli, un grande studioso della Bibbia, autore di più di cento volumi dedicati alla Sacra Scrittura e ai problemi della Chiesa che ha presentato i temi fondamentali del Concilio seguendo il punto di vista di alcuni teologi che avevano partecipato come esperti ai lavori conciliari. Questa volta, il 28 febbraio è stato presente come relatore un vescovo, ancora una volta emerito, di Ivrea che al Concilio ha partecipato come membro a tutti gli effetti essendo, appunto vescovo. Con l'entusiasmo della sua perenne giovinezza, mons. Luigi Bettazzi ora ha 90 anni, ripete spesso con orgoglio: "io c'ero". Lui c'è stato come vescovo ausiliario del card. Giacomo Lercaro di Bologna e ricorda, come ieri, i fatti, i problemi, i personaggi che ha incontrato. Da allora non è venuto meno a quello che sente come suo dovere di difendere il Concilio sia dalla dimenticanza che dalla denigrazione. Nella Sala del dottorato nel chiostro della cattedrale di Perugia, dove ha svolto un'ampia relazione, senza fogli scritti preparati in precedenza (ha raccontato la battuta di chi lo ha presentato come uno che

Per mons. Bettazzi fu un Concilio pastorale di cambiamento

Anno della Fede.
Mons. Bettazzi a
Perugia, parla del
Concilio con
l'autorità morale di
uno degli ultimi
superstiti tra coloro
che vi hanno
partecipato



Mons. Bettazzi

avrebbe parlato "a vanvera", volendo dire a braccio). Ha svolto anche una difesa del titolo attribuito al Vaticano II come concilio pastorale. Tale qualifica, afferma Bettazzi, non diminuisce l'importanza dei documenti conciliari, ma ne indica il carattere, che è quello del coinvolgimento dei fedeli, superando l'astrattezza di documenti puramente dottrinali che non vanno a colpire il cuore dei fedeli. Concilio pastorale di aggiornamento che vuol dire cambiamento. Sulla questione della continuità o discontinuità egli ha specificato che vi è continuità

nella dottrina, ma discontinuità nella sua presentazione ad un mondo cambiato, nei linguaggi e nei modi di vivere la fede. Ha ricordato la decisione di rifiutare i documenti, ben 72, che la curia romana aveva meticolosamente preparato immaginando una rapida e generale approvazione. Furono raccolte, in breve tempo, 800 firme tra i padri per chiedere la sostituzione dei documenti già predisposti con documenti che avrebbero dovuto scaturire dalle commissioni dei padri e non da quelle formate dai curiali. Bettazzi ha poi delineato con esempi personali e ricordi i temi della quattro costituzioni conciliari soffermandosi su ognuna di esse nel principio ispiratore di fondo, che qui non possiamo raccontare. Sono state fatte domande interessanti e l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, che ha presieduto la riunione molto partecipata, ha ringraziato il vescovo Bettazzi per il suo apostolato itinerante in giro per tutte le città italiane a tenere desta l'attenzione sul Concilio con l'autorità morale di uno degli ultimi superstiti tra coloro che vi hanno partecipato. Mons. Elio Bromuri, vicario episcopale per la cultura, che ha moderato l'incontro,

ha messo in evidenza l'attenzione di Bettazzi ancor prima di essere vescovo ai giovani, in modo particolare ai giovani universitari della Fuci, alcuni dei quali erano presenti e ricordavano il loro antico assistente ecclesiastico nazionale, insieme a mons. Agostino Ferrari Toniolo, che poi fu vescovo ausiliario di Perugia. In questa occasione don Bromuri ha anche ricordato e presentato alcuni volumi scritti da Bettazzi come l'ultimo *Il Concilio i giovani e il popolo di Dio* (EDB), un altro sempre sul Concilio, *Difendere il Concilio* e un libro che fece notizia trent'anni fa, quando già allora si parlava dell'abbandono dei giovani dalla fede: *Ateo a diciotto anni?*, in cui dialoga con passione e coraggio con i giovani di ogni tendenza e orientamento politico, scavando nella loro psicologia. L'uomo Bettazzi si presenta con la schiettezza di un profeta rinnovatore e la saldezza di fede di un missionario immerso nelle problematiche del nostro tempo, anche quelle politiche (Lettera a Berlinguer), della pace e della non violenza (per anni è stato presidente di Pax Christi nazionale e internazionale) sempre pronto a dare voce ai più poveri ed emarginati tra gli uomini.

Sul sito de La Voce è possibile scaricare la registrazione della conferenza curata da don Luca Bartocchini.

BREVI

❖ ALTOTEVERE S. F.

Raccolta viveri di solidarietà

La crisi economica continua a mordere anche il nostro territorio e si rendono necessari interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione, senza dimenticare allo stesso tempo gli impegni assunti in campo internazionale. Per questi motivi sabato 9 marzo, durante tutta la giornata, i ragazzi di "Altotevere senza frontiere" saranno presenti nei principali supermercati dell'Alta Valle del Tevere per una grande raccolta di viveri. Gli aiuti serviranno per sostenere l'Emporio della solidarietà della Caritas e la casa-famiglia per bambini abbandonati di Raduloc in Kosovo. Per informazioni: www.altoteveresenzafrontiere.it.

❖ IN LIBRERIA

Via crucis per l'Anno della fede

Per chi voglia approfondire la spiritualità del tempo di Quaresima può essere utile il volumetto pubblicato da Ancora che si intitola **40 passi verso la Pasqua** (pag. 135, euro 12). Il sussidio propone quaranta passi per vivere da discepoli questo tempo favorevole e per riscoprire il gusto della vita. Contiene brevi e dense riflessioni estrapolate da scritti di autori contemporanei, veri maestri di spirito. Di Mattia Zani ricordiamo il testo *Elogio della Provvidenza* (Ancora, pag. 94, euro 11). Ha per oggetto la Provvidenza, un argomento oggi non proprio di moda. Forse è stato messo da parte perché negli ultimi tempi l'uomo, lui solo, si è sentito onnipotente. Oggi, però, il ricco Occidente sta attraversando una profonda crisi dominata dalla paura del presente e dall'incertezza del futuro. Questa stagione in cui si sbriciolano tutte le sicurezze non potrebbe essere l'occasione per riscoprire la divina Provvidenza? I grandi santi della Provvidenza aiutano il lettore. Chiudiamo questa finestra sulle novità bibliografiche ricordando due sussidi: il primo, *Via crucis della fede* (Ancora, pag. 34, euro 1,90) è uno schema per la Via crucis nell'Anno della fede. Il secondo, *Via Matris. Con Maria sulla via della croce* (Ancora, pag. 16, euro 1,30) aiuta il fedele a ripercorrere le tappe dolorose della vita di Maria accanto a Gesù.

Il "presepe" di Pasqua

Tra le proposte editoriali per accompagnare il tempo di Quaresima menzioniamo quella, originale, di fratello Michael Davide e di Milena Simonotti. Assieme propongono *L'ora dell'amore* (Edb, pag. 192, euro 12,50). Il cammino della Quaresima, quasi si dovesse costruire un presepe di Pasqua, è costellato di quaranta personaggi, uno per giorno, che si ritrovano tutti insieme sotto la croce, proprio come in un presepe "pasquale", evocando il loro incontro con Gesù. Per ogni domenica, una immagine sacra, ierofania, offre ai fedeli un momento di riflessione "visiva". Gli autori sperano così di poter coinvolgere i lettori nel mistero pasquale anche con i sentimenti, le emozioni ed il cuore. Due righe per parlare della *Via crucis* curata da Enzo Bianchi (Edb, pag. 56, euro 2). Il priore di Bose propone questo schema partendo dal Vangelo di Marco. In appendice sono riportate 7 poesie di cristiani e di non cristiani, tutti feriti dal volto disprezzato e sfigurato dell'uomo, tutti in attesa di un volto trasfigurato, tutti con la domanda nel cuore: "Cosa posso sperare?". I cristiani sanno che Gesù Cristo è capace di rispondere a questa domanda. (F. M.)

"Andate e annunciate"



L'istituto San Francesco di Sales ha ospitato domenica 3 marzo un incontro tra i catechisti della diocesi e don Andrea Lonardo, direttore dell'ufficio catechistico di Roma. L'appuntamento, dal titolo "Andate ed annunciate: la bellezza di trasmettere la fede" è stato organizzato dalla nuova équipe dell'ufficio "Evangelizzazione e catechesi" della diocesi di Città di Castello, diretta da Alessandro Pacchioni e Silvia Reali, ed ha offerto un'opportunità di riflessione sul tema della fede e della sua trasmissione, in questo Anno della fede voluto dal Papa emerito Benedetto XVI.

L'introduzione del tema è spettata a mons. Domenico Cancian. Il Vescovo ha ricordato ai presenti l'importanza di ritenere la fede come un cammino da conquistare continuamente e non come un punto di arrivo, sentendo sempre il bisogno di doversi convertire. Il microfono è poi passato all'ospite, don Andrea, che attraverso esempi pratici, alcune citazioni tratte da discorsi di Be-

DIOCESI. Incontro dei catechisti con il direttore dell'Ufficio catechistico di Roma, don Andrea Lonardo, sul tema dell'Anno della fede

nedetto XVI e altri autori, ha presentato al numeroso uditorio vari punti da tenere presenti per trasmettere oggi la fede a piccoli e grandi. L'esperto ha esordito prendendo spunto da una frase di Benedetto XVI; ha quindi posto alcune problematiche legate alla fede e ha ragionato se questa sia necessaria per l'uomo. "Un bambino senza Dio - ha affermato don Andrea - diventa triste, cattivo e irrequieto. Senza Dio l'uomo è meno uomo. L'eucarestia diventa allora decisiva perché è Dio; in questo si trova l'importanza della comunione". "La fede - ha aggiunto l'ospite - è ne-

cessaria all'esistenza ed è un elemento decisivo per questa. La catechesi non è utile solo per noi cristiani, ma serve al mondo. Il catechista ha un ruolo sociale e pubblico, non solo ecclesiale". Per don Andrea Lonardo, inoltre, la fede è necessaria in quanto porta a condurre una vita migliore e significativa. Anche per questo motivo, come ha continuato l'esperto, i catechisti e ogni cristiano devono saper trasmettere la bellezza della fede agli altri "Perché essa è anche bellezza". "La fede, poi, è anche sorpresa - ha affermato il sacerdote - perché Dio ha voluto sorprenderci mandandoci suo figlio. Infine, la fede è vera ed è importante far capire al prossimo la serietà della fede. L'uomo di oggi - ha concluso - davanti a Gesù è perplesso e non riesce a comprendere se riguardo la fede la Chiesa abbia ragione o meno. Allora, proclamare ed annunciare la fede, oggi, significa anche dare una motivazione al prossimo per riflettere ed interrogarsi su di essa".

F. O.

Rinnovato il Consiglio direttivo della schola cantorum "Anton Maria Abbatini" della cattedrale



La Schola Cantorum "Abbatini"

La schola cantorum "Anton Maria Abbatini" della cattedrale di Città di Castello, voluta dal beato Carlo Liviero e fondata nel 1931 da mons. Rolando Magnani, è una realtà fortemente presente nel

territorio e nella vita ecclesiale della diocesi tifernate. Un gruppo di amici che, legati dalla passione per il canto, offrono il loro impegno a servizio della cattedrale e dell'intera comunità cristiana attraverso la

divulgazione della cultura musicale corale sia liturgica che concertistica. La corale è formata da circa 30 elementi. Negli ultimi tempi essa ha saputo rinnovarsi sia nell'organico che nelle attività proponendosi in molteplici occasioni anche a livello cittadino ed esibendosi in svariati concerti spaziando dalla musica sacra, operistica e musical riscuotendo un notevole consenso di pubblico. Il 2013 si è aperto con un'importante novità riguardante l'organismo di gestione. È stato rinnovato il

Consiglio direttivo che guiderà l'associazione per il triennio 2013-2016: Claudio Tomassucci è il nuovo presidente ed Emanuela Agatoni la vice. Segretaria risulta essere Francesca Alunni mentre Michele Baldelli il tesoriere. Consiglieri sono Roberto Carrucci e don Giancarlo Lepri. Dal 2001 la corale è diretta dal maestro Alessandro Bianconi. Il nuovo Consiglio già si è messo al lavoro progettando attività future riguardanti l'animazione liturgica in cattedrale e l'impegno concertistico.

PER LA QUARESIMA - vite esemplari dal nostro territorio

Padre Luigi Piccardini (1812-1893), prete della congregazione dell'Oratorio di san Filippo Neri, è conosciuto oggi soprattutto perché fu il promotore della costruzione della basilica di Canoscio. Certamente la devozione mariana segnò tutto il suo cammino di fede. Tuttavia, ai suoi tempi egli era noto soprattutto come un predicatore capace di attirare e conquistare le folle con le sue prediche piene di unzione e sacro ardore. Tutti gli anni varie città si contendevano padre Piccardini per le predicazioni quaresimali in tutto il Centro Italia. Di queste predicazioni ci rimane qualche appunto.

Nel 1870 tenne alcune conferenze quaresimali su Cristo e la Chiesa a Città di Castello, mentre altre volte predicò sulla passione del Signore, sul preziosissimo Sangue di Gesù e su "Gesù crocifisso, libro dei santi". Scrisse anche i *Nove discorsetti sull'agonia di Gesù Cristo*, da utilizzarsi per la devozione dell'Ora santa, in cui si era soliti meditare per un'ora



P. Piccardini

Padre Piccardini, promotore del santuario di Canoscio

Quando dal pulpito a predicare con successo era... la Madonna

sull'agonia di Gesù nel Getsemani. Nella Quaresima 1877 fu a Foligno ed il giorno delle Ceneri esordì in questo modo: "La grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo sia sempre nei vostri cuori. È la terza volta che torno tra voi e non cambio il saluto, che è per me il più dolce, perché è il più confortante allo spirito della Chiesa che è lo Spirito del suo sposo Gesù Cristo, e in breve lo Spirito di Dio amore, grazia e gaudium. E questo saluto può ristorarci nella tetra e mesta cerimonia delle Ceneri. L'uomo vive breve tempo e poi muore, torna polvere, ma l'anima sopravvive al sepolcro, alla

polvere, e torna a Dio, da dove venne, e a suo tempo tornerà a dar forma e ravvivare la polvere, a dar vita sostanziale al corpo, vita beata o vita infelice, e l'una e l'altra eterna. Questa è la dottrina infallibile della nostra santissima religione, questa ha insegnato e predicato e continuerà a predicare così fino al termine la santa madre Chiesa. Questo debbo e voglio predicare anch'io, il minimo dei suoi ministri". Il cammino quaresimale in genere continuava trattando vari temi che dovevano condurre l'uditorio alla conversione, confortandolo allo stesso tempo con l'assicurazione della potenza, bontà e misericordia di Dio.

Il buon padre, coadiuvato a volte da altri

sacerdoti, si metteva a disposizione per le confessioni con turni anche massacranti e a quel che si dice, le conversioni non mancavano mai. Univa sempre il tema dell'amore di Gesù per l'umanità a quello dell'amore per la Chiesa di Gesù Cristo, anche per contrastare l'anticlericalismo massonico, particolarmente agguerrito ai suoi tempi (e non soltanto allora!).

Finito il ciclo di predicazioni, veniva devoluto al predicatore un contributo in denaro, che il buon padre Piccardini usava per l'edificazione del tempio per la sua amatissima Signora: la dolce Madonna del Transito di Canoscio, alla quale dedicava energie e vita, fin da quando, nel 1854, era stato per la prima volta a Canoscio per predicare per la festa dell'Assunta. La devozione autentica a Maria fece del Piccardini un santo: egli attribuiva il suo successo come oratore sacro e le conversioni a Lei sola, ed infatti era solito dire, se la predica era stata particolarmente fruttuosa: "Oggi ha predicato la Madonna". Vicino a lei morì, addormentandosi sulla sua poltrona, il lunedì di carnevale del 1893, per fare l'ultima, gioiosa Quaresima, in paradiso.

Elvio Ciferri

SPORT. Consegnate le borse di studio agli studenti con meriti sportivi

Il 2 marzo, nell'aula consiliare, dieci giovanissimi atleti hanno ricevuto una borsa di studio, premio per l'impegno scolastico dimostrato contemporaneamente a proficui risultati nell'attività sportiva. Ragazzi provenienti dalle scuole medie e da quelle superiori.

Domandiamo a un ragazzo che frequenta l'istituto per Geometri se è contento di questo riconoscimento. "Molto - è la risposta -, sono quattro anni che lavoro per giungere a questo risultato". L'iniziativa delle borse di studio è partita quattro anni fa da un'idea dell'allora assessore Stefano Nardoni e fu presa in considerazione ed elaborata nei suoi contenuti dalla Consulta dello sport. Presenti sabato 2 marzo l'assessore alle Politiche giovanili Riccardo Carletti, l'assessore alla Scuola Mauro Alcherigi e l'assessore allo Sport Massimo Massetti. **Riccardo Carletti**, nel dare il benvenuto ai presenti, tra i quali naturalmente c'erano molti genitori, ha ricordato che, anche se l'istruzione a un certo punto cesserà, resterà sempre importante nella vita.

Per lo sport, poi, Città di Castello offre un'impianistica molto variegata con grandi possibilità di scelte e tariffe accessibili; l'Amministrazione ha inoltre sempre sostenuto l'introduzione di nuove discipline. **Massimo Massetti**, ha ricordato di aver fatto a suo tem-



Il gruppo dei ragazzi premiati

W lo studio, W lo sport

La graduatoria dei vincitori è stata stilata in base ai risultati ottenuti, ma anche tenendo conto della situazione economica

po sport senza trascurare lo studio e ha rilevato come coltivare le proprie passioni con responsabilità, ma in grado di sfidare i propri limiti come succede nello sport, è una garanzia per affrontare la vita. Alla cerimonia hanno partecipato Giancarlo Radici, presidente della Consulta dello sport e Luigi Chieli, presidente del Distretto scolastico n. 1; componenti, insieme a Sandro Villi, della giuria.

I vincitori delle borse di studio di quest'anno sono: David Lensi, (Franchetti - Salviani), Leonardo Perugini (liceo Umbertide) Leonardo Balocchi (liceo Castello), Andrea Vescovi (Ippolito Salviani), Giorgio Baglioni (Franchetti Sal-

viani), Tommaso Baldelli (liceo Castello), Maria Chiara Belli (Dante Pascoli), Elisa Brachini (Dante Pascoli), Giulia Ottobrini (medie Trestina), Nicole Lazzerelli (Dante Pascoli).

Si ricorda qui che la graduatoria è stata stilata in base ai risultati ottenuti e anche tenendo conto della situazione economica del gruppo di provenienza. In base al principio che ogni talento ha diritto di essere coltivato, e si deve cercare di evitare che in un momento critico come questo le famiglie si trovino a un bivio, poiché sport e studio sono le due coordinate sane con cui crescere.

Eleonora Rose

MUSEO DIOCESANO. Successo delle Giornate per la valorizzazione dei musei ecclesiastici

Si sono concluse con successo le prime due giornate nazionali dedicate ai Musei ecclesiastici italiani (2-3 marzo). All'iniziativa ha aderito anche il Museo diocesano tifernate facente parte dell'Amei (Associazione musei ecclesiastici italiani) e della Meu (Musei ecclesiastici umbri). Le strutture che con questo progetto si sono messe in rete per la prima volta sono state oltre 200, rese visibili da una brochure informativa distribuita su

scala nazionale. Una conferenza stampa che si è tenuta a Milano lo scorso 21 febbraio presso il Museo diocesano, ha illustrato l'iniziativa dandone larga eco. Importanti le parole del presidente Amei **mons. Giancarlo Santi** che ha ricordato i punti di forza dei musei ecclesiastici: "Innanzitutto sono giovani. Poi sono numerosi e presenti su tutto il territorio. Gestiti in gran parte da personale dinamico e motivato, con una formazione

qualificata nelle università italiane". Anche **mons. Stefano Russo**, direttore dell'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della Cei ha lodato l'iniziativa che "consente ai musei ecclesiastici di crescere in numero e qualità, valorizzando la passione di chi ci lavora". **Roberto Cecchi**, sottosegretario del ministero per i Beni e le attività culturali ne ha riconosciuto lo straordinario "momento di vitalità" primo passo verso altre importanti e proficue iniziative in rete: parola chiave del mondo dei musei ecclesiastici.

Catia Cecchetti

SPORT. Celebrata in Comune l'impresa del velista Alessio Campriani

Lo stemma tifernate al Polo Sud

A ricevere in Comune il velista tifernate **Alessio Campriani**, dopo la traversata che gli ha fatto raggiungere il Polo Sud, vi erano il 2 marzo il sindaco Luciano Bacchetta, l'assessore Massimo Massetti, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani, il capo gruppo consiliare Cesare Sassolini, il presidente dell'Uisp Alto Tevere Stefano Alunno; inoltre i tanti sponsor della spedizione. Molte le domande rivoltegli. Campriani, che già aveva doppiato l'anno precedente Capo Horn, ha ricordato come, partiti in nove da Ushuaia (Terra del Fuoco), i componenti dell'equipaggio si fossero subito trovati a fronteggiare una depressione nello stretto di Drake con venti a circa 90 km orari e onde di cinque metri. Riusciti a superarla al secondo tentativo, il freddo, reso più duro dai venti, è stato tuttavia per tutto il viaggio un grosso problema per gli uomini. "Nel viaggio vi sono stati momenti di preoccupazione e momenti esaltanti - ha detto - come in tutte le circostanze in cui l'uomo met-



Campriani con il sindaco Bacchetta

te a prova se stesso". Tra le tante esperienze ha ricordato come avessero ritrovato una base scientifica abbandonata 50 anni prima, con all'interno riviste che portavano la data 1980, e le visite a basi attive per avere informazioni sui fondali. Poi la continua attenzione per schivare il continuo pericolo presentato dagli iceberg e come fosse stata emozionante la perlustrazione di zone con la loro fauna marina e grandi albatros. L'impresa, iniziata il 4 gennaio, è terminata il 25 dello stesso mese approdando a Ushuaia. Il 19 gennaio è stato piantato lo stemma di Città di Castello sul suolo dell'Antartide.

Il Sindaco ha detto: "Siamo orgogliosi di questo cittadino che sfida il mare e con le sue imprese sta diffondendo la passione e la cultura per la navigazione". Ha poi annunciato che sabato 13 aprile vi sarà ospite a Città di Castello Cino Ricci, lo skipper di *Azzurra* che nel 1985 portò l'Italia in semifinale all'America's Cup.

E. F.

Festival letterario

Prenderà il via giovedì 28 marzo, alle ore 21, con un incontro nella sala gotica del Museo del duomo di Città di Castello il festival letterario "Calibro - sparati un libro". L'ospite per l'appuntamento inaugurale sarà la storica Chiara Frugoni. Il programma della manifestazione è ricco di appuntamenti di vario genere con molti scrittori e personalità di cultura. Tra i tanti intervengono al festival Carola Susani e Filippo Tuena in un incontro dedicato alla "Meravigliosa difficoltà della bellezza", Antonella Agnoli e Fabrizio Tonello in un'iniziativa dal titolo "Che me ne faccio di una biblioteca se ho un iPhone?". Tra gli altri saranno poi ospiti del festival Christian Raimo, Francesco Targhetta e Antonio Moresco. Tra le iniziative alcune avranno caratteristiche non convenzionali e tra queste spiccano "Occupy poesia" ai Giardini del Cassero: un percorso creato sulla falsariga di "Occupy Wall Street", dove in ogni tenda un lettore sarà pronto a leggere una poesia, sabato 30 marzo, dalle 10 alle 13.30. Nella stessa giornata, ma alle 22, avrà invece luogo "Calibro. Sparati una poesia": un incontro di "Poetry Slam", una sfida a colpi di poesie, che si terrà al caffè "L'Accademia". La conclusione dell'intera kermesse avrà infine luogo a Villa San Donno, che per una serata, a partire dalle 21, vestirà in abiti vintage per un appuntamento "a casa Zelda and Francis Scott Fitzgerald": "Spritzgerald", con dress-code anni 20-30. L'intero programma è consultabile nel sito dell'associazione culturale organizzatrice del festival, "Il Fondino".

BREVI

❖ DON NAZARENO

Sesto anniversario

"Sembra ieri"... Sono passati sei anni e tutti sentiamo don Nazareno Amantini presente, vicino a noi, più di prima. Ognuno ha il suo ricordo che trasmette agli altri, con la gioia di sentirlo presente nella quotidianità. Quest'anno c'è un motivo in più per festeggiare la sua "nascita al cielo": la casa "Dopo di noi" a lui intitolata è finita. Presto verrà inaugurata e aperta alle persone che ne usufruiranno e che ricorderanno don Nazareno, un sacerdote generoso, amico di tanta gente. Una messa, presieduta dal Vescovo e concelebrata da don Giuseppe Amantini, domenica 10 marzo alle ore 10, permetterà agli amici e tutti coloro che gli hanno voluto bene, di accompagnarlo di nuovo con la preghiera. (Enrica Paoli Conti)

❖ CONCERTO

Per Franco Benedetti

A cura del Circolo culturale "Luigi Angelini" si è tenuto il 2 marzo a palazzo Bufalini un concerto per ricordare la figura di Franco Benedetti a tre anni dalla sua scomparsa. Sala piena di amici, ammiratori e anche ex allievi. Dopo un trio di archi, la camerata Mori, di cui Benedetti è sempre stato un vivo animatore, si è esibita con brani di Mascagni, Massenet e Bach. Nella seconda parte vi è stata l'esecuzione del duo Edlir Cano, al violino, e Simone Nocchi, al piano. Molti hanno parlato del musicista scomparso, tra cui Simone Nocchi, ricordandone il carattere non facile ma anche la grande generosità. Edlir Cano, venuto in Italia venti anni fa, ha ricordato l'atmosfera accogliente e stimolante trovata.

❖ AVIS

Eletto Paolo Celestini

Dopo le votazioni avvenute il 10 febbraio l'Avis di Città di Castello ha provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo per il quadriennio 2013-2016. Il giorno 21 è stata ufficialmente assegnata la carica di presidente a Paolo Celestini che succede a Felicino Belli nominato tesoriere. Presidente onorario è Antonio Gasperini, vice presidente Ughetta Saturnini e segretario Benedetta Calagreti. I consiglieri: Rossini Mario, Novelli Marcello, Marsiglietti Fabio, Grilli Paolo, Mignini Rita, Rossi Alberto, Camilletti Pasquale, Innocenti Graziella, Bedini Anna Rita e Tanzi Giulio. Il Collegio dei sindaci revisori è composto da Biccheri Alberto presidente, Alunni Paolo e Capacci Otello, membri effettivi, Benedetti Dalio e Paganucci Antonio, membri supplenti. (Sabina Ronconi)

❖ LUTTO

Paola Pillitu

L'ultimo saluto alla prof.ssa Paola Pillitu (72 anni) si è tenuto il 28 febbraio in cattedrale alla presenza di molte persone: commosse le parole del preposto del Capitolo don Celestino Vaiani e del parroco don Giancarlo Lepri. Figura di spicco del mondo accademico ma anche politico-sociale, la Pillitu si è distinta per il suo rigore morale ed il suo forte impegno civile. Docente di Diritto internazionale all'Università di Perugia fino al 2010 e candidata sindaco nel Comune tifernate nel 1993, consigliere comunale nei successivi quattro anni. Molti i suoi scritti e forte il suo impegno per la difesa dei diritti dei più deboli e per la valorizzazione del patrimonio culturale altotiberino. Parenti, amici e semplici conoscenti le hanno dato l'estremo saluto alla presenza anche dei rappresentanti del mondo politico locale e non e culturale che la ricorderanno per la sua coerenza umana ed ideologica. (Franco Benedetti)

BREVI

❖ ASSOCIAZIONISMO

Progetti per gli anziani

Entro il 15 marzo sul sito internet www.enelcuore.it possono essere presentati progetti e proposte per la promozione del benessere, la prevenzione di malattie e la lotta al disagio e all'esclusione sociale degli anziani. Le associazioni dovranno tener conto delle priorità d'azione stabilite da Enel Cuore: lotta al disagio e all'isolamento sociale, promozione del gioco e della socializzazione, sostegno della corretta alimentazione e di un'adeguata attività fisica, interazione con il mondo giovanile anche attraverso lo scambio di conoscenze e abilità. Particolare attenzione sarà data a quei progetti che prevedono l'impiego di cittadini stranieri nelle attività a sostegno degli anziani. Il contributo di Enel Cuore si concentrerà sugli aspetti strutturali, infrastrutturali e all'acquisto dei beni strumentali (sono esclusi i mezzi di trasporto). Nei prossimi mesi sarà infine possibile presentare sempre sullo stesso sito anche progetti dedicati alla salute dei bambini e al sollievo alle famiglie che vivono l'esperienza della malattia, allo sport delle persone con disabilità con il coinvolgimento della scuola.

❖ PORANO

Nasce "La Porziuncola"

Si è costituito a Porano un comitato a fini sociali e culturali a cui è stato dato il nome di "Porziuncola", "a memoria - come affermano gli stessi organizzatori - della piccola chiesa benedettina del IX secolo che san Francesco con le sue mani e con l'aiuto dei suoi confratelli ristrutturò, facendola diventare il luogo di riferimento della sua vita. Da qui iniziò la sua missione di pace nel mondo. Francesco, la cui natura è esempio di solidarietà e umanità nel tempo e nello spazio". Il fine del Comitato è quello di andare incontro alle esigenze di diversa natura delle persone soprattutto anziane, con un supporto a livello economico e sociale. Ha aderito alla iniziativa anche il Comune di Porano, ma l'adesione al Fondo è aperta a tutti, persone fisiche e giuridiche, privati cittadini, società, enti e istituzioni che vogliono diventare soci. Il Comitato si prefigge attività in campo sociale, culturale e ricreativo. Da qui nasce l'idea della realizzazione di un libro-antologia per onorare la memoria di persone scomparse, per rinsaldare il senso dell'appartenenza alla comunità poranese. Tutti coloro che lo desiderano possono collaborare alla realizzazione del libro, contattando la mail infoporziuncola@libero.it.

❖ TODI

Criticità del territorio

L'associazione Todinmente ha recentemente organizzato un incontro pubblico al quale sono intervenuti, in gran numero, commercianti, albergatori e cittadini comuni. In tale circostanza è stata presentata una bozza di progetto da portare all'attenzione dell'Amministrazione locale, in cui sono elencate alcune delle criticità del territorio riscontrate dalla cittadinanza: il mal funzionamento dell'ascensore di Porta orvietana e il decoro urbano; in secondo luogo, sono state espresse quelle che potrebbero essere iniziative da promuovere per valorizzare le caratteristiche e le vocazioni vincenti del territorio tuderte (come la creazione di un portale ufficiale per il turismo), con la finalità di ridare vigore al tessuto commerciale, sociale e culturale. Tra le varie proposte anche quella di realizzare tra Porta perugina ed il colle di Montesanto il bosco di alberi "dei nuovi nati" (ogni Comune entro sei mesi deve piantare un albero per ogni nato o adottato).

❖ ORVIETO

Teatro contemporaneo

"Migrazioni di primavera - Un teatro del tempo presente" è la rassegna di teatro contemporaneo dedicato ai giovani che si svolge ad Orvieto dal 23 marzo al 1° maggio al teatro Mancinelli e al teatro del Carmine. Un evento che si propone all'insegna della forte integrazione fra teatro, scuola e le diverse risorse culturali del territorio. Oltre ai numerosi spettacoli in cartellone, consultabili su www.teatromancinelli.it, si svolge anche, il 16, 17 e 24 marzo un workshop di recitazione base per le compagnie di teatro amatoriale condotto da Maurizio Panici. Le iscrizioni vanno presentate entro il 13 marzo. Info: 0763 340493.

Anno di grazia per le famiglie

DIOCESI.

Incontri di preparazione al Giubileo delle famiglie, che sarà celebrato nell'aprile del 2014

Nell'aprile 2014 (la data precisa verrà stabilita a breve) si svolgerà ad Orvieto per tutte le famiglie, in particolare per quelle della diocesi di Orvieto-Todi, il Giubileo della famiglia.

L'Ufficio diocesano che si occupa della pastorale per la famiglia, guidato da don Marcello Sargeni, ha pensato - dopo essersi consultato con il vescovo mons. Tuzia - di proporre alle famiglie un cammino di preparazione a tale evento, per viverlo con maggiore consapevolezza ed intensità. Questo cammino prevede alcune tappe, la prima delle quali si è svolta domenica 3 marzo presso il convento di Montesanto di Todi con inizio alle ore 16. L'incontro ha avuto due momenti: il primo di approfondimento e di riflessione, il secondo di preghiera ed adorazione. Don Nazzeno Marconi, rettore del Seminario regionale di Assisi, ci ha intrattenuto per un'ora e mezzo sul tema "Il Giubileo 'anno di grazia del Signore'". Profondo conoscitore della Sacra Scrittura, ha illustrato, con un linguaggio semplice, il significato ed il valore del Giubileo nella Bibbia. Partendo dal capitolo 25 del *Levitico* ha illustrato come tutto graviti attorno al significato dello *Shabbat*, cioè "fermarsi": fermarsi dalle attività per dare valore alle cose che contano. Ogni sette giorni l'uomo si deve fermare, si riposa e con

lui si riposa la donna, lo straniero, lo schiavo e gli animali; anche Dio si è "riposato" al settimo giorno. Ogni sette anni anche il campo riposa e non va coltivato. Anche il creato va rispettato e non sfruttato, la terra è di Dio, l'uomo ne è solo il custode. È l'anno sabbatico! Ogni sette anni sabbatici, cioè ogni 50 anni, si celebrerà un evento particolare, "il giubileo", un anno di riposo e di libertà: l'uomo non lavorava, la terra non veniva coltivata, chi era divenuto schiavo ritornava libero alla propria famiglia, i terreni, le proprietà, ritornavano al precedente proprietario e si praticava una equa redistribuzione (anche se questo ideale non è mai stato del tutto applicato in concreto).



Da sinistra don Sargeni, don Marconi, Ivano e Maria Teresa Corrieri

La riflessione sul tema del giubileo nella Sacra Scrittura è stata guidata dal biblista mons. Nazzeno Marconi, rettore del Seminario regionale. Prossimo incontro il 28 aprile

Tutto ciò con un profondo significato, molto attuale: il lavoro è un valore, ma non si vive solo per lavorare; la terra è proprietà di Dio, l'uomo ne è il custode, la deve custodire e non sfruttare; "Dio provvede", negli anni in cui la terra non viene coltivata, a mantenere il suo popolo; va praticata la giustizia come equità nella distribuzione dei beni; per non aver rispettato questo progetto di Dio, l'uomo si pente e chiede perdono a Dio.

Don Nazzeno ha quindi proposto interessanti ed affascinanti riferimenti ed agganci di questi valori ad alcuni momenti della celebrazione eucaristica. E per tutti i presenti il Giubileo ha, ora, un valore del tutto diverso, è un "momento di grazia" che il Signore ci sta facendo dono di vivere. Spetta a noi accoglierlo. L'incontro non poteva avere una conclusione migliore con un'ora di adorazione e preghiera davanti al Santissimo, condotta da una famiglia. Un augurio a tutti di un fecondo anno giubilare e un arrivederci alla prossima tappa: 28 aprile a Montesanto alle ore 16.

Maria Teresa
Ivano Corrieri

Adorazione con meditazioni alla Nunziatina di Todi

Il 27 febbraio, alle ore 21 nella chiesa della Nunziatina a Todi, si è svolta la preghiera di adorazione che mensilmente viene celebrata e presieduta dal vescovo mons. Benedetto. La preghiera è stata rivolta a Dio in modo particolare per il Papa Benedetto XVI, ringraziando il Signore per il suo ministero petrino, e pregando per il nuovo Pontefice che i Cardinali dovranno eleggere. Il Vescovo ha

svolto la sua catechesi sulla fede dell'apostolo Paolo, ponendo l'accento sulla grande fede di Papa Benedetto e sul significato profondo della sua rinuncia al pontificato per servire la Chiesa nella preghiera. Ai fedeli è stato consegnato un ricordo del Papa con una frase tratta da uno dei suoi ultimi discorsi. La preghiera di adorazione è stata accompagnata da canti di meditazione adatti alla contemplazione. Vi hanno

partecipato numerose persone anche giovani, mentre i confratelli della Ss. Annunziata hanno svolto il servizio di accoglienza. La benedizione eucaristica ha terminato questo momento di spiritualità. Il prossimo incontro si svolgerà mercoledì 20 marzo sempre alle ore 21; come tema da proporre alla meditazione di tutti sarà la fede di san Giuseppe.

M. C. La chiesa della Nunziatina



A Todi, catechesi sul Credo a partire dall'arte



Arazzo della Trinità

Il secondo incontro promosso dall'Azione cattolica di Todi su "Arte e fede" si è svolto al Museo - Pinacoteca comunale. L'articolo di fede oggetto della catechesi era la fede nella Ss. Trinità; pertanto, vista l'impossibilità di poter accedere alla chiesa della Trinità, si è andati nel museo, dove sono conservate la maggior parte delle opere provenienti da questa chiesa. Filippo Orsini, storico e direttore dell'Archivio comunale, ha inquadrato storicamente il dipinto del sec. XVI che rappresenta la Ss. Trinità e che in origine era uno sten-

dardo processionale commissionato dall'omonima confraternita. Lo stendardo fu in seguito utilizzato come pala di altare proprio nella chiesa della Trinità. Dopo aver ammirato la magnifica opera d'arte ed altre, provenienti sempre dalla chiesa della Trinità, i presenti si sono recati in sala conferenze per ascoltare la catechesi svolta da don Andrea Rossi, parroco del duomo di Todi e di San Giorgio. Don Andrea ha svolto la sua catechesi cercando di non presentare il mistero della Trinità come qualcosa di complicato o di formule astratte

ma come l'essenza di Dio stesso che coinvolge la nostra vita.

Dopo la catechesi, il dott. Orsini ha fatto proseguire la visita ai partecipanti per ammirare le numerose opere conservate nel Museo. Come spesso accade, chi abita sul posto non conosce l'ingente patrimonio artistico che si possiede, invece visitato e conosciuto da numerosi turisti. Il prossimo incontro ha luogo venerdì 8 marzo e la chiesa prescelta è quella della Nunziatina; l'articolo del *Credo* da trattare è l'incarnazione del Figlio di Dio.

M. C.

Montecastrilli.
Il "Thinking Day"
promosso dal neo-nato
gruppo scout



Il gruppo dei giovani scout nel giorno del "Thinking day"

Domenica 24 febbraio si è festeggiato a Montecastrilli il "Thinking Day", la "Giornata del pensiero". Promotori dell'evento il nuovo gruppo scout Montecastrilli 1 (che coinvolge anche i ragazzi dei paesi limitrofi) insieme a due storici gruppi di Terni, il Terni 1 e il Terni 9, ospitati a Montecastrilli nella sede parrocchiale, anche per il pernottamento, per i preparativi della grande festa. Questa giornata - istituita nel 1926 alla quarta Conferenza internazionale del guidismo (scoutismo femminile) ed ideata per dedicare il pensiero alla diffusione del guidismo ed in generale dello scoutismo - viene festeggiata da tutti gli scout del mondo il 22 febbraio, in quanto compleanno di Olave Baden-Powell, capo guida mondiale, e di suo marito Robert Baden-Powell, fondatore del movimento. L'evento, che ha coinvolto circa 150 giovani e che ha visto la disponibilità della cittadinanza a sostenere l'iniziativa, ha preso il via alle ore 10 presso il centro fieristico di Montecastrilli, messo gentil-

Il gruppo coinvolge anche i ragazzi dei paesi vicini. Raccolta di solidarietà per una ragazza di San Gemini

mente a disposizione dal sindaco Fabio Angelucci e dall'Amministrazione comunale. Dopo la presentazione, con il loro tipico grido, di tutte le squadriglie disposte in un grande cerchio, si è svolta la messa presieduta dal vescovo della diocesi di Orvieto-Todi, **mons. Benedetto Tuzia**, e concelebrata dagli assistenti ecclesiastici dei vari gruppi. Il Vescovo ha condiviso con noi la sua grande esperienza romana di scout, come assistente ecclesiastico in gruppi storici di Roma, ed ha parlato con grande calore e affetto a tutti quei ragazzi muniti di chitarre, fazzolettoni colorati e accovacciati alla base dell'altare preparato per l'oc-

casione. La giornata è proseguita con un grande gioco per le vie del paese e un pranzo comunitario dove i genitori hanno portato specialità condivise con tutti. Durante la manifestazione è stato raccolto un "penny": è infatti tradizione che tutti gli scout del mondo donino una moneta da destinare ad opere di beneficenza e di solidarietà. Il penny raccolto a Montecastrilli andrà in aiuto di **Serena Grigioni**, una ragazza di San Gemini affetta da una rara malattia. Nel pomeriggio, dopo il cerchio di chiusura della giornata, i capi scout del Montecastrilli 1 hanno avuto l'onore di accogliere "La Promessa", mettendo il fazzolettoncino con i colori del gruppo, giallo e viola, al collo di 40 ragazzi e ragazze, delle neonate unità: il branco "Popolo libero" e il reparto "Mafeking". È stato un passo molto importante ed emozionante per tutte le comunità coinvolte, che continuano a sostenere e promuovere sempre più questa attività educativa, che si sta rivelando una realtà concreta.

Patrizia Liberati

Todi ringrazia Antonietta Ceccarelli per il suo esempio



Antonietta

Il 4 marzo, presso il salone dell'istituto Veralli Cortesi di Todi, sono state celebrate le esequie di Antonietta Ceccarelli che si è spenta domenica 3 poco prima dell'alba, confortata dalle persone che più le erano vicine e che l'amavano. Al suo funerale, tanta gente è venuta a salutarla: anziani, giovani, bambini, ospiti dell'istituto, ma soprattutto tanti amici che nell'incontro con lei hanno

sperimentato la sincerità dell'amicizia e una testimonianza concreta di una fede autentica. Antonietta era conosciuta da tutti quelli che, per diverse ragioni e nei diversi anni, frequentavano l'istituto. Vi era entrata, infatti, all'età di soli 7 anni e lì aveva trovato la sua casa. Anche se accudita amorevolmente dalle Suore della Carità che gestivano l'istituto, la sua vita è stata difficile, perché difficili da sopportare erano le privazioni di una vera famiglia e le sofferenze della sua malattia. Come lei stessa ha ricordato nel suo testamento spirituale, letto in chiesa al termine delle esequie, però, la sua esistenza è profondamente cambiata con la vocazione religiosa: "La mia vita è

stata una sofferenza fino ai 40 anni. Pur credendo sempre in Dio, ho avuto da affrontare tanti perché. Ma con l'aiuto del Signore, dei sacerdoti e delle Suore della Carità, ho potuto dare un senso pieno alla mia vita. A 44-45 anni, con la scoperta della vocazione religiosa e con l'emissione dei santi voti che mi hanno introdotto nella cara comunità di San Fortunato, la mia vita ha trovato la sua piena maturazione cristiana". Antonietta ha offerto le sue sofferenze al Signore per gli altri, soprattutto per i malati e per i giovani; ha ascoltato le confidenze di tante persone, ha rappresentato per molti un punto di riferimento importante ed una luce di speranza nei momenti bui. "Cara Antonietta, il tuo esempio di

vita non può essere dimenticato da chi ti ha conosciuto; ci hai insegnato ad apprezzare la vita, nonostante tutti i problemi e le sofferenze, ed anche in questi ultimi giorni di malattia, quando le energie ti abbandonavano e non avevi più la forza di parlare, hai rivolto a tutti noi sguardi d'amore, come deve aver fatto Gesù sulla croce. Te ne sei andata in una splendida domenica di sole, nel tempo di Quaresima; hai lasciato nei nostri cuori la tristezza del distacco, ma anche la gioiosa certezza che tu sei tra le braccia di Dio e che, finalmente libera dalle sofferenze del corpo, ci benedici, ci proteggi e ci attendi in Cielo. Grazie, Antonietta".

Maria Grazia Gigli

La comunità cristiana riconosce "il valore e la fiducia nella persona umana come essere educabile all'amore totale, unico, fedele e fecondo, come è l'amore degli sposi, attraverso un percorso progressivo e coinvolgente. Crede, infatti, che la radice dell'amore sia in Dio uno e trino" e che "questo amore abiti ogni essere umano, che ancora oggi lo ricerca per una vita buona e felice". Per questo motivo, "non si stanca di riproporlo ai ragazzi e ai giovani, convinta che le ombre del presente non siano tali da oscurare il loro futuro e che ancora siano attratti dalla luce che promana dall'amore vero". Con queste parole, nel documento contenente gli *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e la*

Corso di preparazione alle nozze in chiesa: dal 24 marzo al 9 giugno alla Casa del pellegrino di Collevale

Tredici incontri verso il dono del sacramento del matrimonio

famiglia, la Commissione episcopale per la famiglia e la vita ribadisce l'importanza del cammino di preparazione al matrimonio. Anche a Collevale, per tali percorsi educativi viene fatto tesoro degli spunti offerti da questo testo. Il corso si svolge dal 24 marzo al 9 giugno alla Casa del pellegrino di Collevale ed è organizzato da Marina Berardi e padre Giovanni Ferrotti. Come recita la locandina, si tratta di un "Itinerario nell'amore. Tredici incontri verso... il dono grande del sacramento del matrimonio".

Come spiegato da **Marina**, le coppie sono in diminuzione come numero. Gli incontri, che si tengono il sabato sera, toccano temi che spaziano dalla vita quotidiana alla dimensione spirituale del singolo e della coppia: un "io" e un "tu" per diventare coppia, dall'innamoramento all'amore, dialogo e conflittualità nella coppia, la Parola per la nostra coppia, paternità e maternità responsabili, Gesù Cristo come itinerario d'amore, il sacramento del matrimonio, la preghiera in coppia, amarsi nella quotidianità. Marina amplia la visuale e considera che bisognerebbe "partire da lontano, dai giovani, con una educazione all'amore, come pure da una preparazione remota della

coppie al matrimonio e poi una prossima. Personalmente mi sembra di privare le coppie di un loro diritto - sebbene da alcuni è vissuto come un peso, prezzo da pagare per avere il fatidico certificato - nel proporre itinerari così concisi". Le esperienze che si sono susseguite in questi corsi sono state le più diverse. Marina ne ha raccontate alcune: "È proprio vero - mi hanno scritto **D. e M.** in una email - ci dispiace che stia per finire! Una cosa ritenuta inutile ed obbligatoria, pian piano ci ha travolti; forse non ci ha cambiato la vita totalmente, ma sicuramente ce l'ha segnata profondamente". Grate anche le parole di **G. e S.:** "Con questo percorso il nostro amore ha avuto conferma ed è rinato, con nuovo slancio, dalla consapevolezza di non essere più soli. Il Signore sarà sempre con noi: ci sosterrà nei momenti di difficoltà, ma soprattutto gioirà con noi in quelli di felicità".

Margherita Idolatri

BREVI

❖ GIUBILEO

Pellegrini da Terni

Il pellegrinaggio delle parrocchie del di Terni Centro è giunto a Orvieto il mattino del 2 marzo. I numerosi pellegrini, guidati dall'amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi, hanno varcato la Porta santa giubilare e celebrato l'eucaristia in cattedrale. Accolti dal vescovo diocesano mons. Benedetto, hanno poi venerato le reliquie del miracolo di Bolsena conservate nella cappella del Miracolo. Dopo il pranzo, la meta è stata Bolsena, dove il miracolo avvenne nel 1263. I pellegrini hanno venerato le sacre pietre macchiate dal sangue fuoruscito mentre veniva celebrata la messa e conservate nel santuario bolsenese. È stato ricordato inoltre come una delle lastre dal 1574 si trovi in una parrocchia della diocesi di Terni - Narni - Amelia, a Porchiano in Monte, dove è tuttora conservata.

❖ TODI/1

Quaresima delle Paolane

In diocesi vi è un monastero che vive perennemente lo spirito della Quaresima, è il convento delle Monache Minime Paolane della Rocca a Todi. Il loro fondatore, san Francesco di Paola, volle ispirare la propria vita e quella dei suoi discepoli allo spirito penitenziale della Quaresima. Un richiamo sempre valido che le monache rivolgono a tutti, in modo particolare alla nostra diocesi che sta vivendo questo speciale Giubileo eucaristico. In un messaggio ai fedeli, le monache ricordano la preghiera e la penitenza che vivono per tutta la Chiesa, per chiedere abbondanti frutti di conversione. Le monache seguono la regola della Quaresima antica, che comprende l'astensione dalla carne ma anche dai derivati animali come latte, uova, burro.

❖ DIOCESI

Festa di san Giuseppe

Avvicinandosi la festa del patrono della diocesi, san Giuseppe, constatiamo come la devozione nei confronti del santo è diffusa in tutta la diocesi. A Todi, san Giuseppe è titolare di una bella chiesa edificata dalla confraternita dei Falegnami nel 1642. Tale chiesa, di proprietà della confraternita, conserva numerose opere d'arte, in particolare una *Sacra Famiglia* posta al centro del presbitero, opera del tuderte Andrea Polinori e dipinta nel 1623. Rappresenta la bottega di Nazareth, dove san Giuseppe sta lavorando mentre Maria è attenta a Gesù Bambino che muove i primi passi. Una scena molto indicativa, simile a quella che i falegnami vivevano frequentemente nella loro bottega.

❖ TODI/2

Incontro gruppo "Padre Pio"

Sabato 9 marzo il gruppo di preghiera "Padre Pio" di Todi vivrà un momento d'incontro di metà Quaresima. Alle ore 18 si recheranno nella chiesa del convento di Montesanto a Todi per la preghiera del rosario e la celebrazione della messa. Seguirà da un momento di fraternità con una cena organizzata sempre nello stesso convento francescano.

BREVI

❖ SOLIDARIETÀ/1

Donazione "De Carlo"

Prosegue, a Terni, la collaborazione tra il Comune e l'associazione "Per un sorriso - Monica De Carlo" nell'opera di sostegno a favore di soggetti in stato di bisogno. L'associazione ha donato al Comune la somma di 10.000 euro, che verrà erogata in base al tipo di intervento, in modo diretto o indiretto, a favore di individui e famiglie che versino in particolari situazioni di disagio sociale, economico ed umano. "L'Amministrazione comunale di Terni - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Stefano Bucari - ha sempre ritenuto utile e opportuno un costante rapporto di collaborazione con tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio".

❖ SOLIDARIETÀ/2

Pro maternità in Uganda

La Provincia di Terni e l'Assos hanno realizzato un centro per la cura dei bambini malnutriti e un reparto di maternità e assistenza neo-natale nel villaggio di Oluko (Uganda). Le opere erano relative a due progetti conclusi da Provincia e Assos per proseguire il programma di aiuti alle popolazioni dell'Uganda, Paese in cui una donna su 100 muore di parto e un bambino su 10 non supera il primo anno di vita. Il lavoro dei due enti prosegue. Nel 2012 Provincia e Assos hanno infatti presentato alla Regione Umbria un nuovo progetto per la realizzazione di un poliambulatorio con approvvigionamento idrico nella regione semidesertica del Karamoja, sempre in Uganda. Anche questo progetto è stato finanziato e vedrà impegnato il territorio provinciale attraverso l'opera di volontari.

❖ NARNI/1

Concorso di scrittura

Gli assessorati alla Cultura e alle Pari opportunità del Comune di Narni e l'associazione Minerva in occasione dell'8 marzo promuovono un concorso di scrittura narrativa, aperto a tutti, dal titolo "E lo chiamano amore... Culla o sepolcro". I racconti, in formato Word, devono avere una lunghezza massima di 90 righe e in totale non oltre 5300 battute compresi gli spazi. I lavori dovranno essere inviati esclusivamente tramite mail entro il 16 marzo agli indirizzi: associazioneminerva@virgilio.it; ufficio.cultura@comune.narni.tr.it; andreina.santicchia@comune.narni.tr.it L'invio dovrà essere corredato da nome, cognome, indirizzo, età, professione, recapiti telefonici, titolo dell'elaborato e della categoria in cui si concorre. I vincitori verranno premiati con buoni per acquisto libri domenica 24 marzo alle ore 16 presso la sala del Camino di palazzo Erola a Narni.

❖ TERNI

Manutenzione strade

Si attende l'arrivo della buona stagione per porre rimedio alla disastrosa condizione delle strade di Terni, divenute dei veri e propri percorsi ad ostacoli per evitare buche e avvallamenti. Il Comune di Terni è intervenuto per quanto possibile con interventi tampone. Per gli interventi strutturali di manutenzione straordinaria di marciapiedi e delle sedi stradali, sono già stanziati 600 mila euro e le procedure amministrative di affidamento sono in corso.

❖ NARNI/2

Sagre "ecologiche"

Il Comune di Narni si è dotato di un regolamento per "la gestione ecosostenibile di eventi gastronomici e di intrattenimento" con lo scopo di promuovere e applicare un approccio ambientalmente sostenibile per tutti gli eventi che si svolgono all'interno del territorio comunale. Ci dovrà essere un responsabile per la gestione dei rifiuti, l'individuazione di un'area per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica, lattine, avanzi di cibo (organico compostabile comprese le stoviglie in bioplastica), oli vegetali e la predisposizione del relativo materiale informativo, e l'affissione in luoghi ben visibili di cartellonistica che istruisca sulla raccolta differenziata, utilizzo di stoviglie e posate riutilizzabili e/o prodotti monouso biodegradabili e compostabili in conformità alla norma Uni EN 13432.

Tempesta sulla chimica verde

TERNI. Troppe lungaggini dalla Basell: Terni Research recede dal progetto che interessava l'area Polymer

La calma piatta preannuncia in genere la tempesta. Della situazione di stallo nelle trattative per la cessione del sito dismesso dalla multinazionale Basell parlavamo la settimana scorsa su queste pagine. Alla fine è giunta la brutta notizia, ossia la tempesta: la Terni Research si è ritirata dal pool di società che hanno avanzato richiesta di acquisto, un anno fa, dell'area per subentrare e avviare produzioni innovative nella chimica verde. La situazione è critica e non lascia presagire nulla di buono. Vale la pena ripercorrere la vicenda. "C'era una volta" un polo chimico fiorentino (ex Montedison ed altro) nell'immediata periferia della città di Terni, zona Polymer, con qualche migliaio di dipendenti negli anni di massima espansione dove, per dirla in breve, è stata "inventata" e prodotta per la prima volta nel mondo la plastica biodegradabile. Per questa scoperta, Giulio Natta ha avuto il premio Nobel per la chimica. Nel corso degli anni, attraverso varie vicende, il polo chimico si è ridimensionato. La Meraklon è addirittura fallita; rimanevano attive nel sito la No-

vamont e la Basell. Quest'ultima, multinazionale con direzione in terra baltica, in pieno ciclo produttivo positivo, per strategia interna al gruppo decise di dismettere la produzione e di licenziare i dipendenti, mantenendo la proprietà dell'area. Sorse l'idea di fare in tutta l'area Polymer un polo di produzione per la "chimica verde", per la quale si prevede una buona espansione in futuro. Tre aziende, Novamont, Terni Research e Cosp, si sono messe insieme e hanno avanzato la proposta d'acquisto di tutta l'area dismessa precisandone la somma a disposizione. Sono rimaste in attesa di risposta. Malgrado sollecitazioni varie, anche da parte istituzionale, a distanza di un anno la risposta non è giunta, per cui la Terni

Research ha deciso di recedere. Non può, una società in fase espansiva e quotata in Borsa, tenere congelata una somma notevole (qualche milione di euro) a tempo indefinito. La conseguenza è gravissima per la città e territorio: il polo per la chimica verde tanto agognato potrebbe non più essere realizzato. Soffriranno ancor di più in questo momento di recessione l'occupazione e lo sviluppo. Come reagire? Non si sa. I sindacati hanno proclamato l'agitazione: insieme alle istituzioni e aziende interessate, avranno la forza e l'autorevolezza necessarie per fare pressione sulla Basell perché risponda a tamburo battente. Nel caso di esito negativo, sono in grado di indicare un'alternativa?

Nicola Molè



La sede della Terni research

TERNI. Progetto per l'assistenza domiciliare per ex dipendenti pubblici

Il Comune di Terni ha aderito al progetto di assistenza domiciliare Home Care Premium 2012 in qualità di ente capofila della zona sociale territoriale n. 10. Il progetto, promosso dall'Inps - gestione ex Inpdap, riguarda forme innovative e sperimentali di assistenza domiciliare rivolte a 70 dipendenti e pensionati pubblici (utenti della gestione ex-Inpdap) e loro familiari (coniugi conviventi, genitori e figli) in condizione di non

autosufficienza residenti nei Comuni di San Gemini, Acquasparta, Stroncone, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Polino. I principali benefici previsti dal progetto sono i contributi economici mensili, in relazione al bisogno ed alla capacità economica della famiglia (Isee), fino ad un valore massimo di 1.200 euro mensili, erogati direttamente dall'Inps gestione ex-Inpdap alla famiglia che si prende cura della



persona non-autosufficiente; frequenza di centri diurni; servizi di accompagnamento; servizi di sollievo domiciliare, svolti da

operatori o volontari; installazione di ausili per ridurre lo stato di non-autosufficienza. Il progetto prevede anche, a livello di Zona sociale: l'istituzione di un registro del volontariato sociale; l'istituzione di un registro delle assistenti familiari; l'attività di formazione, consulenza e supporto ai nuclei familiari che si prendono cura della persona non-autosufficiente, dei volontari e delle assistenti familiari; attività di valutazione della non-autosufficienza e redazione del programma socioassistenziale familiare, da condividere insieme alla persona non-autosufficiente, alla sua famiglia e al medico.

IMPRESA. Si amplia il fondo Sbloccacrediti

Liquidità immediate

Si amplia il fondo rotativo Sbloccacrediti finanziato dalla Camera di commercio di Terni a favore delle piccole e medie imprese ternane che vantano crediti certificati da parte delle Amministrazioni comunali, grazie all'ingresso della Regione Umbria e della Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni.

La misura si caratterizza per la grande concretezza e l'estrema attenzione ai bisogni delle micro e piccole imprese: consente di ottenere la liquidazione dei propri crediti scaduti senza alcun costo aggiuntivo, né per spese bancarie né per interessi e senza obbligo di diventare correntista della banca. Gli enti locali potranno poi saldare con più calma corrispondendo alla banca le somme dovute. Possono usufruire del Fondo le imprese che non siano in liquidazione, siano in regola con il pagamento del diritto annua-

le, vantino un credito già scaduto e abbiano un merito del credito pari o superiore a solvibilità sufficiente. Oltre alla possibilità di disporre in tempi ragionevoli della liquidità generata dall'incasso dei crediti, l'operazione produce evidenti vantaggi per le imprese: non presenta costi a loro carico, ha un funzionamento semplice e rapido, non impegna i normali affidamenti dell'impresa, lasciandone la disponibilità per altre necessità aziendali.

"Il punto di partenza - ha spiegato il segretario generale dell'ente camerale, Giuliana Pianodoro - è l'istanza con cui l'impresa chiede al Comune la certificazione del credito scaduto; questa va consegnata ad una qualsiasi agenzia Unicredit sul territorio e la banca, eseguita una breve istruttoria del merito creditizio, anticipa il pagamento utilizzando le risorse del fondo".

E. L.

❖ TERNI

Premio per libri di archeologia industriale in memoria di Gino Papuli

In memoria dell'ing. Gino Papuli, eminente studioso di archeologia industriale e pioniere della conservazione, valorizzazione e riuso del patrimonio industriale, il Comune di Terni in collaborazione con l'associazione italiana per il Patrimonio archeologico industriale bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio ad un'opera, pubblicata a stampa in prima edizione da non più di due anni dalla data di scadenza, che affronti tematiche inerenti l'archeologia industriale e la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio industriale nella sua accezione più ampia. Laureatosi a Pisa nel 1951 in Ingegneria idraulica, nel 1952 Papuli viene assunto dalla società Terni dopo un concorso/corso di ammissione. Qui diventa forgiatore, partecipando alle grandi costruzioni per il settore energetico-nucleare realizzate dalla "Terni", utilizzando anche la pressa idraulica da 12.000 t, monumentalizzata, anche e soprattutto per sua iniziativa, nella piazza davanti alla stazione ferroviaria di Terni. Giornalista, è autore di innumerevoli lavori di ricerca, pubblicazioni scientifiche e divulgative. Il premio "Città di Terni - Gino Papuli" ha frequenza biennale ed è dell'importo di 3.000 euro. I concorrenti dovranno inviare la domanda (redatta in carta semplice, corredata da cinque copie dell'opera) alla segreteria del premio presso la Biblioteca comunale di Terni, piazza della Repubblica 1, 05100 Terni, entro il 30 giugno.

Claudia Sensi

NARNI. Tre iniziative per vivere bene la Quaresima e prepararsi alla Pasqua

Il percorso di fede vissuto dai credenti della comunità di Narni procede con diverse iniziative pastorali per ri-svegliare quanti si dichiarano cristiani ma vivono nel torpore. Nei giorni di Quaresima, tempo fondamentale per prepararsi alla Pasqua, per vivere una fede adulta, altri tre appuntamenti sono la catechesi mensile per gli adulti sui documenti del Concilio, in particolare la *Sacrosanctum Concilium*, guidata dal neo-laureato in liturgia don Sergio Rossini. In programma anche un pellegrinaggio al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, domenica 17 marzo con la celebrazione eucaristica domenicale, la catechesi "Siete stati chiamati a libertà!" guidata dal parroco della Cattedrale di Narni don Angelo D'Andrea, e il sacramento della riconciliazione. È una proposta, il pellegrinaggio, utilissimo per chi intende prepararsi meglio alla celebrazione della Pasqua. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria parrocchiale 0744 722348. Terzo momento sarà il ritiro conclusivo dei fidanzati che entro quest'anno intendono unirsi in matrimonio, sabato 25



La cattedrale di San Giovenale a Narni

Giorni di risveglio

Aperte a tutti le catechesi mensili sul Concilio e il pellegrinaggio al santuario dell'Amore Misericordioso. Per i fidanzati ci sarà inoltre un ritiro speciale

marzo al santuario mariano di Foce di Amelia. "Le coppie - dice don Angelo D'Andrea - che, in questi giorni, stanno frequentando il percorso di accompagnamento al matrimonio, nella parrocchia di San Giovenale e Cassio di Narni, insieme ai sacerdoti e ad alcuni sposi cristiani sosterranno insieme per riflettere ancora per una volta sul sacramento dell'amore coniugale, per pregare per il proprio futuro, per accogliere alcune testimonianze di sposi cristiani. Prima di concludere con una cena insieme, ogni fidanzato sarà invitato ad avere un colloquio personale con il

sacerdote e, se lo riterrà necessario, verrà data la possibilità di vivere la confessione sacramentale. Per la città di Narni - aggiunge don Angelo - sarà importante vivere la Pasqua di resurrezione del Signore partecipando alla solenne celebrazione eucaristica che verrà presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi. Confidiamo che ci offrirà una parola autorevole e carica di senso per noi che attendiamo l'arrivo del futuro vescovo che la Provvidenza sceglierà per la Chiesa di Terni - Narni - Amelia".

La comunità diocesana ricorda con affetto padre Agostino Ortensi



Padre Agostino

È rimasto nel cuore di tantissime persone che lo hanno conosciuto e amato nei lunghi anni nei quali è stato parroco a Sant'Antonio e Santa Maria della Misericordia di Terni. Padre Agostino Ortensi, frate minore francescano, all'età di 83 anni è tornato alla casa del Padre. Dal 1964 ha svolto il suo ministero sacerdotale nella diocesi di Terni - Narni - Amelia prima come vicario parrocchiale e dal 1972 al 1987 come parroco di Sant'Antonio di Padova, e quindi a Santa Maria della Misericordia dal 1996 al 2011. Nel suo ministero si è sempre distinto per la coerente testimonianza francescana, per la preghiera, per l'umiltà e cordialità, per la grande disponibilità con le famiglie e con la gente in genere, con particolare attenzione verso i più poveri e gli ultimi. Negli anni trascorsi alla guida della parrocchia di Santa Maria della Misericordia a Borgo Bovio, una parrocchia nella periferia in grande espansione demografica

appena a ridosso della grande Acciaieria, ha con umiltà, semplicità, totale dedizione e grande impegno animato la pastorale e la vita sociale di una comunità variegata e in continua crescita. Le due grandi passioni di padre Agostino sono state la scuola materna e la costruzione della nuova chiesa e dei locali di ministero. Della chiesa di Santa Maria della Misericordia ha seguito tutte le fasi della costruzione, fino alla grande festa per la dedizione il 30 maggio del 2009, e successivamente il completamento e l'abbellimento con i nuovi arredi sacri, le vetrate e il sagrato. La salute sempre più precaria e la decisione della Provincia dei Frati minori di lasciare la parrocchia a Borgo Bovio lo hanno riportato nella sua prima parrocchia di Sant'Antonio, come confessore, ma sempre profondamente legato alla comunità di Borgo Bovio, dove era tornato in visita a metà gennaio del 2013, da Santa Maria degli Angeli dove si era ritirato. Una celebrazione eucaristica in suo suffragio è stata presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi nella chiesa di Santa Maria della Misericordia.

E. L.

BREVI

❖ QUARESIMA

"Esercizi" per laici

All'inizio della Quaresima, la diocesi propone ai laici un'occasione di formazione e crescita della vita cristiana con un fine settimana dedicato agli esercizi spirituali: dall'8 al 10 marzo presso villa Spirito Santo a Terni, guidati da don Giorgio Brodoloni sul tema "La fede: dire sì a Dio ogni giorno, per tutta la vita". L'appuntamento è per venerdì 8 marzo alle 16 a villa Spirito Santo con l'accoglienza dei partecipanti. Alle 17 si terrà la celebrazione della messa, alla quale seguirà il primo momento di riflessione comunitario, la meditazione e preghiera personali. Dopo la cena la serata sarà dedicata ad un momento di condivisione. I tre giorni di esercizi spirituali si concluderanno alle 18 di domenica 10 marzo; la quota di partecipazione è di 80 euro.

❖ TERNI CENTRO

Adorazione eucaristica

La vicaria di Terni Centro promuove l'adorazione del santissimo Sacramento per la Quaresima. L'orario comune in tutte le chiese è alle 15.30 con l'esposizione del Santissimo Sacramento, a seguire l'adorazione fino alla celebrazione della messa vespertina. Dall'11 al 13 marzo le quarant'ore si terranno presso la chiesa di Sant'Antonio, dal 14 al 16 marzo nella chiesa di San Zenone Martire, dal 17 al 19 marzo nella chiesa del Sacro Cuore Eucaristico e ogni martedì alle 17 nella chiesa di Santa Maria Regina.

❖ MISSIONI

Libro sull'Apurimac

"In comunione con le Ande" è l'iniziativa promossa dall'associazione Apurimac presso la chiesa di San Pietro sabato 9 e domenica 10 marzo. Sabato 9 marzo, alle ore 19 ci sarà la presentazione del libro di padre Marco Morasca, missionario agostiniano, *Il cuore di padre Marco racconta 26 anni di missione sulle Ande del Perù*: un racconto di un'esperienza di evangelizzazione e solidarietà vissuta tra le popolazioni più povere del Perù a 4.000 metri di altitudine. Nei giorni 9 e 10 marzo, presso la chiesa di San Pietro, verrà allestita un'esposizione di bomboniere solidali di artigianato peruviano.

❖ ATTIGLIANO

Messa con Frisina

Ad Attigliano il 16 marzo sarà celebrata una messa solenne in memoria di don Bruno Medori nella chiesa di san Lorenzo martire, che sarà animata dal coro della diocesi di Roma diretto dal maestro Marco Frisina. In tale occasione, la *schola cantorum* "Don Bruno Medori" invita tutti i coristi della diocesi ad unirsi al canto che, questa volta dal posto in qualità di assemblea, si fonderà con le voci di uno dei cori più affermati in campo liturgico. Per adesioni all'iniziativa, contattare Angela Bacci 335 8010652.

Aprire in Uganda la scuola di formazione "C. Conti"

"Mi sono riappropriata della mia vita grazie alla vicinanza di Claudio, mio figlio, che ci ha lasciato a soli 25 anni. Non è nella logica della vita sopravvivere a un dolore così grande, ma a volte c'è il germoglio della rinascita". Tomassina Ponziani la rinascita l'ha trovata in Africa, in Uganda, dove è in fase di ultimazione uno dei progetti dell'associazione "Claudio Conti" in ambito scolastico e socio-sanitario. Si tratta di una scuola di formazione che sarà intitolata a Claudio. Il terreno dove si sta costruendo l'edificio è a un chilometro dalla strada principale che collega Moyo ad Arua, quindi facilmente raggiungibile. "La partecipazione al progetto è altissima - dice Tomassina -, le attese della popolazione locale sono tante,

e questo ha fatto sì che il capovillaggio si impegnasse in prima persona assicurando un aiuto diretto nella costruzione. Questo è per tutti noi motivo di grande speranza e soddisfazione per l'avvio dei lavori. Un aiuto concreto per i tanti bambini africani, perché loro sono i grandi esclusi, i grandi emarginati, i grandi poveri". Il progetto è stato approvato dall'ufficio preposto, come è stata approvata l'ufficialità della scuola. I diplomi rilasciati dall'Istituto "Claudio Conti" saranno riconosciuti e utilizzabili quindi per la ricerca del lavoro. Le professionalità scelte dai volontari e dal Comitato promotore sono diverse, e sono proiettate nel mondo del lavoro locale: spaziano dalla formazione di falegnami e idraulici ai corsi per parrucchiera e allevatore,



Tomassina Ponziani

insomma, una visione a 360° per stimolare le capacità dei giovani locali. Chiunque volesse contribuire può visitare il sito www.claudioconnoi.it e la pagina facebook Associazione Claudio Conti.

INCONTRI IN DIOCESI

SABATO 9 MARZO, ore 17.30, Terni, libreria Paoline, incontri verso la Pasqua "Quaresima, tempo di riconciliazione" a cura di don Marco Castellani.

Ore 21, Terni, basilica San Valentino, concerto valentiniano dell'Orchestra d'armonia Città di Terni diretta dal maestro Domenico Agnusdei.

GIOVEDÌ 14, ore 17, Terni, chiesa San Paolo, celebrazione in suffragio dei morti in giovane età presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi alla presenza dei genitori e parenti della vittime.

Ore 21, Terni, Sant'Antonio, celebrazione dei gruppi diocesani del Rinnovamento nello Spirito presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

DOMENICA 17, ore 16, Terni, chiesa di Sant'Antonio, incontro di catechesi per separati e divorziati.

BREVI

❖ SAN RUFINO

In visita a Trevi

Nel pomeriggio di domenica 24 febbraio un nutrito gruppo di fedeli della parrocchia di San Rufino in Assisi si è recato nella vicina città di Trevi per visitare la tomba della beata Maria Luisa Prosperi (1799-1847), venerata badessa benedettina, proclamata Beata nel 2012. Dopo questa prima tappa nel monastero di Santa Lucia l'itinerario di spiritualità è proseguito verso la tomba del beato Pietro Bonilli (1841-1935) beatificato da Giovanni Paolo II nel 1988. L'incontro con la Comunità delle Suore della Sacra Famiglia ha consentito di approfondire il carisma di questo autentico vanto della Chiesa locale e di tutta l'Umbria. Il canto dei vesperi ha concluso quest'occasione di crescita nella fede.

❖ TEATRO INSTABILI

L'epopea degli emigranti

Martedì 26 febbraio è salito sul palcoscenico del teatro degli Instabili di Assisi il drammaturgo leccese Mario Perrotta (1970) confermando le sue doti di originalissimo interprete del "teatro di narrazione" impegnato ad interagire con le emozioni del pubblico grazie ad un celebre "one man show" che celebra il decennale del suo primo successo. Si tratta del monologo *Italiani cingali* (zingari) celebrato dalla stampa specializzata come toccante epopea popolare sulla vita degli emigranti italiani del dopoguerra costretti alle durissime condizioni di lavoro delle miniere del Belgio e relegati nella dolorosa emarginazione dell'indifferenza da parte del Paese ospitante. Nei loro confronti sussiste, perdurante, il dovere della memoria che anche nel teatro di Assisi è stato pienamente onorato.

❖ PREMIO DIGNITÀ

Ad Antonio Concina

Con una solenne cerimonia svoltasi il 28 febbraio nella sala della Conciliazione la Municipalità di Assisi ha conferito al top-manager Antonio Concina (3 aprile 1938) sindaco di Orvieto (profugo dalla città di Zara) il premio "Dignità giuliano-dalmata" istituito per onorare coloro che furono coinvolti nella diaspora della comunità di lingua italiana della Dalmazia e della Venezia Giulia. L'evento conferma la vocazione "super partes" della città serafica che nell'anno 2000, per prima in Umbria, volle intitolare una via cittadina ai 5.000 martiri delle Foibe coerente con la difesa dei diritti civili ed umani che rende Assisi un caposaldo del tempo moderno. (P. D. G.)

❖ MISSIONI

Incontro con padre Kizito

Si è aperta la cronaca del mese di marzo con una toccante testimonianza del missionario comboniano padre Renato "Kizito" Sesana (Lecco, 1943) che ha scelto di vivere in Africa (Kenya, Zambia, Sudan) la sua esperienza di apostolato rivolto ai poveri e ai derelitti prendendo il nome di uno dei martiri cristiani ugandesi uccisi nel 1886. L'incontro, organizzato dal Circolo culturale "Primomaggio" in collaborazione con il gruppo Ra.Mi (Ragazzi missionari) particolarmente attivo in Assisi, è avvenuto presso la sala San Gregorio venerdì 1° marzo, dove il religioso ha parlato diffusamente dei "Bambini di strada di Nairobi" e dell'impegno in loro favore profuso dall'associazione Amani (che in lingua *kiswahili* significa "Pace") fondata nel 1995. L'appello accorato alla solidarietà verso quelle lontane zone del mondo, descritte senza retorica, con incisività giornalistica (il relatore ha collaborato a lungo con la rivista *Nigrizia*, ndr), nella loro durezza e nella desolazione, non rimarrà inascoltato, specialmente in questo periodo di Quaresima che esorta tutti alla carità verso il prossimo. (Pio de Giuli)

❖ AVIS ASSISI

Verso i 1.500 iscritti

La sezione Avis "Franco Aristei" di Assisi, che grazie all'immissione di molti giovani - ha raggiunto la consistenza di 1.459 iscritti, ha confermato per un nuovo mandato triennale il presidente Massimo Paggi che sarà coadiuvato da due vice presidenti (Enio Baldelli e Matteo Berti) e da 15 componenti del Consiglio direttivo per proseguire l'impegno nel volontariato specifico tanto utile e necessario.

Un impegno "con fraternità"

Assisi. Festa delle confraternite della Vicaria. Intervista all'assistente ecclesiastico padre Alessio Maglione

Domenica 3 marzo una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Sorrentino presso la cattedrale di S. Rufino ha solennizzato la festa delle confraternite della vicaria di Assisi guidata da don Cesare Provenzi. Sono stati ammessi i confratelli Giovanna Angelini, Maria Cappelli Laloni, Vittorio Lippi, Pasquale Malfetta, Guerrino Merola, Guerrino Ricci, Letizia Trincia. La realtà confraternale della diocesi è stata delineata dall'assistente padre Alessio Maglione (Tor).

Quante confraternite operano in diocesi?

"Vi sono attualmente circa 65 confraternite per un totale di 6.700 iscritti, ma la militanza reale è di molto inferiore. Ogni confraternita dispone di un Consiglio direttivo (priore, vice priore, segretario, sacrista, cassiere) periodicamente designato dall'assemblea e nominato dal Vescovo".

La tipologia dei confratelli...

"Si tratta di persone perlopiù vicine alla Chiesa: c'è chi è stato colpito dall'esempio della fraternità, chi ha ricevuto l'invito da un priore, chi ha un congiunto nella stessa associazione, chi è stato sensibilizzato dalla sofferenza di un familiare...".



Le confraternite presenti alla cerimonia

Quale attività è tenuta a svolgere una confraternita?

"Manifestazioni di pietà popolare, animazione delle feste tradizionali, impegni nelle Caritas e a favore anche di aggregazioni ecclesiali. È bene a questo punto specificare che, a differenza di un passato ormai remoto, le confraternite perlopiù non hanno proprietà e redditi. Il sostegno economico è dato dall'autofinanziamento e dalle iniziative che le stesse attivano".

Chi decide la foggia e il colore dell'abito?

"È stabilito dalla spiritualità e storia della singola confraternita: la talare esprime la tradizione liturgica e celebrativa; i colori grigi rimandano allo spirito di conversione; i colori bianchi alla dignità del battesimo; il rosso alla testimonianza e alla eucaristia, gli stemmi a peculiarità specifiche".

La partecipazione dei confratelli risponde alle esigenze pastorali?

"Accanto alle necessità locali cui le confraternite cercano di provvedere, va detto che le stesse costituiscono, al di là di una fede 'privata', una manifestazione pubblica e comunitaria: associazioni così tradizionali ricoprono un ruolo d'avanguardia".

Si nota una crescente presenza delle donne.

"È un segno dei tempi, conseguente alla primavera del Concilio Vaticano II. L'incremento della dimensione caritativa e assistenziale ha trovato nella sensibile natura femminile una forte alleata".

Una particolare e imminente iniziativa.

"La partecipazione al raduno nazionale delle confraternite fissato a Roma il 5 maggio prossimo, con il nuovo Pontefice".

Francesco Frascarelli



GUALDO TADINO. Nasce la cooperativa "Flaminia Nord" per l'assistenza ai malati

Il 21 febbraio si è costituita, a Gualdo Tadino con atto notarile, la cooperativa "Flaminia Nord".

Flaminia Nord è un centro servizi che eroga prestazioni di assistenza alla persona in supporto alla famiglia, presso il domicilio degli utenti o nei presidi sanitari siti sul territorio eugubino-gualdese. Il servizio di formazione e assistenza è rivolto a tutti i cittadini; l'idea - spiegano i promotori - è maturata presso il "Punto di ascolto" delle Acli attivo

presso l'ospedale di Branca e per iniziativa del circolo Acli *Ora et labora* di Fossato di Vico. L'obiettivo della cooperativa è il miglioramento della qualità di vita e dell'autodeterminazione degli assistiti, assicurando altresì il sostegno emotivo e relazionale del contesto familiare dell'utente, in particolar modo delle persone anziane sofferenti, degli utenti portatori di disabilità psicofisiche o colpite da patologie inerenti l'area della fragilità sanitaria

cronica. La cooperativa si rivolge principalmente ad utenti anziani, malati e pazienti con disabilità psicofisiche temporanee. S'interessa, oltre che del settore socio-sanitario, anche di quello educativo e di animazione. La cooperativa Flaminia Nord offre: assistenza domiciliare diurna e notturna - servizi di accompagnamento a persone anziane - interventi domiciliari per l'igiene personale - assistenza pasti - assistenza alla mobilitazione - badanti per uomini e donne - sostituzioni badanti - assistenza notturna e diurna - assistenza infermieristica domiciliare.

Marta Ginettelli

NOCERA UMBRA. La annuale Giornata dell'anziano

Felicissima terza età

Anche quest'anno il Cvs di Nocera Umbra ha organizzato la Giornata dell'anziano. Gli operatori parrocchiali e gli anziani si sono ritrovati alle ore 11 presso la cattedrale per la messa comunitaria, celebrata dal nuovo parroco, don Ferdinando, che ha rivolto un caloroso e fraterno saluto a tutti i numerosi partecipanti provenienti da tutta la vicaria. Al termine della celebrazione, la giornata è proseguita nella struttura sociale di San Felicissimo, che per molti anni è stata utilizzata come chiesa; lì i numerosi volontari, il gruppo giovani della parrocchia di Nocera, i giovani della parrocchia di Parrano e i frati Messaggeri dello Spirito Santo hanno accolto il folto e festoso gruppo per consumare insieme il pranzo. Hanno partecipato tutti i parroci della vicaria e, per l'occasione, è tornato anche l'ex parroco don Francesco.

Il Sindaco e il Presidente del Cvs hanno portato il loro saluto e fat-

to festa insieme ai numerosi anziani che, come è stato detto, rappresentano una ricchezza per la comunità nocerina. La giornata è poi proseguita con una grande tombolata tra organizzatori e ospiti, giovani e meno giovani, che con entusiasmo hanno proseguito con giochi, scherzi e chiacchiere fino al pomeriggio inoltrato.

Una giornata che ha lasciato i giovani operatori stanchi ma molto soddisfatti, al punto che uno di loro ci ha detto: "Spesso si pensa che questi appuntamenti siano inutili e rappresentino un momento di grande fatica; io penso, invece, che in queste occasioni è molto di più quello che riceve rispetto a quanto si dà con l'impegno e la fatica. La gioia, la soddisfazione e la carica che si sentono dentro quando spegni l'ultima luce, dopo aver pulito la sala a fine giornata, ne sono la prova".

M. B.

❖ GUALDO TADINO

Si rafforza la passione per l'ulivicoltura

Echi l'avrebbe mai detto? Gualdo Tadino, la più nevosa delle città umbre, è ormai diventata terra di ulivicoltura, nella quale l'interesse per la storia, le tecnologie e il retroterra culturale legato alla coltivazione dell'ulivo assurge a livelli mai visti in passato. E più che ai cambiamenti climatici, questo è dovuto proprio alla riscoperta delle origini e delle varietà autoctone, perfettamente adattate a vegetare in un clima che non è sempre fra i più miti della Regione. Lo testimonia il crescente numero di partecipanti che, in questi ultimi anni, hanno raccolto i corsi di ulivicoltura organizzati dalla Comunità montana dell'Alto Chiascio, dal Centro territoriale permanente di Gualdo Tadino e dall'associazione Pro loco di Rigali, la frazione che dà il nome al *cultivar rigalese*, la varietà tipica di ulivo, in grado di attecchire bene fra i 500 e i 750 metri di quota e di sopportare temperature fino a -15° C. Anche il corso di quest'anno verterà su nozioni di botanica, biologia, fisiologia e fitopatologia dell'olivo, tecniche di impianto, potatura, cura e manutenzione, oltre che di estrazione, confezionamento e conservazione dell'olio. L'inizio è previsto per venerdì prossimo, 15 marzo, alle 17.30, presso la scuola primaria "Tittarelli" - dove avrà luogo tutta la parte teorica - mentre le lezioni pratiche si terranno presso il Cva di Rigali (Gualdo Tadino sud). Pochi i posti ancora disponibili (per informazioni ed iscrizioni: 075 912249).

Pierluigi Gioia

DIOCESI. Proseguono gli incontri alla Scuola di formazione politica "Toniolo"

Antropologie a confronto



Gli intervenuti alla lezione introduttiva della Scuola diocesana di formazione socio-politica

Dopo il successo e le numerose adesioni del primo appuntamento, si è svolta mercoledì 27 febbraio, alle ore 19, sempre presso l'Istituto Serafico di Assisi la seconda lezione della Scuola di formazione socio-politica della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino sul tema "Antropologie a confronto" che è stato affrontato da **fr. Paolo Benanti**. Numerosi gli iscritti alla scuola di formazione "Giuseppe Toniolo", fortemente voluta da **mons. Domenico Sorrentino**, il quale, nella prima lezione tenutasi lo scorso 19 febbraio, ha messo in evidenza alcuni aspetti della dottrina sociale della Chiesa, basilari per l'intero percorso formativo. Mons. Sorrentino ha poi sottolineato che la partecipazione attiva dei cattolici alla vita politica per poter essere efficace e duratura deve necessariamente basarsi su una *logos*, espressione di una Verità che, per gli stessi, si identifica con il Cristo, *logos* del Padre e garante di una autentica "logica" nella costruzione della stessa società civile. In un impegno "incarnato" nella società civile basato sul dialogo anche con i non-credenti e in cui il cattolico si pone come portavoce dei valori cristiani nella società e nella politica, nel rispetto di tutti ma anche decisamente critico di

quella logica del relativismo che domina la nostra società. "Questa iniziativa di formazione - ha detto **padre Giovanni Raia**, direttore della scuola - si rivolge a quei cristiani che, come il Maestro, hanno il coraggio di dare la vita per il mondo".

L'obiettivo dell'iniziativa diocesana è quello di favorire un rinnovamento dell'impegno dei cattolici nella società italiana. La scelta di intitolare la scuola al beato Giuseppe Toniolo assume un valore significativo alla luce di quanto questa figura ha rappresentato e rappresenta ancora oggi nella storia del pensiero politico cattolico: non solo fu uno dei principali promotori dell'impegno sociale e politico dei cattolici, ma fu anche un precursore nel suo "pensare" economico. In quanto economista ebbe, nella seconda metà dell'800, il coraggio e l'acutezza di mettere in discussione il pensiero economico dominante della sua epoca: il liberismo. Comprensive che una dottrina economica volta all'esclusiva ricerca del profitto, totalmente svincolata da un'etica, non sarebbe stata sostenibile. Pochi decenni dopo la formulazione del suo pensiero la storia gli darà ragione: il liberismo sfrenato porterà alla crisi del 1929 e alla Grande depressione che

creerà terreno fertile per l'ascesa del nazi-fascismo. "La crisi radicale che viviamo oggi - ha ricordato mons. Sorrentino - è figlia di un neoliberalismo finanziario che ha fatto del mercato il padrone della società e della politica. La via di uscita da questo declino non sono, dunque, i pericolosi populismi ma un pensiero politico illuminato dalla 'logica' e da un'etica attenta a tutto l'uomo e a tutti gli uomini".

Stefania Proietti

Prossimi incontri

Il 19 febbraio, presso l'Istituto Serafico di Assisi, sono iniziate le lezioni della Scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo", fortemente voluta dal nostro Vescovo, e nata dalla sinergia dell'Ufficio catechistico diocesano e dalla commissione per i Problemi sociali e il lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato. Per il 2012-2013, alla luce dell'espressione "Il logos genera la polis", l'itinerario si svilupperà in 12 incontri (per un totale di 36 ore). Prossimi appuntamenti: 13 marzo - "Antropologia cristiana" (relatore p. Paolo Benanti); 20 marzo - "Storia della dottrina sociale della Chiesa - I" (relatore don Giovanni Raia). Gli incontri hanno luogo presso l'Istituto Serafico, sempre con inizio alle ore 19.

BREVI

❖ PRO LOCO

In gita in Friuli

Il comitato locale delle 17 Pro loco assisane (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara) ha promosso una gita in Friuli Venezia Giulia dal 26 al 28 aprile per visitare tante località: Sacile, Borgo Valvasone, Aquileia, Grado, Udine, Palmanova, Cividale. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con le Pro loco friulane, in particolare quella di Mortegliano. Per motivi organizzativi le prenotazioni devono pervenire entro la fine del mese di marzo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso le Pro loco di appartenenza o al comitato locale assisano. Pro loco Bastia: 075 8011493 - 335 6789383 - 334 8490364.

❖ BASTIA/1

Festa benefica del dolce

La Caritas della parrocchia San Michele Arcangelo in Bastia organizza la cosiddetta "festa del dolce". Tutti sono invitati a preparare un dolce che sarà offerto per raccogliere fondi da destinare alle famiglie in difficoltà di Bastia. I dolci - che dovranno essere senza panna né creme, preferibilmente dolci secchi con marmellata o cioccolato - si devono consegnare sabato 16 marzo dalle ore 14.30 in poi al fonte battesimale della chiesa parrocchiale. I dolci saranno venduti sabato 16 marzo all'uscita della messa delle ore 19 e domenica 17 marzo all'uscita delle messe del mattino presso la chiesa parrocchiale.

❖ BASTIA/2

Animatori cercansi

L'oratorio del centro San Michele di Bastia sta costituendo un gruppo di giovani e adulti per il coordinamento dell'animazione estiva che partirà dal 9 giugno. Tutte le persone interessate possono presentarsi presso l'ufficio della propria parrocchia lasciando i propri dati; saranno poi ricontattati.

❖ VICARIATO ASSISI

"Lectio" con il Vescovo

Domenica 17 alle ore 15 ritrovo presso il santuario di San Damiano per il pomeriggio di ritiro nel vicariato di Assisi: al momento di preghiera iniziale seguirà la *lectio divina* (occorre munirsi di Bibbia ad uso personale), condotta dal Vescovo sul passo della lavanda dei piedi (Gv 13,1-15) con il quale è simboleggiata la suprema donazione d'amore del Figlio di Dio con il servizio della sua vita, mediante l'umiliazione della croce. A conclusione, alle ore 17, vi sarà l'adorazione eucaristica e la recita del vespro insieme alla comunità religiosa. Nell'ambito delle iniziative quaresimali promosse nel territorio in questo Anno della fede, segnaliamo inoltre gli ultimi due appuntamenti di *lectio divina* in cattedrale, anch'essi tenuti da mons. Domenico Sorrentino, con riferimento al Vangelo di Giovanni: mercoledì 13 (l'incontro di Gesù con il cieco nato) e mercoledì 20 (Gesù e Lazzaro). All'esposizione del santissimo Sacramento segue la lettura del passo biblico scelto, che viene poi spiegato e "spezzato" prima dell'adorazione. Alla preghiera di guarigione succede la benedizione eucaristica. (Elena Lovascio)

❖ OSPEDALE BRANCA

Bilancio dopo 5 anni

A cinque anni dall'inaugurazione dell'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino, la Usl 1 ha presentato, nei giorni scorsi, un evento che ha ripercorso la crescita della struttura ospedaliera dai suoi principi ispiratori alla definizione di un concreto progetto di accoglienza, condiviso con le associazioni di volontariato. Nei primi cinque anni di attività, il presidio ha visto un potenziamento tecnologico che ha accompagnato processi di riorganizzazione e la creazione di nuovi servizi di eccellenza tra i quali l'introduzione della partoanalgesia (che ha visto un incremento delle nascite del 14%) e della terapia del dolore, l'attivazione dell'ambulatorio di Orl, della guardia pediatrica 24h e del *day service* pediatrico, il potenziamento del servizio di oculistica che ha portato l'ospedale a essere primo in Umbria per donazione di cornee, il centro ictus e lo sviluppo in numerosi ambiti della chirurgia mini-invasiva. (M. G.)

Bastia. Si fa il punto sulla prima fase del "Laboratorio urbano"

"Pubblico delle grandi occasioni": così il sindaco **Stefano Ansideri** ha definito la platea che il 28 febbraio ha gremito la sala del Consiglio comunale di Bastia per la serata di restituzione della prima fase di attività partecipata dell'Urban Lab, iniziata il 5 luglio e conclusasi il 21 dicembre 2012. Una relazione del vice sindaco ed assessore all'Urbanistica **Francesco Fratellini** ha descritto quelli che sono gli ulteriori ed imminenti passi decisivi riguardanti le grandi aree bastiole: officine Franchi, S. Marco, ex-mattatoio. L'architetto **Marco Castelli**, referente dello studio Foa di Milano e studio Arco di Ca-

ravaggio, ha ringraziato l'Amministrazione che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto. Un ringraziamento è stato rivolto anche a tutti i cittadini e rappresentanti delle associazioni che in questi mesi hanno collaborato attivamente al progetto Urban Lab (on-line nella home page del sito www.comune.bastia.pg.it). Le prossime tappe importanti: lo sportello aperto per gli incontri one-to-one, un workshop di due giorni a metà aprile, dove tutti i cittadini potranno disegnare i loro "sogni", per arrivare a metà maggio alla restituzione del "Pensare la città". Si arriverà così alla fase delle istanze preventive al Prg, poi raccolte in apposita tavola. In seguito, l'Amministrazione comunale provvederà ad approvare le nuove linee strategiche in Consiglio comunale per poi passare all'adozione del Prg prima della fine della legislatura.

R. B.



Il Comune di Bastia

I prossimi eventi organizzati da Casa Chiara

Dopo una simpatica cena di san Silvestro, dove si è ritrovato un gruppo di soci per attendere insieme il nuovo anno, l'associazione Casa Chiara di Bastia ha voluto festeggiare il martedì di Carnevale all'interno della propria sede. Le signore in circolo, con occasionali soci che andavano e venivano, hanno ben gradito l'intervento del gruppo di ragazze, studentesse che frequentano a Bastia l'Istituto professionale per il commercio di viale Giontella. Sono venute volontarie accompagnate dalla simpatica **Simona Marchetti**; hanno preparato addobbi, si sono esibite in balletti, hanno improvvisato e proposto mimi sui

mestieri e indovinelli alle signore che le ascoltavano con simpatia. Il tutto condito con dolci carnevaleschi. Le tante foto, anche con volti mascherati, hanno impresso quelle fresche immagini per non dimenticare le due ore di connubio giovani e meno giovani. Questo è infatti quanto previsto dallo Statuto dell'associazione: la intergenerazionalità, già iniziata con le commedie rappresentate e che è stata ora ripresa, con la speranza e la fiducia in una progressione supportata dai nostri istituti scolastici. Prossimamente l'associazione Casa Chiara organizza, per domenica **14 aprile**, una bella gita alla Scarzuola di Montegiove,

la "città ideale", proseguendo poi per Città della Pieve. Mentre alle ore 16 dell'**11 maggio** sarà un'occasione speciale, quella dell'incontro canoro con frate Alessandro Brustenghi, la "voce di Dio", a Santa Croce. Gli anniversari di matrimonio si festeggeranno domenica **19 maggio**: si partirà dai 15 anni in poi, con cadenza quinquennale. Il **16 giugno** ci sarà una gita alla Fiorita di Castelluccio e poi al santuario di S. Rita di Cascia. Il **24 giugno** con la festa di san Giovanni verrà distribuita l'acqua profumata e il dolce di Casa Chiara. Dal **28 luglio** all'8 agosto le vacanze in montagna nelle Dolomiti di Borca di Cadore.

R. C.



Casa Chiara

BREVI

❖ UMBERTIDE/1

Marco Locchi è il nuovo vice sindaco

La situazione venutasi a creare con l'elezione del sindaco Giampiero Giulietti alla Camera dei deputati e la conseguente incompatibilità che si è andata a determinare, è stata esaminata nel corso di una riunione dei vari organi del Pd di Umbertide. È stata condivisa la scelta del sindaco di nominare Marco Locchi vice sindaco, in considerazione delle sue indubbie capacità amministrative, politiche e umane. Maria Chiara Ferrazzano (Psi) mantiene le deleghe alla sicurezza e al commercio. Tutti hanno garantito pieno sostegno a Locchi e alla Giunta. (F. C.)

❖ CULTURA

Libri da leggere... con l'udito

Al via l'iniziativa "Senti chi legge" col patrocinio di Regione, Comune di Gubbio, Lions club, Dis&Dintorni, Asl n.1, Media Library online, Biblioteca Sperelliana (dal cui sito si può accedere al link "Senti chi legge", dove è possibile reperire gli audiolibri, consultabili e scaricabili gratuitamente) ed il Servizio civile volontario. Una donazione di oltre 40 titoli, accessibili a tutti: ipovedenti e non vedenti, bambini ed anziani, anche a pazienti dell'associazione Dis&Dintorni, per cui l'audiolibro è un supporto in più per la formazione dei giovani. Il progetto "Libro parlato" è già attivo in diverse città, fondato nel 1975 per sensibilità del Lions con lo scopo dell'autonomia ed integrazione del disabile, in collaborazione con la Nastrobiblioteca dell'Unione italiana ciechi di Roma. Presso la Sperelliana è possibile ottenere una password che permetterà il collegamento alla piattaforma di Media Library e a Lions Libro parlato. (B. P.)

❖ UMBERTIDE/2

Convegno contro l'evasione fiscale

Si è tenuto al Museo Santa Croce il convegno "Reati tributari, sequestro preventivo e confisca per equivalente", promosso dallo studio legale Viti-Betti con il patrocinio del Comune ed i contributi del pm Formisano, del dott. Sorignani dell'Agenzia delle entrate e del capo ufficio del Comando regionale della Guardia di finanza, magg. Tarantini. Il tema era quanto mai attuale visto che, come hanno sottolineato gli organizzatori del convegno, accanto a quella fiscale, oggi si sta diffondendo anche un altro tipo di evasione, dettata dalla crisi economica che impedisce ad aziende e famiglie di effettuare tutti i versamenti richiesti dal Fisco.

❖ MUSEO DIOCESANO

Ingresso con sconto per la Festa della donna

In occasione della Festa della donna, il circuito del Museo diocesano eugubino (che partecipa del circuito dei musei ecclesiastici umbri), diretto da don Mirko Orsini ed affidato alla gestione del Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti", aprirà al pubblico nell'intero fine settimana dell'8, 9, 10 marzo, dalle 10 alle 17.30, proponendo la visita di tutti i musei del circuito (diocesano e Museo del Bargello - Esposizione della balestra) con ingresso ridotto. Tema della visita sarà, appunto, l'arte al femminile, con esposizione e visita della *Sant'Anna Metterza* di Benedetto Nucci, in particolare, ricollocata nella sala delle opere del Cinquecento al Diocesano, dopo il lungo ed attento restauro da parte delle studiose di Coreba ed al sostegno di Carisp, e la visita alla personale di Sonia Fiacchini nella trecentesca struttura del Bargello. (B. P.)

DIOCESI. Messaggio del Vescovo dal foglio di collegamento "Camminiamo"

Marzo, un mese che segnerà la storia: lo sostiene il vescovo mons. Mario Ceccobelli nel messaggio introduttivo di *Camminiamo*, periodico di collegamento diocesano, richiamando le dimissioni di Papa Benedetto XVI, il risultato elettorale e l'avvicinarsi della Pasqua. "Le dimissioni del Santo Padre - scrive Ceccobelli - hanno preso tutti di sorpresa e hanno scosso l'opinione pubblica mondiale. Da parte mia, trovo questa decisione un atto di grande amore verso la Chiesa e un gesto di profonda umiltà. Condurre la Chiesa non è certo un potere, ma un servizio che richiede energie fisiche, e il timone della Barca di Pietro ha bisogno di una mano ferma e sicura. Quando le forze vengono meno, per il bene della Chiesa si consegna il timone a un altro che ne assicuri la guida".

Ricorda che Gubbio, pur non essendo stato visitata da Papa Benedetto, "ha avuto con lui contatti esclusivi e somamente gratificanti, come l'accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo il 7 dicembre del 2011 e nello stesso anno la benedizione delle nuove statue dei Santi dei Ceri nell'udienza dell'11 maggio". Conclude invitando i "fedeli a ricordarlo quotidianamente nell'orazione in questo tempo di nascondimento, durante il quale si dedicherà alla preghiera di lode e d'intercessione a favore di tutta la Chiesa". Passando ai risultati delle politiche, il Vescovo così prosegue: "Un augurio



Benedetto XVI con il vescovo mons. Mario Ceccobelli in occasione della visita ad limina del 2007

Un mese speciale

Mons. Mario Ceccobelli si sofferma sulle dimissioni del Papa, sulla situazione politica italiana e sull'avvicinarsi della festa di Pasqua

tutto particolare lo rivolgo agli eletti al Senato e alla Camera nell'ultima tornata elettorale. Non sono mancate sorprese, del resto prevedibili vista la crisi che sta vivendo il mondo della politica. I cittadini non si riconoscono più nei partiti storici, ritenuti vecchi e inquinati, ed è stato premiato chi ne ha saputo raccogliere le istanze. Ma ha prevalso la protesta più che la proposta.

Auguro agli eletti di saper interpretare i veri bisogni della nazione e di essere disponibili alle soluzioni ritenute necessarie e utili per il bene di tutti". Termina con il cammino di avvicinamento alla santa Pasqua: "Il mese si concluderà con la Pasqua del Signore, un appuntamento al quale ci stiamo preparando con le Stazioni quaresimali, sia a Gubbio come a Umbertide, meditando sulla fede secondo l'invito del Santo Padre, che ha indetto un intero Anno ad essa dedicato per rinnovare l'entusiasmo di credere in Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, per ravvivare la gioia di camminare sulla via che ci ha indicato e per testimoniare in modo concreto la forza trasformante della fede".

G. B.

DIOCESI. La Quaresima di fraternità andrà a favore di Villa Garibaldi colpita dal sisma

La Quaresima di carità 2013 ha per tema "La diocesi di Gubbio e Villa Garibaldi unite dai santi Mariano e Giacomo" ed è destinata, come già annunciato, alla comunità parrocchiale di Villa Garibaldi, un centro del Mantovano gravemente danneggiato dal terremoto del 2012. La diocesi ha ritenuto di accogliere l'invito di don Giovanni Talò, parroco appunto di Villa Garibaldi, a gemellare le due comunità

ecclesiali unite dalla devozione per i santi Mariano e Giacomo. La chiesa è intitolata infatti ai due santi africani, martiri a Cirta di Numidia nel 259 d.C., le cui spoglie mortali sono conservate nella cattedrale eugubina. L'obiettivo in questo momento è quello di raccogliere fondi per restaurare la chiesa parrocchiale della piccola frazione, ancora chiusa al culto, visitata da una delegazione guidata dal vescovo Ceccobelli, dal vicario generale



La parrocchia di Villa Garibaldi

mons. Fausto Panfilì, dall'economista diocesano mons. Giuliano Salciarini, dal direttore dell'ufficio Beni culturali Paolo Salciarini e da altri parroci.

L'appello è quello a una contribuzione generosa, nei limiti del possibile. Le offerte possono essere versate direttamente presso l'ufficio della Caritas diocesana (piazza San Pietro 7, aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 12.30), sul c.c. postale n. 11186061 intestato a "Caritas diocesana Curia vescovile" specificando la causale "Quaresima 2013", o con versamento o bonifico bancario sul c.c. intestato a "Diocesi di Gubbio Caritas" - Monte dei paschi di Siena, filiale di Gubbio codice Iban IT 65 0 01030 38480 000000975158, causale "Quaresima 2013".

UMBERTIDE. Novità alla "Passione vivente" 2013

La Passione vista dalle donne

Ad Umbertide fervono i preparativi per la "Passione vivente". Padre Domenico Spagnoli è ancora l'animatore di questo avvenimento che caratterizza la Pasqua fratteggiana. Infatti, come ormai da sei anni, viene proposta il giorno della domenica delle Palme la passione di Cristo con quadri viventi che hanno lo scopo di farci entrare nel mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù. La principale novità di quest'anno riguarda la prospettiva con la quale sarà visto e sviluppato questo avvenimento. Privilegiata nella circostanza la Passione così come è stata vissuta ed inquadrata dalle donne: Maria Maddalena, Maria la Madre, la Samaritana, l'Adultera... I commenti ai quadri sono stati affidati a Jessica Zanella (attrice di teatro), sui versi de *La mistica dell'amore*, opera della poetessa Alda Merini. Quest'anno, a differenza degli scorsi, la rappresentazione in questione verrà eseguita alle ore 21 nella

chiesa umbertidese di S. Francesco. Sono stati esclusi gli ambienti esterni per non correre il rischio di condizioni meteorologiche sfavorevoli. Tanti i figuranti, giovani e meno giovani, che saranno coinvolti, provenienti da tutte e tre le parrocchie. Da varie settimane ormai hanno preso il via le prove serali a San Francesco, un modo semplice ma efficace per animare la scena e reinterpretare la Parola. La partecipazione di tutti è puntuale e molto impegnata. Ancora una volta un plauso doveroso a padre Domenico che sa attirare verso questo evento numerosa folla. Crediamo, con lui, che questo sia un modo semplice ma penetrante per coinvolgere tutti alla riflessione, soprattutto per chi vuole arrivare visivamente alla meditazione dell'amore di Dio per l'uomo. Sarà uno spettacolo di evangelizzazione molto particolare e affascinante, che servirà di introduzione alla Settimana santa.

Fabrizio Ciocchetti

Gubbio - Sant'Ubaldo

A don Fanucci il premio Civis

La famiglia dei Santubaldari, con decisione unanime del proprio Consiglio, ha attribuito a don Angelo Maria Fanucci - una vita spesa in difesa dei più deboli ed emarginati, tra i tanti incarichi anche quello di cappellano della famiglia dei Sangiorgiari - l'edizione 2012 del "Premio Civis, Pater ac Pontifex Ubaldo", istituito per riconoscere i meriti e l'impegno di uno studioso eugubino impegnato nella valorizzazione e trasmissione alle nuove generazioni dei valori ubaldiani. Il riconoscimento è stato consegnato dal presidente della Famiglia, Ubaldo Minelli, durante il V Concerto di musica sacra svoltosi nella chiesa di San Pietro ed organizzato in occasione dell'821° anniversario della canonizzazione del Patrono, pronunciata con bolla di Celestino III il 5 marzo 1192. Don Fausto, neo custode della basilica, ha lodato la presenza di cori ed orchestre del territorio dei Montefeltro, caro al Patrono "vescovo per sempre" e la scelta della *Messa* di Schubert. Gran finale con l'inno *O lume della fede*, orchestrato dal maestro Ruiz de Ballesteros della Corale Giuseppe Verdi.

Benedetta Pierotti

NORCIA. L'edizione 2013 della Fiaccola di san Benedetto

La "luce" in Francia

Marzo è il mese in cui la primavera bussa alla porta, la natura si risveglia e le giornate si allungano aumentando le ore di luce. Proprio la luce di san Benedetto, quella Fiaccola di pace e solidarietà nata oltre vent'anni fa con l'intento di propagandare l'unità dell'Europa con *break* extra-continentali negli Stati Uniti, in Russia e in Australia, viene accesa venerdì 8 marzo alle ore 18 nella cripta della basilica di San Benedetto a Norcia, al canto dei solenni vesperi dei monaci.

Inizierà il suo percorso proprio dalla casa natale dei santi Benedetto e Scolastica e arriverà fino in Francia: il 15 all'abbazia di Saint Benoit sur Loire, dove sembra sia custodito il corpo del Patrono d'Europa, ed il giorno seguente a Parigi per essere accolta nella cattedrale di Notre Dame da mons André Armand Ving-Trois (salvo impegni romani legati al Conclave) che, insieme all'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo, celebrerà la messa pontificale. Il percorso della Fiaccola benedettina sarà condiviso con le delegazioni dei Comuni di Cassino e Subiaco, luoghi-culto per la vita del monachismo benedettino, dove sosterà rispettivamente nei giorni 9 e 10 marzo prima di partire alla volta della Francia.

"Mi piace ricordare don Mario - dice il sindaco di Norcia Gian Paolo Stefanelli - che, parlando del monachismo benedettino, paragonava Norcia alle radici, Subiaco all'albero, Cassino al frutto. L'accensione dalla sua casa natale pone la nostra città come fonte di luce per l'Europa. È occasione per tutti i nursini di rinverdire in



La benedizione della fiaccola a Norcia nel 2010

Quest'anno la meta è Saint Benoit sur Loire, dove sembra sia custodito il corpo del Santo, poi Parigi

questo giorno quei valori di unità, fratellanza e cultura che il nostro santo Patrono ha propagandando in Europa e nel mondo attraverso i monasteri".

In terra francese, oltre agli appuntamenti liturgici, è previsto anche un *workshop* per la promozione dei luoghi di san Benedetto presso l'Istituto di cultura italo-francese e l'accoglienza della delegazione presso l'Ambasciata italiana a Parigi. L'arrivo, o meglio, il suggestivo rientro

della fiaccola a Norcia sarà mercoledì 20 marzo, intorno alle 19.30, dopo che avrà sostato nell'abbazia dei Santi Felice e Mauro di Sant'Anatolia di Narco e nell'abbazia di Sant'Eutizio di Piedivalle di Preci, attesa dalla delegazione dei monaci del monastero.

Il 21 marzo poi il suggestivo Corteo storico, ideato oltre quarant'anni fa da mons. Armando Petrelli recentemente scomparso, sfilerà per le vie della città ad omaggiare il Patrono d'Europa per poi entrare in chiesa alle ore 11 per la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Boccardo, dal priore del monastero di Norcia padre Cassian Folsom e dall'abate della basilica di Ottoheuren, città gemellata con Norcia nel nome di Benedetto, auspicio per l'Europa tutta.

Paolo Millefiorini

Lirico sperimentale. I vincitori del concorso per giovani cantanti lirici

Il teatro nuovo "Giancarlo Menotti" di Spoleto si è svolta la 67a edizione del concorso per giovani cantanti lirici organizzato dal Teatro lirico sperimentale. La giuria era composta da un team internazionale e presieduta da Lella Cuberli. Dopo quattro giorni di selezioni e dopo aver ascoltato con dedizione almeno 100 concorrenti; i vincitori decretati sono stati sette ragazzi/e con la seguente

graduatoria: Annalisa Ferrarini, soprano, 30 anni, di Reggio Emilia (punteggio 8,90), seconda Francesca Biliotti, mezzosoprano, 30 anni, di Milano (8,64), terzo Alec Roupen Avedisian, baritono, 30 anni, di Sofia (8,54). Al quarto posto Chiara Isotton, soprano, 27 anni di Belluno (punteggio 8,14), poi Davide Giangregorio, basso-baritono, 23 anni di Apice (8,09). Sesta Chiara Margarito, soprano, 26 anni di Misano Adriatico (8,04) e settimo



Il Lirico di Spoleto

Francesco Salvatori, baritono, 27 anni di Siena (8,02). La giuria ha inoltre decretato idonei i seguenti candidati: Léonie Anne Renaud (soprano, svizzera, di 28 anni) e

Massimiliano Mandozzi (basso, italiano, di 19 anni). I vincitori del concorso saranno ammessi al corso biennale di avviamento e parteciperanno alla stagione lirica sperimentale di Spoleto e dell'Umbria 2013-2014. I cantanti vincitori riceveranno una borsa studio. Tra i primi tre classificati, sarà suddiviso il premio speciale "Cesare Valletti" di 8.000 euro, conferito anche quest'anno dalla signora Nicoletta Braibanti Valletti, vedova del celebre tenore Cesare Valletti, vincitore della prima edizione del concorso di canto. (Sara Sassi)

Diocesi Spoleto. Incontro con mons. Solmi della Cei

Priorità della famiglia oggi

“È un grande dono per me essere con le famiglie”. Con queste parole mons. Enrico Solmi, presidente della Commissione Cei per la famiglia e la vita, ha avviato, domenica 2 marzo a Cannaiola di Trevi, la riflessione “La famiglia oggi alla luce della *Familiaris consortio*”. Presenti una settantina di persone, diverse famiglie giovani con figli (per i quali c'era un'animazione specifica), una decina di coppie di fidanzati che stanno partecipando ai percorsi in preparazione al matrimonio. Mons. Solmi è stato accolto dall'arcivescovo Boccardo, da don Sem Fioretti e dai coniugi Roberto e Cristina Mariottini, rispettivamente direttore e condirettore della Pastorale familiare diocesana.

Il Vescovo di Parma ha esordito dicendo come la *Familiaris consortio*, esortazione apostolica di Giovanni Paolo II del 1981, inizi presentando le luci e le ombre della famiglia, luci ed ombre che dopo trent'anni non sono sparite ma solamente mutate, o meglio adeguate all'attuale contesto sociale, politico, economico. “La famiglia - ha detto mons. Solmi - è una realtà ancora viva, che deve, però, confrontarsi

con mentalità differenti, con culture varie”.

Il presule ha affermato che “le convivenze e i matrimoni tra persone dello stesso sesso mettono in dubbio l'idea di persona e conseguentemente di matrimonio, provocando uno snaturamento culturale che potrebbe portare a considerare il matrimonio come una scatola di costruzioni: lo componiamo come più ci piace e poi lo smontiamo quando siamo stanchi”.

La Chiesa per arginare tale fenomeno può fare molto. “Come prima cosa - ha detto Solmi - dobbiamo avere più coscienza del dono di Dio ricevuto col matrimonio. Dobbiamo accogliere i fidanzati con lo stile di famiglia e dire a quelli che non convivono (che sono in minoranza): coraggio, non siete 'esseri rari'. Dobbiamo ridere con forza che la famiglia è comunità e che i figli, in questa società dove prevale un amore liquido e delle relazioni fatte solo di sentimento, sono un dono di Dio. Dobbiamo essere consapevoli che le nostre parrocchie saranno più accoglienti nella misura che vi si respiri lo stile familiare”.

Poi, un'interessante panoramica sul ruolo

della famiglia nella società, “chiamata - ha detto il Vescovo di Parma - a mostrare che è possibile volersi bene con un amore unico e fecondo e a creare un clima relazionale intorno a sé. La famiglia umanizza, educa, ascolta, trasmette valori. Spesso, però, le istituzioni poco fanno per le famiglie”. Infine, un pensiero a tutte le persone separate o divorziate: “Dobbiamo accoglierle, non giudicarle, far sentire loro che la Chiesa c'è, ascoltare, dirgli ‘ti voglio bene’. Allo stesso tempo, però, con chiarezza e lealtà, dobbiamo dire che alcune situazioni (come ad esempio il divorziato risposato civilmente, o il fedele che convive abitualmente *more uxorio*, cioè come se ci fosse regolare matrimonio, ndr) non consentono, ad esempio, di poter ricevere l'eucaristia”.



Mons. Enrico Solmi

BREVI

❖ FOLIGNO

Documentario sull'amianto

È stato molto toccante l'incontro degli studenti nell'ambito del progetto “Cittadini del mondo”, sabato 2 marzo presso la sala conferenze di palazzo Trinci, a Foligno con Andrea Prandstraller, che ha curato la regia, insieme a Niccolò Bruna, del documentario *Polvere. Il grande processo dell'amianto*. Il prof. Roberto Incatasciato, moderando l'assemblea, ha ricordato agli studenti che a Torino nel 2008 si svolse il primo grande processo penale ai padroni dell'amianto. Per la prima volta sul banco degli imputati, grazie alla fermezza del procuratore Raffaele Guariniello, siederanno i maggiori azionisti di Eternit, la multinazionale belga-svizzera che per 70 anni ha dominato il mercato mondiale. I testimoni a carico: 800 uomini e donne di Casale Monferrato, parenti di vittime, in rappresentanza delle decine di migliaia di lavoratori morti in tutta Europa. “Questo film - dice il regista - denuncia la responsabilità della multinazionale che non ha messo in opera nessun sistema di prevenzione e controllo dei danni derivanti dalle polveri di amianto. Ho voluto raccontare una storia del passato che vive nel presente, perché la gente continua a vivere e purtroppo, ancora, prosegue a morire”. I due registi, in parallelo al processo di primo grado, seguiranno una loro personale inchiesta, fatta di immagini, di testimonianze, di storie, raccolte ovunque l'amianto abbia rivelato il suo vero volto.

❖ SPOLETO

Corsa dei vaporetto

Cresce l'attenzione per le prossime gare per la ormai storica e tradizionale competizione spoletina della “Corsa dei vaporetto”. La presentazione ufficiale dei vaporetto si è svolta il 28 febbraio. Quest'anno la Corsa dei vaporetto, giunta alla sua 49a edizione e si svolgerà nel fine settimana del 23 giugno. L'evento è stato posticipato, rispetto alle intenzioni del Comitato organizzatore, per non farlo coincidere con lo svolgimento di alcune manifestazioni di carattere nazionale, previste per i fine settimana precedenti. Il nuovo percorso, testato lo scorso anno, risulta essere più divertente e sicuro di quello precedente ed ha generato spettacolarità alla manifestazione. Nei giorni immediatamente precedenti all'evento si terranno delle iniziative collaterali tese a pubblicizzare la manifestazione ed a rendere i cittadini di Spoleto più partecipi e più vicini all'organizzazione. Le iscrizioni si apriranno il primo aprile per chiudersi inderogabilmente il 18 maggio. Sarà compito del Comitato organizzatore, con la collaborazione ormai divenuta tradizionale dell'Avis, attivarsi per rendere questa edizione sempre più bella ed interessante. (Sara Sassi)

❖ NORCIA

Libro sul tartufo

È stato presentato a Norcia, nel corso della manifestazione Nero Norcia conclusasi lo scorso fine settimana, il volume di Domenico Manna *Il tartufo nero di Norcia* (Quattroemme editore). Il Cedrav (Centro documentazione ricerca antropologica in Valnerina) aveva commissionato due anni or sono a Manna, ex direttore della Comunità montana dei monti Martani e del Serano e grande esperto di tartufi e tartuficoltura, un'opera che inquadrasse il tartufo nel territorio di sua competenza. Un punto di vista diverso, al di fuori dagli schemi classici di trattazione della materia, che come ha detto il prof. Gerard Chevalier, massimo esponente mondiale in materia, non è né una arida ricostruzione storica, né un trattato scientifico, ma la narrazione di una vicenda fatta di uomini, di esperienze e di territorio, arricchita da una ricerca storica senza precedenti e da considerazioni scientifiche di assoluto rilievo. Tra gli intervenuti Fulvio Porena, direttore del Cedrav, Gian Luigi Gregori, responsabile del Centro di tartuficoltura della Regione Marche e Alessandro Menghini, docente di Botanica all'Università degli studi di Perugia. Presenti anche il sindaco Gian Paolo Stefanelli, Massimo Buconi, presidente della III Commissione turismo del Consiglio regionale dell'Umbria. In platea tanti appassionati del settore e anche moltissimi addetti ai lavori tra cui Bruno Urbani, alcuni rappresentanti del Cnr di Perugia, la parlamentare Ada Spadoni Urbani e molti dipendenti della Comunità montana.

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce + forte + chiara = inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web **www.lavoce.it**

- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire **l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II**, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantisci l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- *Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia*
- *Tramite il bollettino allegato*
Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
- *La Voce, P.zza IV Novembre, 6 Perugia. Codice IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611*



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

www.lavoce.it



Se non sei abbonato richiedi 8 copie in omaggio Per te



Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio. Per conoscerci meglio...

Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 («CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI»). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE "LA VOCE" O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

COGNOME

NOME

VIA e N°

.....

CITTÀ

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

DIOCESI

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail amministrazione@lavoce.it; oppure riempi e spedi il modulo sottostante a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397